

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

BIBLIOTECA
SEMINARIO METROP.
TORINO

9 - SETTEMBRE

Anno LXIII

Settembre 1986

Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°-70

UFFICI DIOCESANI

Gli Uffici sono aperti *in ogni giorno feriale*.

Per l'orario di apertura si vedano le indicazioni relative ad ogni singolo Ufficio.

Gli Uffici sono chiusi:

— *il sabato pomeriggio;*

— *nella Settimana Santa: giovedì-venerdì-sabato;*

— *il 24 giugno (festa del Patrono di Torino), il 16 agosto, il 2 novembre;*

— *nei giorni festivi di precepto ecclesiastico e nei giorni festivi agli effetti civili.*

Segreteria del Cardinale Arcivescovo - tel. 54 71 72

ore 9-12 (escluso giovedì)

CURIA METROPOLITANA

Vicariati - tel. 54 49 69 - 54 52 34

Segreteria ore 9-12 — 15-18

Vicario Generale

Don Francesco Peradotto (ab. tel. 274 33 91)

ore 9-12

Vicari Episcopali Territoriali

Distretto pastorale di To-Città: don Leonardo Birolo (ab. tel. 51 40 70)

ore 9-12

Distretti pastorali di:

To-Nord: don Domenico Cavallo (ab. *Settimo Torinese* tel. 800 08 60)

To-Sud Est: don Giovanni Coccolo (ab. *Moncalieri* tel. 605 53 33)

To-Ovest: don Rodolfo Reviglio (ab. *Pianezza* tel. 967 81 49)

lunedì ore 9-12

Vicario Episcopale per i Religiosi e le Religiose

Don Paolo Ripa di Meana, S.D.B. (ab. tel. 50 46 76)

lunedì ore 9-12; mercoledì ore 9-12 — 15-18

Ufficio religiosi: ore 9-12 (escluso sabato)

Prima sezione: Servizi generali

Cancelleria e Ufficio matrimoni - tel. 54 49 69 - 54 52 34

ore 8,30-12

Archivio - tel. 53 53 76 - 53 83 66

ore 9-12 (escluso sabato)

Economo diocesano - tel. 53 24 59

Mons. Michele Enriore

Ufficio amministrativo - tel. 54 18 98 - 54 59 23

ore 9-12

Assistenza al clero - tel. 54 76 03

ore 9-12 lunedì-martedì-venerdì

Assicurazioni clero - tel. 54 33 70

ore 9,30-12

Opera diocesana per la preservazione della fede - Torino chiese

tel. 53 24 59 - 53 53 21

ore 9-12,30 — 15,30-18 (escluso sabato)

(segue nella III di copertina)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Anno LXIII

Settembre 1986

SOMMARIO

	pag.
Atti del Santo Padre	
La visita in Valle d'Aosta (6-7.9):	
— Alla cittadinanza di Courmayeur	599
— Per l'Angelus sul Mont Chétif	602
Ai partecipanti al Congresso per il XVI centenario della conversione di S. Agostino (17.9)	604
Atti della Santa Sede	
Congregazione per la Dottrina della Fede:	
— Lettera al Reverendo Charles Curran	609
— Notificazione a riguardo di un libro del professor Edward Schillebeeckx	611
— Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali	613
Congregazione per l'Educazione Cattolica: La pastorale della mobilità umana nella formazione dei futuri sacerdoti	620
Pontificia Commissione "Justitia et Pax": XX Giornata Mondiale della Pace 1987	625
Atti della Conferenza Episcopale Italiana	
Delibere in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche	627
La Presidenza per la Giornata mondiale di Assisi	634
Atti della Conferenza Episcopale Piemontese	
Messaggio per l'incontro di preghiera ad Assisi	637
Atti del Cardinale Arcivescovo	
Invito alla diocesi per l'incontro di Assisi	641
Curia Metropolitana	
Vicariato Generale: Assoluzione dalla scomunica per l'aborto - IV Notificazione	645
Cancelleria: Ordinazione sacerdotale — Rinuncia — Termine dell'ufficio di vicari parrocchiali e di cappellani di ospedale — Trasferimenti di parroco e di cappellano di ospedale — Nomine — Affidamento "in solido" di parrocchie — Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Torino — Soppressione di parrocchie — Ristrutturazione di parrocchie — Erezione di nuove parrocchie — Sacerdoti extradiocesani che hanno lasciato l'arcidiocesi — Nuovi indirizzi di sacerdoti — Notificazione — Sacerdoti defunti	646
Documentazione	
Notificazione del Vescovo di Piacenza circa i fatti di San Damiano	663
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Torino: Relazione di fine anno 1985-86	665

Atti del Santo Padre

La visita pastorale in Valle d'Aosta

Numerosi sono stati gli incontri che hanno scandito la presenza del Santo Padre in Valle d'Aosta sabato 6 e domenica 7 settembre: con i malati nella Cattedrale per la preghiera del Rosario e con altri malati in partenza per Lourdes; con i giovani allievi della Scuola Militare Alpina; con i sacerdoti, i religiosi e le religiose; ecc. Il nostro Cardinale Arcivescovo, che aveva accolto il Papa al suo arrivo all'aeroporto di Caselle Torinese, si è poi recato ad Aosta per la concelebrazione eucaristica.

Dei numerosi discorsi di Giovanni Paolo II pubblichiamo quelli che ci sembrano caratterizzare qualche significato specifico della sua visita.

Alla cittadinanza di Courmayeur

Esprimere nuove forme di turismo per «educare all'accoglienza»

La breve visita a Courmayeur, capitale del turismo alpino posta ai piedi del Monte Bianco, ha consentito al Santo Padre di toccare i problemi umani e pastorali connessi al turismo. Nella piazza centrale della cittadina, stretta tra la chiesa parrocchiale di S. Pantaleo e il museo delle guide alpine, il Papa ha pronunciato il seguente discorso prima di salire al Mont Chétif:

Carissimi Fratelli e Sorelle.

1. Nel ringraziare il Signor Sindaco per le sue cortesi parole, rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i presenti a questo nostro incontro a Courmayeur: alle Autorità ed ai Cittadini di questo Centro alpinistico e turistico di fama internazionale per il suo diretto rapporto con il Monte Bianco, che ne è il simbolo; per gli splendidi villaggi che l'attorniano; per le straordinarie bellezze naturali che attirano folle di appassionati della montagna.

Il mio pensiero si rivolge pertanto agli abitanti di questa città, come pure a quanti qui convergono per praticare gli sports alpini. Com'è noto, queste attività non solo accrescono le capacità fisiche, ma contribuiscono alla formazione integrale dell'uomo, aprendolo alle bellezze del creato e ai valori dell'amicizia, e sviluppando un forte spirito di collaborazione, come è richiesto specialmente nelle ascese in cordata. Saluto, in particolare, le forti e famose Guide alpine del Monte Bianco. Mi rivolgo poi a tutti

i turisti che trovano in questi luoghi un ambiente che rinvigorisce il corpo e ristora l'anima, favorendo la crescita della dimensione spirituale dell'uomo.

Courmayeur rappresenta ormai indubbiamente uno dei Centri più importanti e più celebrati del turismo internazionale, di questo fenomeno che negli ultimi anni ha assunto un crescendo impressionante.

2. Tale fenomeno, che coinvolge l'uomo nelle sue varie dimensioni, ha trovato nella Chiesa una particolare considerazione per i suoi risvolti spirituali, morali e culturali; esso è collegato con la grande trasformazione sociale portata dalla moltiplicazione, dalla diffusione e dalla rapidità dei mezzi di trasporto: « Sono folle che si muovono, oltre che per interessi economici e motivi di necessità, a scopo di svago o per il desiderio di vedere luoghi e uomini di Paesi diversi. Da qui derivano grandi vantaggi per la cultura, per i rapporti tra i popoli e, di conseguenza, per la pace, per la promozione della civiltà e per la diffusione di un più ampio benessere. Tutto questo non può lasciare indifferente la Chiesa, la quale è attenta a tutto ciò che è autenticamente umano » (*Discorso ai Rappresentanti di Enti del Turismo*, 7 maggio 1983, n. 2: *Insegnamenti* VI/1 [1983], 1169).

La Chiesa si sente realmente solidale con l'uomo e con la sua storia e vuole servire l'uomo quale oggi di fatto si presenta nel contesto delle realtà che sono proprie della civiltà odierna (cfr. *Gaudium et spes*, 2-3). Il turismo è, sì, un fenomeno generale, che è anche portatore e ricercatore di valori: l'industrializzazione, l'automazione, il progresso possono e debbono dare agli uomini una maggiore disponibilità di tempo per il riposo, la ricreazione, la cultura, il dialogo, lo svago, la meditazione, la preghiera. Si avverte e si scopre l'importanza del tempo libero come valore, capace di far crescere interiormente; esso infatti rappresenta una delle più concrete ed efficaci affermazioni di libertà dell'individuo, perché gli consente di staccarsi dal ritmo di lavoro, talvolta oppressivo, e di realizzare meglio la propria personalità mediante attività ed iniziative autonomamente scelte e programmate.

Si nota inoltre una crescente esigenza di turismo "culturale" specie tra le giovani generazioni. La Chiesa sente e segue queste nuove esigenze dello spirito ed invita tutti ad esprimere nuove forme di turismo, capaci di soddisfare esigenze interiori — al di là delle semplici fruizioni consumistiche — al contatto con la natura nella sua primigenia bellezza o con culture diverse.

3. Il fine ultimo dello sviluppo turistico non può pertanto consistere in un vantaggio puramente ed esclusivamente economico, bensì nel servizio proteso al bene della persona integralmente considerata: « Se è giusto infatti che l'*homo faber* abbia la possibilità di divenire — in determinati momenti — *homo ludens*, non va dimenticato che l'uno e l'altro si completano nell'*homo sapiens*. Solo mediante una valida formazione personale, che metterà in guardia da manipolazioni deteriori, il turismo si tradurrà in un "otium" veramente creativo e non conoscerà il pericolo di dissipare il tempo, né di tradurre lo svago in intemperanza, il desiderio culturale in curiosità malsana, il bisogno di socialità in incontri privi di idealità; il tutto in un'assenza squallida, talora ostentata, di preoccupazione religiosa e morale » (*Discorso agli Operatori del Settore Turistico*, 27 settembre 1982, n. 4: *Insegnamenti* V/3 [1982], 610).

Ho appreso con viva soddisfazione che l'8 giugno scorso è stata celebrata con particolare impegno in questa diocesi la « *Giornata di pastorale del turismo* », e si è insistito, in modo speciale, sul compito e le responsabilità dei laici in tale nuovo tipo di pastorale. Mentre esprimo il mio apprezzamento per i temi che avete dibattuto e per le conclusioni operative che ne avete tratto, desidero incoraggiarvi a lavorare con entusiasmo ed alacrità in questo ambito ormai tanto importante e delicato della presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo.

E' necessaria anzitutto una concezione del turismo alla luce dei valori cristiani. Occorre perciò una vera e propria educazione all'accoglienza, alla gentilezza, alla reciproca comprensione, alla bontà, al rispetto del prossimo; occorre anche una educazione ecologica, per il sano e sobrio godimento delle bellezze naturali; ma occorre soprattutto « un'educazione religiosa affinché il turismo non turbi mai le coscienze e non abbassi mai lo spirito, ma anzi lo elevi, lo purifichi, lo innalzi al dialogo con l'Assoluto e alla contemplazione del mistero immenso che ci avvolge e ci attira » (*Omelia a Nettuno, 1° settembre 1979: Insegnamenti II/2 [1979], 213 s.*).

4. A livello diocesano bisognerà pertanto impegnarsi alla formazione ed alla qualificazione degli *Operatori del turismo*, proprio sul piano degli ideali cristiani perché sono costoro i promotori e i produttori del fenomeno turistico: « La comunità locale... deve farsi carico della loro evangelizzazione se vuole che lo spirito cristiano entri nei gangli vitali delle decisioni che programmano lo sviluppo e la tipologia del turismo stesso » (*C.E.I., Orientamenti per la pastorale del tempo libero e del turismo in Italia [1980], n. 21*).

Bisognerà impegnarsi a preparare *laici* che sappiano andare fraternamente verso gli ospiti delle vacanze per introdurli nella vita della comunità ecclesiale, per farli sentire membra vive di una Chiesa particolare che li accoglie con premura, con affetto, cercando di facilitarli in tutti gli aspetti, da quelli sacramentali e culturali a quelli ricreativi.

Occorrerà studiare e predisporre con lucidità la preparazione di *sacerdoti* e di *religiosi* capaci di infondere nei turisti il senso religioso ed etico della vita. Per tal fine sarà necessario orientare tale formazione e preparazione alla programmazione attenta e responsabile delle varie attività organizzative, assistenziali, culturali connesse con il turismo ed alla qualificazione di adeguate iniziative per soddisfare le esigenze spirituali dei singoli e dei gruppi.

Sarà quanto mai opportuno impostare e svolgere una continua ed articolata catechesi secondo le prospettive e le esigenze delle persone che vengono nei luoghi turistici; predisporre attentamente una sufficiente ed adeguata presenza di sacerdoti e di religiosi, che si dedichino all'assistenza spirituale, al colloquio individuale, alla predicazione e, specialmente, all'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Occorrerà che anche gli *ospiti turisti* si sentano coinvolti nella collaborazione alla attività pastorale della comunità di accoglienza, con piena apertura di spirito, diventando apostoli fra gli amici e i conoscenti, partecipando con impegno ed entusiasmo alle varie iniziative religiose della comunità ospitante. Mi piace qui riportare le parole che il Concilio Vaticano II rivolge ai fedeli che viaggiano per ragioni di affari o di sollievo: « si ricordino che essi sono dappertutto anche degli *araldi itineranti di Cristo* e come tali si comportino » (*Apostolicam actuositatem*, 14). E' veramente una magnifica descrizione del *turista cristiano*!

5. Ho voluto ribadire queste idee e questi inviti circa i problemi pastorali del turismo mentre compio oggi il mio pellegrinaggio alla Chiesa di Dio che è in Aosta, qui a Courmayeur, dove l'Amore creativo di Dio ha lasciato per la nostra gioia e per la nostra elevazione un'orma stupenda della sua Onnipotenza nella solenne maestà di queste montagne, che testimoniano la Sua gloria e la Sua bellezza infinita!

Non deve recare meraviglia, carissimi Fratelli e Sorelle, il grande interesse che la Chiesa ripone nel fenomeno del turismo. Essa infatti — come ho detto a Madrid nel mio incontro con i Membri dell'Organizzazione Mondiale del Turismo — « non è una società chiusa ... si muove giorno dopo giorno verso la parusia, nel "regime nuovo dello Spirito" (*Rm 7, 6*). Per questo essa cerca di servire l'uomo quale si presenta nel contesto delle realtà della civiltà attuale. Per accompagnarla nei suoi rapidi

mutamenti; con amore e speranza in un domani migliore, nel quale i popoli si riconoscano sempre più fratelli, grazie alla pace, che presuppone e favorisce un turismo ben vissuto » (2 novembre 1982: *Insegnamenti* V/3 [1982], 1063).

E' questo l'augurio cordiale ed affettuoso, che rivolgo a tutti voi, e che accompagno con la mia Benedizione Apostolica.

Per l'Angelus sul Mont Chétif

L'Europa costruisca una più solida unità sulla base dei comuni valori cristiani

La recita dell'Angelus domenicale è avvenuta in uno scenario inconsueto: sul massiccio del Monte Bianco, a quota 2343 del Mont Chétif, nei pressi della statua della Madonna, qui invocata sotto il titolo di "Regina Pacis". Da quello che è come il centro geografico del Vecchio Continente, il Papa — nella meditazione introduttiva alla preghiera mariana — ha rivolto ai popoli d'Europa l'appello a trovare nelle comuni sorgenti cristiane le ragioni di una rinnovata unità. Queste le parole di Giovanni Paolo II:

1. « Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, Dio » (*Sal* 89 [90], 2).

Dinanzi al maestoso spettacolo di queste cime possenti e di queste nevi immacolate, il pensiero sale spontaneamente a Colui che di queste meraviglie è il Creatore: « Da sempre e per sempre tu sei, Dio ».

In ogni tempo l'umanità ha considerato i monti come il luogo di un'esperienza privilegiata di Dio e della sua incommensurabile grandezza. L'esistenza dell'uomo è precaria e mutevole, quella dei monti è stabile e duratura: eloquente immagine della immutabile eternità di Dio.

Sui monti tace il frastuono caotico della città e domina il silenzio degli spazi sconfinati: un silenzio, in cui all'uomo è dato di udire più distintamente l'eco interiore della voce di Dio.

Guardando le cime dei monti si ha l'impressione che la terra si proietti verso l'alto quasi a voler toccare il cielo: in tale slancio l'uomo sente in qualche modo interpretata la sua ansia di trascendenza e di infinito.

Quale suggestione si prova nel guardare il mondo dall'alto, e nel contemplare questo magnifico panorama da una prospettiva d'insieme! L'occhio non si sazia di ammirare, né il cuore di ascendere ancora; riecheggiano nell'animo le parole della liturgia: « *Sursum corda* », che invitano a salire sempre più in alto, verso le realtà che non passano e anche al di là del tempo, verso la vita futura. « *Sursum corda* »: e ciascuno è invitato a superare se stesso, a cercare « le cose di lassù », secondo la espressione paolina « *quae sursum sunt quaerite* » (*Col* 3, 1), ad elevare lo sguardo al Cielo, dove è salito il Cristo « primogenito d'ogni creazione, giacché in Lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra » (*Col* 1, 16).

L'uomo contemporaneo, che sembra talora seguire il principio opposto, denunciato dallo stesso Apostolo del « *sapere quae supra terram* », cioè del rivolgersi unicamente alle cose della terra, in una visione materialistica della vita, deve di nuovo saper guardare verso l'alto, verso le vette della grazia e della gloria, per le quali è stato creato ed a cui è chiamato dalla bontà e grandezza di Dio. « *Agnosce, christiane, dignitatem tuam* »: oltrepassa il creato, oltrepassa anche te stesso, per trovare l'orma del Dio vivente, impressa non soltanto in queste maestose bellezze naturali, ma

soprattutto nel tuo spirito immortale! Cerca, come i tuoi padri, « le cose di lassù, non quelle della terra »!

2. Attratto dal fascino della montagna, l'uomo ha cercato nel corso dei secoli di scalare le cime anche più impervie, senza mai rassegnarsi di fronte ad asperità ed insuccessi.

Anche di questo massiccio del Monte Bianco, la vetta più alta dell'Europa, l'uomo ha continuato a vagheggiare la conquista. La difficoltà dell'impresa ha tuttavia ritardato per lunghissimi anni l'attuazione del progetto. Solo due secoli or sono, nel pomeriggio dell'8 agosto 1786, fu dato a due scalatori coraggiosi di porre per la prima volta il loro piede sulla sommità del colosso ammantato di neve e di ghiaccio.

Noi siamo qui per celebrare quello storico evento, nel quale ammiriamo la conferma del fondamentale compito di dominio sulla terra, che Dio ha affidato all'uomo fin dall'alba dei tempi, e che la Bibbia ha fedelmente registrato già nelle sue prime pagine.

E qui siamo anche per riflettere sul significato del vivo interesse che suscitò allora e che continua a suscitare anche oggi in tutta l'Europa quell'impresa vittoriosa. L'interesse nasce dal fatto che nell'alta cima del Monte Bianco, posta geograficamente al centro del Continente, l'Europa ha sempre visto un motivo di fierezza, quasi un simbolo di se stessa. La celebrazione del bicentenario dell'ardita scalata offre perciò, in certo modo, l'occasione per riflettere sull'unità profonda che lega insieme le Nazioni dell'Europa.

3. E' un'unità che ha le sue radici nel comune patrimonio di valori di cui vivono le singole culture nazionali. E il nucleo essenziale di tale patrimonio è costituito dalle verità della fede cristiana. Uno sguardo alla storia della formazione delle Nazioni europee mostra il ruolo decisivo che ha giocato in ciascuna di esse la progressiva inculturazione del Vangelo.

E' perciò sulla base di tale nucleo essenziale di valori umani e cristiani che l'Europa può cercare di ricostruire una sua rinnovata, più solida unità, riconquistando così un suo posto significativo nel cammino dell'umanità verso mete di autentica civiltà.

Dall'alto di questo proscenio alpino, che consente allo sguardo di spaziare sui territori di tre diverse Nazioni, io rinnovo pertanto il mio appello all'Europa perché, superando anacronistiche tensioni e vieti preconceitti, riscopra le ragioni della sua unità e ritrovi quei valori che ne hanno fatto grande la storia nel corso dei secoli.

4. Rinnovo questo appello alla vigilia del giorno in cui la Chiesa festeggia la Natività della Vergine Santissima. Maria è la madre dell'umanità redenta, perché è la madre di Cristo, il Redentore. Nessuno più della madre è in grado di favorire la reciproca comprensione e l'intima coesione tra i componenti della famiglia. E l'Europa è una famiglia di popoli, legati fra loro dai vincoli di una comune ascendenza religiosa.

A Maria rivolgo pertanto la mia preghiera perché voglia guardare con occhio di materna benevolenza all'Europa, a questo Continente costellato di innumerevoli Santuari a Lei dedicati. Possa la sua intercessione ottenere agli europei di oggi il senso vivo di quegli indistruttibili valori, che imposero l'Europa di ieri all'ammirazione del mondo, promuovendone l'avanzamento verso traguardi prestigiosi di cultura e di benessere.

L'Europa ha un suo ruolo da svolgere nella vicenda umana del terzo Millennio: essa che tanto ha contribuito al progresso umano durante i secoli passati, potrà essere domani ancora luminoso faro di civiltà per il mondo se saprà tornare ad attingere, in concorde sintonia, alle sue originarie sorgenti: il migliore umanesimo classico, elevato ed arricchito dalla Rivelazione cristiana.

Maria Santissima, primizia dell'umanità redenta, aiuti l'Europa ad essere degna dei propri storici compiti e la sostenga nel fronteggiare le sfide che le riserva il futuro.

Ai partecipanti al Congresso per il XVI centenario della conversione di S. Agostino

Padre comune e maestro della civiltà cristiana

**Rese un servizio indefesso, umile e totale alla verità che amò appassionatamente
come la luce della mente, come il bene supremo dell'uomo - Il grande amore per
gli erranti - Il senso profondo della storia**

Ai partecipanti al Congresso Internazionale su Sant'Agostino nel XVI centenario della sua conversione, mercoledì 17 settembre, il Santo Padre ha rivolto il seguente discorso:

Illustri Professori.

1. Un saluto cordiale a voi tutti che siete convenuti da varie parti del mondo per questo Congresso Internazionale, al fine di approfondire e illustrare l'esperienza, il pensiero, l'eredità di S. Agostino nel XVI centenario della sua conversione. Sono molto lieto di essere potuto venire in mezzo a voi.

Desidero esprimere le mie congratulazioni innanzi tutto all'Ordine di S. Agostino per aver chiamato a raccolta tanti studiosi in questa straordinaria circostanza, e poi a tutti voi che vi siete qui raccolti per portare il contributo della vostra dottrina e per attingere nuovi stimoli al vostro impegno di ricerca e di divulgazione.

Ho sentito con piacere dal Padre Trapè che sono qui rappresentate oltre 100 Università; saluto cordialmente i singoli professori e, mediante le loro persone, saluto le istituzioni universitarie a cui appartengono, alle quali vanno il mio pensiero affettuoso e l'espressione della mia stima.

Mi compiaccio per il vasto ed articolato programma che state svolgendo. Era opportuno associare al tema della conversione l'esame degli aspetti filologici, storici, filosofici, teologici e spirituali dell'immensa produzione letteraria di questo infaticabile e sommo Dottore, e trattare, poi, dell'influenza da lui esercitata lungo i secoli nella Chiesa e nella civiltà occidentale.

Soffermandovi sul passato, voi avete prospettato il futuro: dalla storia alla profezia il passo è breve. La Chiesa è ormai alla soglia del terzo Millennio della sua storia. Per muoversi con sicurezza verso il futuro, deve tener fisso lo sguardo al passato, all'esempio e all'insegnamento dei suoi Padri e dei suoi Dottori. Tra essi, in posizione eminente, deve annoverarsi S. Agostino. Questo eccelso Dottore in tutto il secondo Millennio e in gran parte del primo: dobbiamo auspicare che lo accompagni anche nel terzo.

Tale è uno degli intenti della mia recente Lettera Apostolica « *Augustinum Hipponensem* », nella quale, rievocando la figura e il pensiero del Vescovo d'Ippona, ho esortato a studiarne le opere, nelle quali, come scrive il primo biografo, l'amico Possidio « *semper vivere a fidelibus invenitur* » (Possidio, *Vita di S. Agostino*, 31, 8).

Il programma del vostro Congresso suggerisce alcune riflessioni che proiettano il pensiero di Agostino nel futuro, affinché egli resti per noi, come è stato nel passato, un grande maestro e, diciamo pure, il Padre comune della nostra civiltà cristiana.

2. S. Agostino fu e restò sempre il grande convertito. Grande per i mirabili effetti che la conversione operò nella sua vita, per l'atteggiamento costante di umile ade-

sione a Dio, per la fiducia illimitata nella grazia divina. Il suo animo di convertito si esprimeva in quella celebre preghiera tante volte da lui ripetuta: *Da quod iubes et iube quod vis* (Conf. 10, 29, 40).

La conversione, secondo il Vescovo d'Ipbona, raggiunge le profondità stesse del nostro essere. « Se l'uomo vuol essere qualcosa, scrive il nostro Dottore — *ut homo sit aliquid* —, deve convertirsi a Colui dal quale è stato creato... così custodirà davvero la somiglianza e l'immagine secondo la quale è stato creato » (Enarr. in ps. 7, d. 2, 6). Egli osserva poi che questo cammino di conversione, che importa l'azione di Dio nell'uomo e la permanenza costante dell'uomo in Dio, dev'essere senza soluzione di continuità. « Dobbiamo esser sempre fatti da Lui, sempre perfezionati, aderire a Lui e restare in quella conversione che a Lui ci conduce... Infatti siamo sua creazione non solo in quanto uomini, ma anche in quanto uomini buoni » (De Gen. ad litt. 8, 12, 27).

La necessità di questa conversione continua deriva non solo dalla nostra condizione di creature, ma anche dalla natura della nostra perfezione qui in terra, che è sempre limitata e mutabile, mai piena. Per questo, guidato dalla fede e dall'esperienza, Agostino si oppone decisamente alla tesi pelagiana della perfezione assoluta, cui sostituisce quella della perfezione sempre perfettibile, sempre bisognosa di ripetere il *dimitte nobis debita nostra*. Anzi scrive risolutamente che il modo perfetto di tendere alla perfezione consiste nel sapere di essere imperfetti (De perf. iust. hom. 8, 19).

Quest'idea della conversione continua come ritorno dell'uomo in se stesso e a Dio, per cui noi siamo strappati dalla fugacità del tempo e dalla mutabilità incessante delle cose, per essere inseriti nella stabilità dell'essere — *ut et tu sis*, esclama energicamente il nostro Dottore, *trascende tempus* (In Io. Ev. tr. 38, 10) —, costituisce il messaggio prezioso che Agostino, studioso del tempo quanto avido d'eternità, trasmette agli uomini di tutti i tempi, a noi in particolare e agli uomini del terzo Millennio cristiano.

3. Consentitemi di raccogliere un altro frutto della conversione di Agostino: il suo servizio indefesso, umile e totale alla verità, che egli amò appassionatamente: la considerò la luce della mente, il bene supremo dell'uomo, la fonte della libertà. Non c'è bisogno di citare molti testi agostiniani. Scrive: « La nostra mente, che è l'occhio dell'anima, se non viene irradiata dalla luce della verità e non viene mirabilmente rischiarata da Colui che illumina senza dover essere illuminato, non potrà pervenire né alla sapienza né alla giustizia » (In Io. Ev. tr. 35, 3). Ora la sapienza non è che la verità « nella quale si percepisce e si possiede il sommo bene » (De lib. arb. 2, 9, 26). Nella percezione e nel possesso di questa verità consiste la nostra libertà, poiché « l'uomo non può godere di nessuna cosa con libertà se non ne gode con sicurezza... » (De lib. arb. 1, 14, 37).

Il Regno di Dio è quello, per definizione, nel quale trionfa la verità: *in quo victoria veritas* (De civ. Dei 2, 29, 21) o, per usare un'altra celebre espressione agostiniana: « di cui regina è la verità, legge la carità, misura l'eternità » (Ep. 138, 3, 17).

Ma in Agostino l'amore diventa servizio, che implica una indagine continua, una scrutinazione profonda, una contemplazione assidua. Dalla conversione in poi non attese che a questo: approfondire, diffondere, difendere la verità. Chi volesse, potrebbe dividere le sue innumerevoli opere in tre gruppi secondo che domini in esse l'uno o l'altro di questi intenti. Molte infatti sono destinate a rispondere ai quesiti che la sua alta mente si poneva o gli venivano proposti da altri, e quindi destinate ad approfondire la verità. Tra queste deve ricordarsi in primo luogo la grande opera su *La Trinità*, profonda per la speculazione filosofica, teologica e mistica. Altre sono destinate a comunicare la verità ai fedeli o ai catecumeni, come i discorsi, che sono

moltissimi. Infine vi sono le molte opere polemiche, che Agostino scrisse per smascherare gli errori serpeggianti tra i fedeli e per riaffermare la verità cattolica. Egli fu un polemista forte, indefesso, abilissimo, ma nel cuore portò sempre l'amore, un grande amore per gli erranti. *Non vincit, diceva, nisi veritas*. Non dunque l'uomo su l'uomo, ma la verità sull'errore; aggiungeva però subito: *victoria veritatis est caritas* (*Serm.* 358, 11). Dei Donatisti, che gli furono avversari feroci fino a tendergli insidie per ucciderlo, diceva ai fedeli cattolici: *Diligamus illos et nolentes* (*En. in ps.* 32, 11, d. 2, 28).

Perciò egli voleva che per le questioni riguardanti la fede si restasse uniti nella Chiesa e in essa si discutesse pure sulle verità non ancora manifeste; si discutesse senza fumo d'orgoglio, senza testardaggine d'arroganza, senza spirito di contraddizione o d'invidia, ma — continua — « *cum sancta humilitate, cum pace catholica, cum caritate Christiana* » (*De bapt.* 2, 3, 4).

4. In questa linea di umile e coraggioso servizio alla verità, il Vescovo d'Ippona servì l'uomo, servì la sua sublime grandezza, la sua natura autentica, i suoi destini eterni. Egli si trovò a vivere in un tempo nel quale il concetto dell'uomo veniva gravemente deformato da molti pensatori, compresi quei Neoplatonici che rappresentavano la filosofia dominante del tempo. Da alcuni di costoro, penso ai Manichei, Agostino si era lasciato influenzare. Liberatosene, modellò il concetto dell'uomo che sta alla base della nuova cultura, quella cristiana, che egli contribuì in modo impareggiabile ad illustrare e a perfezionare.

Dell'uomo difese la sostanziale bontà contro i Manichei; l'unità profonda tra l'anima e il corpo, contro i Platonici (*De Trin.* 15, 7, 11; *De Gen. ad litt.* 12, 35, 68); l'interiorità come suo punto focale, poiché nell'intimo dell'uomo dimora la verità (*De vera relig.* 39, 72) e si accoglie, impressa nella natura immortale dello spirito, l'immagine di Dio (*De Trin.* 14, 4, 6; *In ep. Io.* 8, 6); l'originalità nei riguardi dell'universo materiale, nel quale nulla è più alto dell'uomo, nulla è più vicino a Dio (*In Io. Ev.* tr. 23, 6; *De divv. qq.* 83, q. 51, 2); la libertà, che lo rende degno di merito e di demerito (*De duabus anim.* 11, 15; *De civ. Dei* 5, 10, 2; *Op. imp. c. Iul.* 5, 58); la beatitudine che non può essere vera se non è eterna (*De Trin.* 13, 8, 11; *De civ. Dei* 11, 11; 12, 20, 2; 14, 25; ecc.); il bisogno costituzionale di giungere a Dio che solo costituisce il nostro riposo (*Conf.* 1, 1, 1; *De civ. Dei* 12, 13).

Ma pur intento a scrutare la grandezza dell'uomo, Agostino non ne dimenticò la condizione terrena, le miserie, i mali, specialmente la mortalità, la debolezza morale, la lotta tra la carne e lo spirito. A causa di questa condizione l'uomo diventa un grande problema, un problema inestricabile alla ragione, un enigma. Il Vescovo di Ippona lo studiò a fondo e ne trovò la soluzione in un solo nome: Cristo. La conclusione della sua antropologia, così vasta e profonda, può essere la seguente: come non s'intende la natura dell'uomo senza il riferimento a Dio, che ne è la spiegazione, così non s'intende la sua condizione di fatto in questa terra senza il ricorso a Cristo, che ne è la liberazione e la salvezza.

5. Consentitemi un altro breve pensiero. Agostino ebbe profondo il senso della storia. Ne è monumento l'opera immortale della *Città di Dio*. In questo capolavoro infatti la dottrina viene esposta nell'arco della storia che va dalla creazione fino ai suoi termini escatologici. La dottrina agostiniana, che s'incarna, per così dire, nel dinamismo storico dell'umanità in cammino verso la salvezza, è qui dominata da tre grandi idee: la Provvidenza, la giustizia, la pace.

La Provvidenza guida la storia non solo degli individui, ma anche delle società e degli imperi; la giustizia, impressa come ideale da Dio nel cuore dell'uomo (*De Trin.* 14, 15, 21), deve stare a fondamento d'ogni regno umano — sono sue queste

forti espressioni: « *remota iustitia, quid sunt regna, nisi mala latrocinia?* » (*De civ. Dei* 4, 4) — e sta alla base di ogni vera legge — sono sue parimenti queste altre non meno forti parole: « *mihi lex esse non videtur quae iusta non fuerit* » (*De lib. arb.* 1, 5, 11). Con la giustizia sorge la pace: pace terrena che lo Stato deve promuovere e difendere, possibilmente, attraverso la pace, non attraverso la guerra: « *pacem pace non bello* »; e la pace celeste, che è propria della *Città di Dio*, cioè « la concordissima e ordinatissima società di coloro che godono di Dio e l'un dell'altro in Dio » (*De civ. Dei* 19, 13).

6. Vorrei concludere ricordando le parole del mio venerato Predecessore Paolo VI, che fu un grande ammiratore del Vescovo d'Ipbona: « Agostino, diceva, è un maestro impareggiabile di vita spirituale » (*Udienza del 14 settembre 1966*). Aveva ragione. In realtà egli fu anche un grande mistico e maestro di spiritualità. Per convincersene basta leggere alcune pagine delle *Confessioni*, quelle soprattutto che parlano delle ascensioni spirituali e della contemplazione (*Conf.* 7, 17, 23; 9, 10, 23-25; 10, 40, 65).

Egli fondò queste ascensioni sulla « *delectatio veritatis* » (*De civ. Dei* 19, 19), felice espressione che indica insieme le due grandi forze dello spirito: verità e amore; due forze che sono radicate profondamente nell'animo umano e che lo Spirito Santo suscita in noi diffondendo nei cuori l'amore (*Rm* 5, 5). Di questo amore che lo Spirito Santo diffonde nei cuori Agostino mette in rilievo il dinamismo inesauribile, la radicalità intransigente, il disinteresse totale, l'ardore progressivo, il fondamento nella umiltà, l'alimento nella grazia. Sull'azione dello Spirito Santo nell'a Chiesa mi sono intrattenuto a lungo nella mia recente Enciclica « *Dominum et vivificantem* ».

Seguire il Maestro Ipbonense nelle vie dello spirito giova a tutti. Lo raccomando in particolare alle Famiglie che a lui s'ispirano, cioè agli Agostiniani e alle Agostiniane, specialmente alle Comunità dedicate alla contemplazione: ne trarranno incalcolabili vantaggi per sé e per la Chiesa!

Ecco alcuni pensieri raccolti dall'immenso panorama dell'insegnamento agostiniano: essi vogliono manifestare la mia stima per i vostri studi e confermarvi in essi, affinché il magistero agostiniano continui, anche per opera vostra, nel futuro, ed in auspicio di ciò su tutti invoco la costante assistenza del Signore, mentre di cuore vi benedico.



Atti della Santa Sede

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Lettera al Reverendo Charles Curran

In data 25 luglio 1986, la Congregazione per la Dottrina della Fede, con la approvazione del Santo Padre, ha inviato al Rev. Charles Curran la lettera seguente. Di tale lettera diamo qui la traduzione italiana autorizzata:

Rev.mo Prof. Curran,

questa Congregazione desidera accusare ricevuta della Sua lettera del 1° aprile 1986, alla quale Ella allegava la Sua risposta definitiva alle « Osservazioni » critiche inviateLe, in merito ad alcune tesi da Lei sostenute nelle Sue pubblicazioni. Ella dice di « rimanere tuttora convinto dell'esattezza di queste posizioni ... ». Nel contempo, ripropone quello che Lei stesso definisce « un compromesso », secondo il quale Ella continuerebbe a insegnare teologia morale, ma non nel campo dell'etica sessuale.

Lo scopo di questa lettera è di comunicarLe che la Congregazione conferma la sua posizione secondo cui chi, come Lei, dissente dal Magistero, non può essere né idoneo né eleggibile all'insegnamento della teologia cattolica. Di conseguenza, essa non accetta la Sua soluzione di compromesso, a motivo dell'unità organica dell'autentica teologia cattolica, unità che è intimamente legata, nel suo contenuto e nel suo metodo, alla fedeltà al Magistero della Chiesa.

Le diverse posizioni di dissenso che questa Congregazione Le ha contestato, e cioè quelle riguardanti il diritto al dissenso pubblico dal Magistero ordinario, l'indissolubilità del matrimonio sacramentale consumato, l'aborto, l'eutanasia, la masturbazione, la contraccezione artificiale, i rapporti prematrimoniali e gli atti omosessuali, sono state elencate con la dovuta accuratezza nelle « Osservazioni » sopra menzionate del luglio 1983, e sono già state pubblicate. Non è quindi il caso di entrare nei dettagli sul fatto che Ella realmente dissente su tali questioni.

C'è tuttavia un aspetto che deve essere messo in evidenza. La Sua affermazione di fondo è che le Sue tesi, poiché sono convincenti per Lei e divergono solo dall'insegnamento « non infallibile » della Chiesa, costituiscono un dissenso « responsabile », e dovrebbero pertanto essere permesse dalla Chiesa. A questo riguardo sembrano necessarie le seguenti considerazioni.

In primo luogo va ricordato l'insegnamento del Concilio Vaticano II che, in modo chiaro, non limita il Magistero infallibile solamente alle materie di fede oppure alle definizioni solenni. « Lumen gentium », al n. 25, afferma: « ... quando tuttavia essi (i Vescovi), anche dispersi per il mondo, ma conservanti il vincolo della comunione

tra di loro e col Successore di Pietro, nel loro insegnamento autentico circa materie di fede e di morale s'accordano su una dottrina da ritenersi come definitiva, propongono infallibilmente la dottrina di Cristo». Per di più, la Chiesa non costruisce la sua vita solo sul suo Magistero infallibile, ma anche sull'insegnamento del suo Magistero autentico ordinario.

Alla luce di queste considerazioni appare chiaro che Ella non ha tenuto adeguatamente conto, per esempio, che la posizione della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio sacramentale consumato, che Ella pretenderebbe fosse mutata, in realtà è stata definita al Concilio di Trento e perciò appartiene al patrimonio della fede. Alla stessa maniera Ella non dà sufficiente peso all'insegnamento del Concilio Vaticano II, quando, in piena continuità con la Tradizione della Chiesa, ha condannato l'aborto, qualificandolo come « delitto abominevole ». In ogni caso i fedeli non sono tenuti ad accettare solo il Magistero infallibile. Essi sono chiamati a dare il religioso ossequio dell'intelligenza e della volontà alla dottrina che il Supremo Pontefice o il collegio dei Vescovi, esercitando il Magistero autentico, enunciano in materia di fede o di morale, anche se non intendono proclamarla con un atto definitivo. Questa Ella ha continuamente rifiutato di fare.

Ci sono inoltre due questioni collegate che, soprattutto negli ultimi mesi, sono state ampiamente fraintese nel corso dell'esame attuato da questa Congregazione circa le Sue opere, e che devono essere precisate. Innanzi tutto, Ella ha pubblicamente protestato perché non Le è mai stato detto chi fossero i Suoi « accusatori ». Ora, la Congregazione ha basato il proprio esame esclusivamente sulle opere da Lei pubblicate e sulle Sue risposte personali alle proprie « Osservazioni ». Pertanto di fatto le Sue stesse opere sono state i Suoi « accusatori » ed esse soltanto.

Ella ha inoltre protestato perché non Le sarebbe mai stata data la possibilità di consigliarsi. Ora, dal momento che l'esame è stato condotto sulla base di documentazione scritta, Ella ha avuto ogni possibilità di ricorrere a qualsiasi tipo di consulenza da Lei desiderata. E' altrettanto chiaro che Lei lo ha fatto. Nella Sua lettera del 24 agosto 1984, in risposta alle « Osservazioni » della Congregazione, Ella stessa affermava che le Sue posizioni le aveva prese « dopo un gran numero ... di consultazioni ... »; inoltre nella lettera della Congregazione del 17 settembre 1985, di fatto Lei si invitava a continuare a servirsi di quegli stessi mezzi, al fine di arrivare a una risoluzione accettabile delle divergenze tra le Sue posizioni e la dottrina della Chiesa. Infine, dietro Sua richiesta, quando venne all'incontro dell'8 marzo 1986, Ella era accompagnata da un teologo di Sua fiducia, che Lei stesso aveva scelto.

In conclusione, questa Congregazione richiama l'attenzione sul fatto che Ella ha preso le Sue posizioni di dissenso nella Sua qualità di professore di teologia nella facoltà ecclesiastica di una Università Pontificia. Nella lettera indirizzataLe in data 17 settembre 1985, si notava che « ... le autorità della Chiesa non possono permettere che continui la situazione attuale, nella quale si protrae la contraddizione intrinseca per cui uno che ha il compito di insegnare nel nome della Chiesa, di fatto nega la sua dottrina ». Pertanto questa Congregazione, in seguito al Suo reiterato rifiuto di accettare ciò che la Chiesa insegna e in forza del proprio mandato di promuovere e salvaguardare la dottrina della Chiesa in materia di fede e di morale in tutto il mondo cattolico, d'intesa con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, non vede altra alternativa se non quella di notificare all'Ecc.mo Cancelliere che Ella non può più essere considerato né idoneo né eleggibile ad esercitare la funzione di professore di teologia cattolica.

Questa decisione è stata presentata al Santo Padre in un'Udienza concessa al sottoscritto Card. Prefetto il 10 luglio del corrente anno e da Lui approvata quanto al contenuto e quanto alla procedura seguita.

Questo Dicastero desidera inoltre informarLa che tale decisione sarà resa pubblica non appena Ella ne avrà avuto comunicazione.

Vorrei infine esprimere la sincera speranza che questa spiacevole ma necessaria conclusione dell'esame della Congregazione possa indurLa a rivedere le Sue posizioni di dissenso e ad accettare l'insegnamento della Chiesa Cattolica nella sua integralità.

dev.mo in Cristo

Joseph Card. Ratzinger

Prefetto

Notificazione a riguardo di un libro del professor Edward Schillebeeckx

Dopo aver esaminato il libro « *Pleidooi voor Mensen in de Kerk. Christelijke Identiteit en Ambt en in de Kerk* » del professor Edward Schillebeeckx, O.P., la Congregazione per la Dottrina della Fede ritiene necessario rendere pubblica la seguente Notificazione:

1. Il professor Edward Schillebeeckx, O.P., negli anni 1979 e 1980 pubblicava due studi sul ministero nella Chiesa: prima un contributo nel volume collettivo *Basis en Ambt* (Nelissen, Bloemendal, 1979, pp. 43-90), e poi un libro dal titolo *Kerkelijk Ambt* (medesimo editore, 1980). In questi due scritti egli riteneva di aver stabilito la « possibilità dogmatica » di un « ministro straordinario » dell'Eucaristia, nel senso che delle comunità cristiane prive di sacerdoti potrebbero scegliere al loro interno un presidente, che per questo stesso fatto sarebbe pienamente abilitato a presiedere alla vita di queste comunità e quindi a consacrarvi l'Eucaristia, senza avere peraltro ricevuto l'ordinazione sacramentale nella successione apostolica.

2. Il 15 giugno 1984 la Congregazione per la Dottrina della Fede inviava al Professor Schillebeeckx una lettera in cui gli faceva rilevare che le posizioni sul ministero, da lui sviluppate nei due saggi in questione, non erano conciliabili con l'insegnamento della Chiesa, richiamato in modo autorevole dalla Lettera Sacerdotium ministeriale del 6 agosto 1983 (cfr. AAS 75/1 [1983], pp. 1001-1009)¹. Di conseguenza la Congregazione notificava al Professor Schillebeeckx che la sua posizione sul « ministro straordinario » dell'Eucaristia non poteva essere considerata come una « questione libera », e gli chiedeva di accettare pubblicamente su questo punto la dottrina della Chiesa, manifestando la sua adesione personale al contenuto di quel Documento.

3. Nella sua risposta del 5 ottobre 1984, il Professor Schillebeeckx annunciava la prossima pubblicazione di un nuovo libro sul problema; egli assicurava che in tale libro niente avrebbe contraddetto la Lettera Sacerdotium ministeriale, che non si sarebbe più parlato di un « ministro straordinario » dell'Eucaristia, e infine che, per evitare ogni malinteso, il tema della successione apostolica sarebbe stato analizzato con maggiore ampiezza.

¹ In RDTò 1983, pp. 758-764 [N.d.R.].

4. Pubblicando — contemporaneamente alla sua lettera — il paragrafo essenziale di questa risposta (cfr. *L'Osservatore Romano*, 11 gennaio 1985, p. 2), la Congregazione per la Dottrina della Fede faceva presente che si riservava di far conoscere in seguito il suo giudizio sull'opera annunciata e apparsa poco dopo con il titolo *Pleidooi voor mensen in de Kerk* (Nelissen, Baarn, 1985).

5. A proposito di questo libro la Congregazione ritiene ora suo dovere fare le seguenti osservazioni, per quanto attiene alla questione del ministero:

a) Effettivamente, la questione del « ministro straordinario » dell'Eucaristia non è più toccata. Tuttavia, se è vero che la Lettera Sacerdotium ministeriale non costituisce l'oggetto di un rifiuto formale, essa non è neppure l'oggetto di una dichiarazione di adesione, ma piuttosto di un'analisi critica.

b) Sul problema di fondo, si deve constatare a malincuore che l'Autore continua a concepire e a presentare l'apostolicità della Chiesa in maniera tale che la successione apostolica per mezzo dell'ordinazione sacramentale rappresenta un dato non essenziale per l'esercizio del ministero, e di conseguenza per il conferimento del potere di consacrare l'Eucaristia — ciò in opposizione con la dottrina della Chiesa.

c) Quanto al metodo seguito nell'opera, ed in particolare al ricorso agli argomenti storici tratti dalla Scrittura, ci si limiterà qui a richiamare l'insegnamento della Costituzione Dogmatica Dei Verbum (n. 12, par. 3), secondo cui, dopo aver applicato con attenzione tutte le risorse dell'esegesi e della storia, « per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e alla unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva Tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede. E' compito degli esegeti contribuire, secondo queste regole, alla più profonda intelligenza ed esposizione del senso della Sacra Scrittura, affinché, con studi in qualche modo preparatori, si maturi il giudizio della Chiesa. Tutto questo, infatti, che concerne il modo di interpretare la Scrittura, è sottoposto in ultima istanza al giudizio della Chiesa, la quale adempie il divino mandato e ministero di conservare e interpretare la Parola di Dio ».

6. Per tali ragioni, la Congregazione per la Dottrina della Fede si vede costretta a concludere che la concezione del ministero così come è esposta dal Professor Schillebeeckx rimane in disaccordo con l'insegnamento della Chiesa su punti importanti. La sua missione nei confronti dei fedeli le fa quindi obbligo di rendere pubblico questo giudizio.

Nel corso dell'udienza accordata al sottoscritto Prefetto, Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II ha approvato questa Notificazione decisa in una riunione ordinaria della Congregazione per la Dottrina della Fede e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, 15 settembre 1986.

Joseph Card. Ratzinger
Prefetto

✠ **Alberto Bovone**
Arcivescovo tit. di Cesarea di Numidia
Segretario

Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali

1. Il problema dell'omosessualità e del giudizio etico sugli atti omosessuali è divenuto sempre più oggetto di pubblico dibattito, anche in ambienti cattolici. In questa discussione vengono spesso proposte argomentazioni ed espresse posizioni non conformi con l'insegnamento della Chiesa Cattolica, dettando una giusta preoccupazione in tutti coloro che sono impegnati nel ministero pastorale. Di conseguenza questa Congregazione ha ritenuto il problema così grave e diffuso da giustificare la presente *Lettera sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, indirizzata a tutti i Vescovi della Chiesa Cattolica.

2. Naturalmente in questa sede non può essere affrontata una trattazione esaustiva di tale complesso problema; si concentrerà piuttosto l'attenzione sul contesto specifico della prospettiva morale cattolica. Essa trova conforto anche in sicuri risultati delle scienze umane, le quali pure hanno un oggetto e un metodo loro proprio, che godono di legittima autonomia.

La posizione della morale cattolica è fondata sulla ragione umana illuminata dalla fede e guidata consapevolmente dall'intento di fare la volontà di Dio, nostro Padre. In tal modo la Chiesa è in grado non solo di poter imparare dalle scoperte scientifiche, ma anche di trascenderne l'orizzonte; essa è certa che la sua visione più completa rispetta la complessa realtà della persona umana che, nelle sue dimensioni spirituale e corporea, è stata creata da Dio e, per sua grazia, chiamata a essere erede della vita eterna.

Solo all'interno di questo contesto, si può dunque comprendere con chiarezza in che senso il fenomeno della

omosessualità, con le sue molteplici dimensioni e con i suoi effetti sulla società e sulla vita ecclesiale, sia un problema che riguarda propriamente la preoccupazione pastorale della Chiesa. Pertanto dai suoi ministri si richiede studio attento, impegno concreto e riflessione onesta, teologicamente equilibrata.

3. Già nella *Dichiarazione su alcune questioni di etica sessuale*, del 29 dicembre 1975¹, la Congregazione per la Dottrina della Fede aveva esplicitamente trattato questo problema. In quella *Dichiarazione* si sottolineava il dovere di cercare di comprendere la condizione omosessuale, e si osservava come la consapevolezza degli atti omosessuali dovesse essere giudicata con prudenza. Nello stesso tempo la Congregazione teneva conto della distinzione comunemente operata fra condizione o tendenza omosessuale e atti omosessuali. Questi ultimi venivano descritti come atti che vengono privati della loro finalità essenziale e indispensabile, come « intrinsecamente disordinati » e tali che non possono essere approvati in nessun caso (cfr. n. 8, par. 4).

Tuttavia nella discussione che seguì la pubblicazione della *Dichiarazione*, furono proposte delle interpretazioni eccessivamente benevole della condizione omosessuale stessa, tanto che qualcuno si spinse fino a definirla indifferente o addirittura buona. Occorre invece precisare che la particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. Per questo motivo l'inclinazio-

¹ In RDT 1976, pp. 53-66 [N.d.R.].

ne stessa dev'essere considerata come oggettivamente disordinata.

Pertanto coloro che si trovano in questa condizione dovrebbero essere oggetto di una particolare sollecitudine pastorale perché non siano portati a credere che l'attuazione di tale tendenza nelle relazioni omosessuali sia un'opzione moralmente accettabile.

4. Una delle dimensioni essenziali di un'autentica cura pastorale è l'identificazione delle cause che hanno portato confusione nei confronti dell'insegnamento della Chiesa. Tra esse va segnalata una nuova esegesi della Sacra Scrittura, secondo cui la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema della omosessualità, o addirittura ne darebbe in qualche modo una tacita approvazione, oppure infine offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea. Tali opinioni, gravemente erranee e fuorvianti, richiedono dunque speciale vigilanza.

5. E' vero che la letteratura biblica è debitrice verso le varie epoche, nelle quali fu scritta, di gran parte dei suoi modelli di pensiero e di espressione (cfr. *Dei Verbum*, n. 12). Certamente, la Chiesa di oggi proclama il Vangelo a un mondo che è assai diverso da quello antico. D'altra parte il mondo nel quale il Nuovo Testamento fu scritto era già notevolmente mutato, per esempio, rispetto alla situazione nella quale furono scritte o redatte le Sacre Scritture del popolo ebraico.

Dev'essere tuttavia rilevato che, pur nel contesto di tale notevole diversità, esiste un'evidente coerenza all'interno delle Scritture stesse sul comportamento omosessuale. Perciò la dottrina della Chiesa su questo punto non è basata solo su frasi isolate, da cui si possono trarre discutibili argomentazioni teologiche, ma piuttosto sul solido fondamento di una costante testimonianza biblica. L'odierna comunità di fede, in ininterrotta continuità con le comunità giudaiche e cristiane all'interno delle quali le antiche Scritture furono redatte, continua a essere nutrita da quelle stesse Scritture e dal-

lo Spirito di Verità di cui esse sono Parola. E' egualmente essenziale riconoscere che i testi sacri non sono realmente compresi quando vengono interpretati in un modo che contraddice la Tradizione vivente della Chiesa. Per essere corretta, l'interpretazione della Scrittura dev'essere in effettivo accordo con questa Tradizione.

Il Concilio Vaticano II così si esprime al riguardo: « E' chiaro dunque che la Sacra Tradizione, la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti da non poter indipendentemente sussistere, e tutti insieme, secondo il proprio modo, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime » (*Dei Verbum*, n. 10). Alla luce di queste affermazioni viene ora brevemente delineato l'insegnamento della Bibbia in materia.

6. La teologia della creazione, presente nel libro della Genesi, fornisce il punto di vista fondamentale per la comprensione adeguata dei problemi posti dalla omosessualità. Dio, nella sua infinita sapienza e nel suo amore onnipotente, chiama all'esistenza tutta la realtà, quale riflesso della sua bontà. Egli crea a sua immagine e somiglianza l'uomo, come maschio e femmina. Gli esseri umani perciò sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Essi realizzano questo compito in modo singolare, quando cooperano con lui nella trasmissione della vita, mediante la reciproca donazione sponsale.

Il cap. 3 della *Genesi* mostra come questa verità sulla persona umana quale immagine di Dio sia stata oscurata dal peccato originale. Ne segue inevitabilmente una perdita della consapevolezza del carattere di alleanza, proprio dell'unione che le persone umane avevano con Dio e fra di loro. Benché il corpo umano conservi ancora il suo « significato sponsale », ora questo è oscurato dal peccato. Così il deterioramento dovuto al peccato continua a svilupparsi nella storia degli uomini di Sodoma (cfr. *Gen* 19, 1-11). Non vi può essere dubbio sul giudizio

morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali. In *Levitico* 18, 22 e 20, 13, quando vengono indicate le condizioni necessarie per appartenere al popolo eletto, l'Autore esclude dal popolo di Dio coloro che hanno un comportamento omosessuale.

Sullo sfondo di questa legislazione teocratica, San Paolo sviluppa una prospettiva escatologica, all'interno della quale egli ripropone la stessa dottrina, elencando tra coloro che non entreranno nel regno di Dio anche chi agisce da omosessuale (cfr. *1 Cor* 6, 9). In un altro passaggio del suo epistolario, egli, fondandosi sulle tradizioni morali dei suoi antenati, ma collocandosi nel nuovo contesto del confronto tra il Cristianesimo e la società pagana dei suoi tempi, presenta il comportamento omosessuale come un esempio della cecità nella quale è caduta l'umanità. Sostituendosi all'armonia originaria fra il Creatore e le creature, la grave deviazione dell'idolatria ha condotto a ogni sorta di eccessi nel campo morale. San Paolo trova l'esempio più chiaro di questa disarmonia proprio nelle relazioni omosessuali (cfr. *Rm* 1, 18-32). Infine, in perfetta continuità con l'insegnamento biblico, nell'elenco di coloro che agiscono contrariamente alla sana dottrina, vengono esplicitamente menzionati come peccatori coloro che compiono atti omosessuali (cfr. *1 Tm* 1, 10).

7. La Chiesa, obbediente al Signore che l'ha fondata e le ha fatto dono della vita sacramentale, celebra nel sacramento del matrimonio il disegno divino dell'unione amorosa e donatrice di vita dell'uomo e della donna. E' solo nella relazione coniugale che l'uso della facoltà sessuale può essere moralmente retto. Pertanto una persona che si comporta in modo omosessuale agisce immoralmente.

Scegliere un'attività sessuale con una persona dello stesso sesso equivale ad annullare il ricco simbolismo e il significato, per non parlare dei fini, del disegno del Creatore a riguardo della realtà sessuale. L'attività omosessuale non esprime un'unione complementare, capace di trasmettere la vita, e pertanto contraddice la voca-

zione a un'esistenza vissuta in quella forma di auto-donazione che, secondo il Vangelo, è l'essenza stessa della vita cristiana. Ciò non significa che le persone omosessuali non siano spesso generose e non facciano dono di se stesse, ma quando si impegnano in un'attività omosessuale esse rafforzano al loro interno una inclinazione sessuale disordinata, per se stessa caratterizzata dall'autocompiacimento.

Come accade per ogni altro disordine morale, l'attività omosessuale impedisce la propria realizzazione e felicità perché è contraria alla sapienza creatrice di Dio. Quando respinge le dottrine erronee riguardanti l'omosessualità, la Chiesa non limita ma piuttosto difende la libertà e la dignità della persona, intese in modo realistico e autentico.

8. L'insegnamento della Chiesa di oggi è quindi in continuità organica con la visione della S. Scrittura e con la costante Tradizione. Anche se il mondo di oggi è da molti punti di vista veramente cambiato, la comunità cristiana è consapevole del legame profondo e duraturo che la unisce alle generazioni che l'hanno preceduta « nel segno della fede ».

Tuttavia oggi un numero sempre più vasto di persone, anche all'interno della Chiesa, esercitano una fortissima pressione per portarla ad accettare la condizione omosessuale, come se non fosse disordinata, e a legittimare gli atti omosessuali. Quelli che, all'interno della comunità di fede, spingono in questa direzione, hanno sovente stretti legami con coloro che agiscono al di fuori di essa. Ora questi gruppi esterni sono mossi da una visione opposta alla verità sulla persona umana, che ci è stata pienamente rivelata nel mistero di Cristo. Essi manifestano, anche se non in modo del tutto cosciente, una ideologia materialistica, che nega la natura trascendente della persona umana, così come la vocazione soprannaturale di ogni individuo.

I ministri della Chiesa devono far in modo che le persone omosessuali affidate alle loro cure non siano fuorviate da queste opinioni, così profondamente opposte all'insegnamento della Chiesa.

Tuttavia il rischio è grande e ci sono molti che cercano di creare confusione nei riguardi della posizione della Chiesa e di sfruttare questa confusione per i loro scopi.

9. Anche all'interno della Chiesa si è formata una tendenza, costituita da gruppi di pressione con diversi nomi e diversa ampiezza, che tenta di accreditarsi quale rappresentante di tutte le persone omosessuali che sono cattoliche. Di fatto i suoi seguaci sono per lo più persone che o ignorano l'insegnamento della Chiesa o cercano in qualche modo di sovvertirlo. Si tenta di raccogliere sotto l'egida del Cattolicesimo persone omosessuali che non hanno alcuna intenzione di abbandonare il loro comportamento omosessuale. Una delle tattiche usate è quella di affermare, con toni di protesta, che qualsiasi critica o riserva nei confronti delle persone omosessuali, delle loro attività e del loro stile di vita, è semplicemente una forma di ingiusta discriminazione.

E' pertanto in atto in alcune Nazioni un vero e proprio tentativo di manipolare la Chiesa conquistandosi il sostegno, spesso in buona fede, dei suoi pastori, nello sforzo volto a cambiare le norme della legislazione civile. Il fine di tale azione è conformare questa legislazione alla concezione propria di questi gruppi di pressione, secondo cui l'omosessualità è almeno una realtà perfettamente innocua, se non totalmente buona. Benché la pratica della omosessualità stia minacciando seriamente la vita e il benessere di un gran numero di persone, i fautori di questa tendenza non desistono dalla loro azione e rifiutano di prendere in considerazione le proporzioni del rischio, che vi è implicato.

La Chiesa non può non preoccuparsi di tutto questo e pertanto mantiene ferma la sua chiara posizione al riguardo, che non può essere modificata sotto la pressione della legislazione civile o della moda del momento. Essa si preoccupa sinceramente anche dei molti che non si sentono rappresentati dai movimenti pro-omosessuali, e di quelli che potrebbero essere tentati di credere alla loro ingannevole propa-

ganda. Essa è consapevole che l'opinione, secondo la quale l'attività omosessuale sarebbe equivalente, o almeno altrettanto accettabile, quanto l'espressione sessuale dell'amore coniugale, ha un'incidenza diretta sulla concezione che la società ha della natura e dei diritti della famiglia, e li mette seriamente in pericolo.

10. Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressione malevole e di azioni violente. Simili comportamenti meritano la condanna dei pastori della Chiesa, ovunque si verifichino. Essi rivelano una mancanza di rispetto per gli altri, lesiva dei principi elementari su cui si basa una sana convivenza civile. La dignità propria di ogni persona dev'essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni.

Tuttavia, la doverosa reazione alle ingiustizie commesse contro le persone omosessuali non può portare in nessun modo all'affermazione che la condizione omosessuale non sia disordinata. Quando tale affermazione viene accolta e di conseguenza l'attività omosessuale è accettata come buona, oppure quando viene introdotta una legislazione civile per proteggere un comportamento al quale nessuno può rivendicare un qualsiasi diritto, né la Chiesa né la società nel suo complesso dovrebbero poi sorprendersi se anche altre opinioni e pratiche distorte guadagnano terreno e se i comportamenti irrazionali e violenti aumentano.

11. Alcuni sostengono che la tendenza omosessuale, in certi casi, non è il risultato di una scelta deliberata e che la persona omosessuale non ha alternative, ma è costretta a comportarsi in modo omosessuale. Di conseguenza si afferma che essa agirebbe in questi casi senza colpa, non essendo veramente libera.

A questo proposito è necessario rifarsi alla saggia tradizione morale della Chiesa, la quale mette in guardia dalle generalizzazioni nel giudizio dei casi singoli. Di fatto in un caso determinato possono essere esistite nel passato e possono tuttora sussistere cir-

costanze tali da ridurre o addirittura da togliere la colpevolezza del singolo; altre circostanze al contrario possono accrescerla. Dev'essere comunque evitata la presunzione infondata e umiliante che il comportamento omosessuale delle persone omosessuali sia sempre e totalmente soggetto a coazione e pertanto senza colpa. In realtà anche nelle persone con tendenza omosessuale dev'essere riconosciuta quella libertà fondamentale che caratterizza la persona umana e le conferisce la sua particolare dignità. Come in ogni conversione dal male, grazie a questa libertà, lo sforzo umano, illuminato e sostenuto dalla grazia di Dio, potrà consentire ad esse di evitare l'attività omosessuale.

12. Che cosa deve fare dunque una persona omosessuale, che cerca di seguire il Signore? Sostanzialmente, queste persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, unendo ogni sofferenza e difficoltà che possano sperimentare a motivo della loro condizione, al sacrificio della croce del Signore. Per il credente, la croce è un sacrificio fruttuoso, poiché da quella morte provengono la vita e la redenzione. Anche se ogni invito a portare la croce o a intendere in tal modo la sofferenza del cristiano sarà prevedibilmente deriso da qualcuno, si dovrebbe ricordare che questa è la via della salvezza per *tutti* coloro che sono seguaci di Cristo.

In realtà questo non è altro che l'insegnamento rivolto dall'Apostolo Paolo ai Galati, quando egli dice che lo Spirito produce nella vita del fedele: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé» e più oltre: «Non potete appartenere a Cristo senza crocifiggere la carne con le sue passioni e i suoi desideri» (Gal 5, 22. 24).

Tuttavia facilmente questo invito viene male interpretato, se è considerato solo come un inutile sforzo di autorinnegamento. La croce è sì un rinnegamento di sé, ma nell'abbandono alla volontà di quel Dio che dalla morte trae fuori la vita e abilita coloro, che pongono in Lui la loro fiducia, a praticare la virtù invece del vizio.

Si celebra veramente il Mistero Pasquale solo se si lascia che esso permei il tessuto della vita quotidiana. Rifiutare il sacrificio della propria volontà nell'obbedienza alla volontà del Signore è di fatto porre ostacolo alla salvezza. Proprio come la croce è il centro della manifestazione dell'amore redentivo di Dio per noi in Gesù, così la conformità dell'autorinnegamento di uomini e donne omosessuali con il sacrificio del Signore costituirà per loro una fonte di autodonzione che li salverà da una forma di vita che minaccia continuamente di distruggerli.

Le persone omosessuali sono chiamate come gli altri cristiani a vivere la castità. Se si dedicano con assiduità a comprendere la natura della chiamata personale di Dio nei loro confronti, esse saranno in grado di celebrare più fedelmente il sacramento della Penitenza, e di ricevere la grazia del Signore, in esso così generosamente offerta, per potersi convertire più pienamente alla sua sequela.

13. E' evidente, d'altra parte, che una chiara ed efficace trasmissione della dottrina della Chiesa a tutti i fedeli e alla società nel suo complesso dipende in larga misura dal corretto insegnamento e dalla fedeltà di chi esercita il ministero pastorale. I Vescovi hanno la responsabilità particolarmente grave di preoccuparsi che i loro collaboratori nel ministero, e soprattutto i sacerdoti, siano rettamente informati e personalmente ben disposti a comunicare a ognuno la dottrina della Chiesa nella sua integrità.

La particolare sollecitudine e la buona volontà dimostrata da molti sacerdoti e religiosi nella cura pastorale per le persone omosessuali è ammirevole, e questa Congregazione spera che essa non diminuirà. Tali ministri zelanti devono nutrire la certezza che stanno seguendo fedelmente la volontà del Signore, allorché incoraggiano la persona omosessuale a condurre una vita casta, e ricordano la dignità incomparabile che Dio ha donato anche ad essa.

14. Considerando quanto sopra, questa Congregazione desidera chiedere

ai Vescovi di essere particolarmente vigilanti nei confronti di quei programmi che di fatto tentano di esercitare una pressione sulla Chiesa perché essa cambi la sua dottrina, anche se a parole talvolta si nega che sia così. Un attento studio delle dichiarazioni pubbliche in essi contenute e delle attività che promuovono rivela una calcolata ambiguità, attraverso cui cercano di fuorviare i pastori e i fedeli. Per esempio, essi presentano talvolta l'insegnamento del Magistero, ma solo come una fonte facoltativa in ordine alla formazione della coscienza. La sua autorità peculiare non è riconosciuta. Alcuni gruppi usano perfino qualificare come "cattoliche" le loro organizzazioni o le persone a cui intendono rivolgersi, ma in realtà essi non difendono e non promuovono l'insegnamento del Magistero, anzi talvolta lo attaccano apertamente. Per quanto i loro membri rivendichino di voler conformare la loro vita all'insegnamento di Gesù, di fatto essi abbandonano l'insegnamento della sua Chiesa. Questo comportamento contraddittorio non può avere in nessun modo l'appoggio dei Vescovi.

15. Questa Congregazione incoraggia pertanto i Vescovi a promuovere, nella loro diocesi, una pastorale verso le persone omosessuali in pieno accordo con l'insegnamento della Chiesa. Nessun programma pastorale autentico potrà includere organizzazioni, nelle quali persone omosessuali si associno tra loro, senza che sia chiaramente stabilito che l'attività omosessuale è immorale. Un atteggiamento veramente pastorale comprenderà la necessità di evitare alle persone omosessuali le occasioni prossime di peccato.

Vanno incoraggiati quei programmi in cui questi pericoli sono evitati. Ma occorre chiarire bene che ogni allontanamento dall'insegnamento della Chiesa, o il silenzio su di esso, nella preoccupazione di offrire una cura pastorale, non è forma né di autentica attenzione né di valida pastorale. Solo ciò che è vero può ultimamente essere anche pastorale. Quando non si tiene presente la posizione della Chiesa si impedisce che uomini e donne omoses-

suali ricevano quella cura, di cui hanno bisogno e diritto.

Un programma pastorale autentico aiuterà le persone omosessuali a tutti i livelli della loro vita spirituale, mediante i sacramenti e in particolare la frequente e sincera confessione sacramentale, mediante la preghiera, la testimonianza, il consiglio e l'aiuto individuale. In tal modo, l'intera comunità cristiana può giungere a riconoscere la sua vocazione ad assistere questi suoi fratelli e queste sue sorelle, evitando loro sia la delusione sia l'isolamento.

16. Da questo approccio diversificato possono derivare molti vantaggi, non ultimo la constatazione che una persona omosessuale, come del resto ogni essere umano, ha una profonda esigenza di essere aiutato contemporaneamente a vari livelli.

La persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio, non può essere definita in modo adeguato con un riduttivo riferimento solo al suo orientamento sessuale. Qualsiasi persona che vive sulla faccia della terra ha problemi e difficoltà personali, ma anche opportunità di crescita, risorse, talenti e doni propri. La Chiesa offre quel contesto del quale oggi si sente una estrema esigenza per la cura della persona umana, proprio quando rifiuta di considerare la persona puramente come un "eterosessuale" o un "omosessuale" e sottolinea che ognuno ha la stessa identità fondamentale: essere creature e, per grazia, figlio di Dio, erede della vita eterna.

17. Offrendo all'attenzione dei Vescovi tali chiarificazioni e orientamenti pastorali, questa Congregazione desidera aiutare i loro sforzi volti ad assicurare che l'insegnamento del Signore e della sua Chiesa su questo importante tema sia trasmesso a tutti i fedeli in modo integro.

Alla luce di quanto ora esposto, gli Ordinari del luogo sono invitati a valutare, nell'ambito della loro competenza, la necessità di particolari interventi. Inoltre, se ritenuto utile, si potrà ricorrere ad una ulteriore azione coordinata a livello delle Conferenze Episcopali nazionali.

In particolare i Vescovi si premureranno di sostenere con i mezzi a loro disposizione lo sviluppo di forme specializzate di cura pastorale per persone omosessuali. Ciò potrebbe includere la collaborazione delle scienze psicologiche, sociologiche e mediche, sempre mantenendosi in piena fedeltà alla dottrina della Chiesa.

Soprattutto i Vescovi non mancheranno di sollecitare la collaborazione di tutti i teologi cattolici, i quali, insegnando ciò che la Chiesa insegna e approfondendo con le loro riflessioni il significato autentico della sessualità umana e del matrimonio cristiano nel piano divino, nonché delle virtù che esso comporta, potranno così offrire un valido aiuto in questo campo specifico dell'attività pastorale.

Particolare attenzione dovranno quindi avere i Vescovi nella scelta dei ministri incaricati di questo delicato compito, in modo che essi, per la loro fedeltà al Magistero e per il loro elevato grado di maturità spirituale e psicologica, possano essere di reale aiuto alle persone omosessuali, per il conseguimento del loro bene integrale. Tali ministri respingeranno le opinioni teologiche che sono contrarie all'insegnamento della Chiesa e che quindi non possono servire da direttive in campo pastorale.

Inoltre sarà conveniente promuovere appropriati programmi di catechesi, fondati sulla verità riguardante la sessualità umana, nella sua relazione con la vita della famiglia, così come è insegnata dalla Chiesa. Tali programmi forniscono infatti un ottimo contesto, all'interno del quale può essere trattata anche la questione dell'omosessualità.

Questa catechesi potrà aiutare anche quelle famiglie, in cui si trovano persone omosessuali, nell'affrontare un problema che le tocca così profondamente.

Dovrà essere ritirato ogni appoggio a qualunque organizzazione che cerchi di sovvertire l'insegnamento della Chiesa, che sia ambigua nei suoi confronti, o che lo trascuri completamente. Un tale appoggio, o anche l'apparenza di esso, può dare origine a gravi frainten-

dimenti. Speciale attenzione dovrebbe essere rivolta alla pratica della programmazione di celebrazioni religiose e all'uso di edifici appartenenti alla Chiesa da parte di questi gruppi, compresa la possibilità di disporre delle scuole e degli istituti cattolici di studi superiori. A qualcuno tale permesso di far uso di una proprietà della Chiesa può sembrare solo un gesto di giustizia e di carità, ma in realtà esso è in contraddizione con gli scopi stessi per i quali queste istituzioni sono state fondate, e può essere fonte di malintesi e di scandalo.

Nel valutare eventuali progetti legislativi, si dovrà porre in primo piano l'impegno a difendere e promuovere la vita della famiglia.

18. Il Signore Gesù ha detto: « Voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi » (Gv 8, 32). La Scrittura ci comanda di fare la verità nella carità (cfr. Ef 4, 15).

Dio che è insieme verità e amore chiama la Chiesa a mettersi al servizio di ogni uomo, donna e bambino con la sollecitudine pastorale del nostro Signore misericordioso. In questo spirito la Congregazione per la Dottrina della Fede ha rivolto questa Lettera a voi, Vescovi della Chiesa, con la speranza che vi sia di aiuto nella cura pastorale di persone, le cui sofferenze possono solo essere aggravate da dottrine errate e alleviate invece dalla parola della verità.

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso dell'Udienza accordata al sottoscritto Prefetto, ha approvato la presente Lettera, decisa nella riunione ordinaria di questa Congregazione e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, 1° ottobre 1986.

JOSEPH Card. RATZINGER
Prefetto

✠ ALBERTO BOVONE
Arcivescovo tit. di Cesarea di Numidia
Segretario

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

La pastorale della mobilità umana nella formazione dei futuri sacerdoti

Si pubblica, per documentazione, la Lettera circolare n. 205/85 del 25 gennaio 1986, che la Congregazione ha inviato agli Ordinari diocesani e ai Rettori dei loro Seminari.

E' evidente l'importanza di questo provvedimento, che allarga il panorama didattico su una problematica quanto mai delicata e ricca di riflessi culturali ed umani, il cui studio renderà più cosciente e più adeguato l'intervento pastorale nel mondo della mobilità.

Il fenomeno della mobilità umana, volontario o forzato, la sua incidenza nel costume sociale e nella stessa sensibilità delle singole persone coinvolte, sono tali che impongono l'attenzione e la necessità di saper valutare le molteplici conseguenze; soprattutto di definire adeguati orientamenti per utilizzarne gli attesi benefici ed impedire possibili effetti negativi che la passività, l'indifferenza o l'ignoranza potrebbero provocare.

Il fenomeno è talmente vasto, complesso ed importante da essere ormai una caratteristica del nostro tempo e da richiedere a studiosi, sociologi, educatori e responsabili della cosa pubblica una più chiara lettura ed una ordinata partecipazione e collaborazione.

La Chiesa ha sempre considerato ed accompagnato con la sua materna presenza queste vicissitudini e questi spostamenti di persone, che non sono solo di oggi e che hanno sempre punteggiato la storia dell'umanità. Sembra ormai tempo che anche il "nostro" mondo della cultura, specialmente gli Atenei ed i Seminari, non solo riservino loro un maggior spazio di informazione, ma soprattutto si preoccupino di assicurare una migliore preparazione di tutti i sacerdoti, secolari e regolari, delle religiose, nonché di quanti in genere si apprestano a lavorare in questo campo. Del resto alcune Università hanno già sentito la necessità di avviare l'insegnamento di questa disciplina¹.

Nel richiamare, dunque, un fatto a tutti noto e nel prendere l'iniziativa di sensibilizzare i nostri studi a questi movimenti di persone — ed a volte di grandi porzioni di popoli — annotiamo qualche dato, non per analizzare ed elaborare i diversi elementi, ma per una maggior presa di coscienza, per opportune conclusioni e responsabili decisioni.

I settori emergenti — ed in parte controllati — della mobilità umana, registrano queste cifre, naturalmente suscettibili di variazione: circa 50 milioni di migranti; circa 20 milioni di rifugiati, senza calcolare gli irregolari ed i clandestini; circa 8 milioni di marittimi; circa 15 milioni di nomadi; diverse centinaia di milioni l'anno di aeronaviganti (soltanto in USA 250 milioni); circa 300 milioni di turisti internazionali; circa 30 milioni di pellegrini.

¹ La Congregazione per l'Educazione Cattolica non si rivolge con la presente Circolare direttamente alle Facoltà di teologia e alle Università Cattoliche; ma vale ovviamente anche per esse quanto è loro applicabile dal contesto.

Nella problematica, diversa a seconda che si tratti di migranti, rifugiati, marittimi, nomadi, aeronaviganti, affiorano: cambiamenti di culture e di spiritualità; i traumi psichici, specialmente per i rifugiati; la disgregazione familiare; il crollo degli ideali, particolarmente nei profughi; il contatto ed il confronto con altre religioni; le difficoltà di lingua, di cultura, di ambiente; la promiscuità nei campi di raccolta, la catechesi dei giovani, la scarsità dei libri religiosi nella propria lingua; le tradizioni religiose dei gruppi etnici; i matrimoni misti; la mancanza di luoghi sacri, di liturgie adatte; ecc.

L'incidenza pastorale della mobilità umana è tale, che non può rimanere disattesa nella formazione dei futuri sacerdoti. Bisogna fare tutto il possibile perché i relativi inviti e gli orientamenti dei Sommi Pontefici e della Santa Sede vengano quanto prima fedelmente applicati a favore di qualsiasi Chiesa o Comunità ecclesiale, di qualsiasi rito e religione.

Le attuali norme educative, come sono contenute nel nuovo Codice di Diritto Canonico e nella *Ratio fundamentalis*, offrono ottime possibilità e prospettive:

1. - Nella *Ratio fundamentalis* vengono offerte utili indicazioni generali per una preparazione pastorale sia generica che specializzata per vari compiti particolari: cfr. Cap. XIII sugli studi in vista di compiti particolari; inoltre i nn.: 64 (adattamento alle culture), 67 (apprendimento delle lingue), 95 (preparazione alle varie forme di apostolato), 96 (spirito cattolico). Le Conferenze Episcopali le applicheranno tenendo conto delle situazioni specifiche della propria regione e dei bisogni più urgenti.

Dal momento che la mobilità umana è un fenomeno molto diversificato, che prende aspetti diversi, a seconda delle diversità delle regioni, dipenderà dal giudizio delle autorità locali decidere circa il tipo di formazione che a tale riguardo debba essere impartita ai loro seminaristi o sacerdoti.

Una preparazione specializzata di tipo accademico sarà necessaria soprattutto ai sacerdoti incaricati della promozione e del coordinamento della pastorale della mobilità sul piano nazionale o regionale. Tale formazione interesserà ovviamente non tanto i seminaristi in via di formazione quanto piuttosto sacerdoti già formati con qualche esperienza pastorale. Per tale tipo di formazione potranno diventare di grande attualità « centri di studio interdisciplinari » o « istituzioni complementari, destinate a seguire tali fenomeni... » contemplate nella Lettera *Chiesa e Mobilità umana* (PONT. COMMISSIONE PER LA PASTORALE DELLE MIGRAZIONI E DEL TURISMO, 26 maggio 1978, AAS 70 [1978], pp. 357 ss.), o anche cattedre speciali da erigersi presso le Facoltà teologiche e gli Istituti pastorali.

2. - Per quanto concerne la preparazione più generale a livello dei Seminaristi, è di per sé possibile una specializzazione iniziale per gruppi di seminaristi particolarmente adatti o interessati, come viene prevista nel n. 83/A del sopraccitato Cap. XIII della *Ratio fundamentalis*. Essa sarà di viva attualità soprattutto nelle diocesi che sono particolarmente marcate dal fenomeno migratorio (turismo, operai stranieri, immigrati, campi profughi). Essa potrebbe essere strutturata in una delle maniere previste nel n. 84 della *Ratio fundamentalis*.

3. - Ma anche nelle diocesi o regioni dove non si rende necessaria una specializzazione iniziale dei seminaristi, i problemi della mobilità dovranno entrare

sempre più nella visuale dell'insegnamento teologico e, soprattutto, della Teologia pastorale.

Senza parlare nel caso specifico della mobilità umana di una vera e propria dimensione teologica, si dovrà tuttavia insistere sull'ispirazione pastorale dell'intera formazione nel senso del n. 4 dell'*Optatam totius* o del n. 94 della *Ratio fundamentalis*. Invece di auspicare la creazione di un corso speciale o di una disciplina ausiliaria, si dovrebbe raccomandare vivamente un coordinamento ed una maggiore sensibilizzazione delle varie discipline teologiche più direttamente interessate al fenomeno migratorio, conformemente alla prescrizione della *Ratio fundamentalis*: « Più che moltiplicare il numero delle discipline, bisognerà cercare di inserire, adeguatamente in quelle già prescritte, nuove questioni o nuovi aspetti » (n. 80). « Come già suggerito (cfr. n. 80), non si introducano facilmente nuove discipline, ma piuttosto i nuovi problemi vengano inseriti al punto giusto nei trattati già esistenti » (n. 90). Qui evidentemente si presenta un importante compito al Prefetto degli Studi, il quale dovrà essere all'altezza della sua missione dal punto di vista sia scientifico che organizzativo.

4. - La mobilità umana dovrà costituire, inoltre, un capitolo aggiornato e debitamente strutturato dell'insegnamento della Teologia pastorale, prescritta nel n. 79 della *Ratio fundamentalis* per tutti i Seminari. La trattazione di tale argomento è raccomandata nel n. 95 della stessa *Ratio fundamentalis*, dove si parla della necessità « di andare incontro a tutti gli uomini secondo le circostanze del luogo e le diverse condizioni di vita », con riferimento ai documenti esistenti sulla emigrazione. E' superfluo far notare che un professore di Teologia pastorale attento a tali problematiche potrebbe e dovrebbe sensibilizzare a tale riguardo anche gli insegnanti di altre discipline aventi attinenza con il fenomeno della mobilità umana, per dare ai futuri sacerdoti l'assoluto rispetto della dignità della persona umana e di ogni uomo. Nelle lezioni su questo argomento dovrà essere riservato un posto privilegiato alla illustrazione dei documenti ufficiali della Santa Sede, del Concilio, delle Conferenze Episcopali e dei singoli Vescovi. Per quel che concerne i primi, sembra opportuno ricordarne qui i principali: la Costituzione Apostolica *Exsul familia* di Pio XII (1952), il Decreto conciliare *Christus Dominus* (1965), il Motu proprio *Ecclesiae sanctae* (1966), il Direttorio per la pastorale del turismo *Peregrinans in terra* (1969), il Motu proprio *Pastoralis migratorum cura* e la relativa *Instructio De pastoralis migratorum cura* (1969), le nuove Norme per l'apostolato del mare (1977), la Lettera alle Conferenze Episcopali *Chiesa e mobilità umana* (1978), il Decreto *Pro materna* (1982), il nuovo Codice di Diritto Canonico (1983). Da ricordare, poi, i frequenti e pressanti richiami del Santo Padre Giovanni Paolo II (cfr. *On the move*, n. 40), l'*Enchiridion Chiesa e mobilità umana* - Documenti della Santa Sede dal 1883 al 1983.

5. - Nella formazione sacerdotale sarà necessario tenere conto degli ostacoli psicologici che qua e là si oppongono ad un auspicabile sviluppo della pastorale della mobilità umana, come sono per es. « infiltrazioni di tipo nazionalistico » (cfr. la sopra citata Lettera sulla mobilità umana del 26 maggio 1978). A tale riguardo diventa di grande importanza formativa il n. 96 della *Ratio fundamentalis* (e ripreso nel can. 256 del nuovo Codice di Diritto Canonico). In esso viene raccomandato che « gli alunni siano animati da spirito veramente cattolico, per cui sappiano supe-

rare i confini della propria diocesi, Nazione e rito, e siano disposti ad aiutare gli altri con animo generoso ». Per questo siano resi coscienti delle necessità di tutta la Chiesa, come sono i problemi ecumenici che nella mobilità umana trovano vasto campo di azione benefica, i problemi missionari e gli altri più urgenti nelle diverse parti del mondo. Con speciale cura gli alunni siano preparati anche ad instaurare il dialogo con i non-credenti.

Questa preparazione deve fondarsi sulla rivelazione profetica dell'accoglienza; sul richiamo evangelico della solidarietà cristiana, sul fondamento teologico dei diritti umani e sull'assoluto convincimento della dignità della persona umana.

E' ovvio che una formazione così motivata sia il migliore presupposto perché le varie disposizioni della Chiesa a favore dei migranti di qualsiasi religione, cultura e condizione sociale possano essere attuate con tempestività e con uno spirito veramente sacerdotale.

Ci siano intanto di incitamento e di guida le parole che in merito, più volte, ha rivolto il Santo Padre al mondo cattolico, ricordandoci che « la Pastorale dei migranti non è solo l'opera di missionari distaccati, ma è l'opera di tutta la Chiesa locale, preti, religiosi e laici » (15 marzo 1979) ed è di tale importanza che deve diventare oggetto di « uno sforzo costante di studio e di approfondimento sotto l'aspetto teologico, pastorale ed organizzativo » (8 gennaio 1982).

Con questi auspici la Congregazione per l'Educazione Cattolica si pregia di rimettere ai Rev.di Rettori degli Istituti di formazione sacerdotale il presente documento che, preparato in collaborazione con la Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo, certamente non mancherà di stimolare la carità pastorale dei candidati al sacerdozio, aiutandoli ad acquistare, sotto la guida competente degli educatori, quelle attitudini pastorali che si richiedono per una proficua attività in questo importante campo dell'apostolato.

Profitto della circostanza per esprimere i sensi della mia distinta stima e, implorando l'abbondanza delle benedizioni celesti su codesto Istituto, mi confermo

della Signoria Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore

William Card. Baum

* * *

ALLEGATO

1. - Queste norme generali non intendono rispondere ai casi particolari, che per motivi di ambiente o di etnia o di tradizione, ecc., provocano situazioni diversificate, per le quali le Conferenze Episcopali interessate potranno sempre dare gli opportuni indirizzi e chiarimenti.

2. - Alcune regioni possono presentare marcati se non esclusivi aspetti della mobilità umana. Per esempio, le fasce costiere o le zone montuose costantemente meta di turisti. Naturalmente i programmi di studio di quei Seminari dovranno tener ben presenti queste situazioni e le relative indicazioni dei Vescovi. Non si tratta infatti di arricchirsi culturalmente di nozioni generiche o astratte, ma di prepararsi ad affrontare pastoralmente quella problematica.

3. - Le Università ed i Seminari, pur nella libera scelta dell'impostazione programmatica e metodologica, offriranno la conoscenza dei temi fondamentali, come

le diverse forme migratorie (definitive o stagionali, internazionali ed interne), le cause dei movimenti, le conseguenze, le grandi linee di una azione pastorale adeguata, lo studio dei Documenti Pontifici e delle Chiese particolari.

4. - I Quaderni universitari della Pontificia Commissione, insieme alla sua Rivista *On the move*, oltre che le recenti pubblicazioni dei Documenti Magisteriali sull'argomento, potranno costituire, almeno inizialmente, validi sussidi nell'insegnamento della tematica migratoria.

5. - La Pontificia Commissione per la Pastorale delle Migrazioni e del Turismo è disponibile per segnalazioni in merito; potrà farsi tramite tra le diverse Conferenze Episcopali per iniziative culturali o per scambi di esperienze. Essa ha raccolto già una larga biblioteca, con ampia ed aggiornata documentazione internazionale su tutti i problemi dell'emigrazione e gli altri fenomeni della mobilità. La medesima Commissione potrà offrire anche liste di volumi ed elenchi di Centri Studi, di Cappelle di aeroporti, di porti marittimi, di Organizzazioni internazionali, di Associazioni ecumeniche, di Santuari, ecc.

6. - Occorre inoltre favorire un adeguato approfondimento dei principi dell'ecumenismo e delle norme per il dialogo. In queste situazioni è indispensabile vigilare ad eventuali azioni di proselitismo fatte da gruppi religiosi, cristiani e non, in questo ambiente dei migranti e dei lavoratori il quale è spesso un terreno preso di mira.

7. - Per quanto riguarda i Riti Orientali sarà bene tener presente il Decreto conciliare *De Ecclesiis orientalibus catholicis*, che contiene, tra l'altro, anche norme pastorali al riguardo, memori che le peculiari tradizioni delle medesime Chiese occupano un posto primario nel fenomeno migratorio.

8. - Alcuni avvenimenti eccezionali, come i giochi olimpici, che facilitano incontri internazionali, come del resto certe forme o mete del turismo, non possono essere sottovalutate per la loro incidenza nella cultura e nel costume o minimizzate come veicoli di fede. Si ricorda a proposito quanto ha detto il Santo Padre: « Auspico che talune Università cattoliche si preoccupino — prima che sia troppo tardi — di dare adeguata formazione a tutti coloro che vogliono impegnarsi a tempo pieno o temporaneamente alla pastorale del turismo » (10 novembre 1979).

9. - Il fenomeno dei Pellegrinaggi è in rapido sviluppo nonostante l'impressione contraria che si potrebbe avere in un mondo sempre più materialista. Alcune Nazioni prestano un'attenzione particolare a queste forme di devozione popolare ma che ha, non di rado, vere e proprie caratteristiche culturali. A migliaia turisti e pellegrini di determinate Nazioni partono per luoghi lontani con l'assistenza di cappellani. A volte scelgono anche località in cui la Chiesa non gode di piena libertà religiosa. Poiché la Santa Messa e le altre cerimonie religiose sono oggi officiate nella lingua del luogo, questi turisti e pellegrini si sentono stranieri nella Chiesa molto più di come si sarebbero sentiti quando la lingua liturgica era unicamente il latino. Preparazioni adeguate sono assolutamente indispensabili.

10. - Poiché il Motu proprio *Ecclesiae sanctae*, n. 1, 9 suggerisce alle Conferenze Episcopali di creare delegati o Commissioni per le migrazioni, forse le Università e i Seminari potrebbero fare una cosa gradita diffondendo i propri programmi nel campo della pastorale migratoria a quanti operano in questi settori, particolarmente ai delegati e alle Commissioni per le migrazioni.

PONTIFICIA COMMISSIONE "JUSTITIA ET PAX"

XX Giornata Mondiale della Pace 1987

La Pontificia Commissione "Justitia et Pax", con lettera n. 717/86 del 25 giugno 1986, ha trasmesso il seguente comunicato stampa relativo al tema della XX Giornata Mondiale della Pace.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha scelto come argomento, per la XX Giornata Mondiale della Pace, i temi dello sviluppo e della solidarietà, che saranno espressi con lo slogan:

SVILUPPO E SOLIDARIETÀ: CHIAVI DELLA PACE

1. - A vent'anni dalla pubblicazione dell'Enciclica di Paolo VI *Populorum progressio*, la questione dello sviluppo resta, per il mondo intero, una partita da giocare che reclama di essere presa in considerazione, ancora una volta, specie nella prospettiva di un suo apporto positivo alla causa della pace. La preoccupazione per lo sviluppo integrale della persona umana, allo stesso tempo che la questione dello sviluppo di tutte le Nazioni e società a livello economico, culturale e spirituale, come esposte da Paolo VI (cfr. *Populorum progressio*, nn. 15-16), devono essere viste alla luce degli eventi ulteriori, degli ulteriori successi ed insuccessi che continuano ad invitarci a svolgere fattivamente il nostro ruolo nella promozione del bene della persona e della società in cui viviamo. Precedenti Messaggi per la Giornata Mondiale della Pace (1972, 1984, 1985) hanno affrontato questo soggetto in altri contesti. Ci sono, oggi, nuovi problemi e sfide, nuovi mezzi e tecnologie e mutate condizioni che devono essere presi in considerazione quando si parla di sviluppo. Guardando allo sviluppo in questo contesto, lo si può considerare come *una delle chiavi della pace*.

2. - I tentativi per raggiungere lo sviluppo integrale delle persone e delle società possono avere successo solo nella misura in cui sono portati avanti in solidarietà. La stessa Enciclica richiamava l'attenzione su questo punto: « lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità » (*Populorum progressio* n. 43; cfr. nn. 44-48). Numerosi sono i settori in cui lo sviluppo e la solidarietà possono contribuire alla causa della pace: l'irrisolta questione dei rifugiati, la cooperazione internazionale in relazione al debito con l'estero; le cause profonde del terrorismo; lo sfruttamento economico, sociale e politico, di cui è vittima il debole. Tutto ciò impegna allo sviluppo dei popoli nello spirito della solidarietà sociale. Benché questo principio, centrale nell'insegnamento sociale cattolico, sia stato chiamato in causa in molte circostanze

e per la soluzione di molti problemi, la sua applicazione specifica all'aspirazione alla pace mondiale, tipica dei nostri giorni, è stata sviluppata per la prima volta nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno, quando il Pontefice ha parlato dell'importanza della solidarietà sociale (cfr. *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1986*, nn. 4 e 5). Così, la solidarietà si presenta come un'altra *chiave della pace*.

3. - Approfondendo ulteriormente il tema del Messaggio del 1986, che aveva messo in luce la necessità di collegare le questioni Nord-Sud con quelle delle relazioni Est-Ovest come via verso una vera pace fondata sulla giustizia per tutti, il Messaggio del 1987 si propone di precisare la nozione di sviluppo negli anni 80 e gli elementi che favoriscono la solidarietà nel mondo di oggi, considerati come chiavi a disposizione di tutti i popoli di buona volontà che cercano di aprire, ai nostri giorni, vie che portino ad una pace migliore.

4. - Per questi motivi il Santo Padre ha deciso di dedicare il suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1987 al tema: *Sviluppo e solidarietà: chiavi della pace*.

I TEMI DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA PACE

- 1968: 1° Gennaio, « Giornata Mondiale » della Pace.
- 1969: Promuovere i « diritti dell'uomo » è cammino verso la pace.
- 1970: « Educarsi » alla pace mediante la « riconciliazione ».
- 1971: Ogni « uomo » è mio « fratello ».
- 1972: Se vuoi la pace, lavora per la « giustizia ».
- 1973: La pace è « possibile ».
- 1974: La pace dipende « anche da te ».
- 1975: La « riconciliazione », via alla pace.
- 1976: Le vere « armi della pace ».
- 1977: Se vuoi la pace, difendi la « vita ».
- 1978: « No alla violenza », sì alla pace.
- 1979: Per giungere alla pace, « educare » alla pace.
- 1980: La « verità », forza della pace.
- 1981: Per servire la pace, rispetta la « libertà ».
- 1982: La pace, dono di Dio affidato agli uomini.
- 1983: Il dialogo per la pace, un'urgenza per il nostro tempo.
- 1984: La pace nasce da un cuore nuovo.
- 1985: La pace e i giovani camminano insieme.
- 1986: La pace, valore che non ha frontiere.

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

DELIBERE IN ORDINE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE

Come è noto, la nuova disciplina circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche italiane deriva le sue linee fondamentali dall'art. 9, n. 2 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense, stipulato il 18 febbraio 1984 tra Santa Sede e Governo Italiano, dall'art. 5 del Protocollo addizionale dell'Accordo medesimo e dall'Intesa tra Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana firmata il 14 dicembre 1985 in attuazione della lettera b) dell'art. 5 del citato Protocollo.

Definito il quadro generale di riferimento, spettava alla Conferenza Episcopale Italiana adottare ulteriori determinazioni canoniche necessarie per la completa e tempestiva attuazione della nuova disciplina; ciò è stato fatto dai Vescovi riuniti nella XXVI Assemblea Generale "Straordinaria" (24-27 febbraio 1986) e nella XXVII Assemblea Generale (19-23 maggio 1986), i quali hanno approvato quattro delibere normative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica con la procedura e il numero di suffragi prescritti dall'art. 17 dello Statuto della C.E.I.

A termini del medesimo art. 17 dello Statuto, le delibere sono state sottoposte alla Santa Sede per la necessaria recognitio con lettera del Cardinale Presidente n. 777/86 in data 4 giugno 1986.

Il Prefetto del Consiglio per gli Affari Pubblici, Card. Agostino Casaroli, ha comunicato al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con lettera del 4 settembre 1986, n. 6172/86, la concessione da parte del Santo Padre della richiesta recognitio delle delibere in materia di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, adottate dalla XXVI e dalla XXVII Assemblea Generale della C.E.I.

Nel comunicare la recognitio e nella certezza di rendere più esplicita la volontà stessa dei Vescovi italiani, il Consiglio per gli Affari Pubblici

ha espresso la *mens secondo* la quale le *delibere* dovranno essere interpretate.

Circa la delibera n. 1, lettera c), la Presidenza della C.E.I. avrà anche cura di sentire i Vescovi diocesani in tempo utile, compatibilmente con i tempi previsti dall'iter della elaborazione dei programmi, circa gli orientamenti educativi ed i programmi, in vista della loro ridefinizione.

Circa la delibera n. 2, lettera a), resta inteso che i Vescovi diocesani non sono tenuti a concedere l'approvazione di un libro di testo per il solo fatto che esso è munito del "nulla osta" della C.E.I.

Circa la delibera n. 3, § 3, resta inteso che essa non potrà essere interpretata in deroga ai canoni 804, § 2, e 805 del Codice di Diritto Canonico.

Con la stessa lettera si rinnova l'auspicio che il concorde intenso impegno dei Vescovi italiani e dei sacerdoti, degli insegnanti di religione e di tutte le famiglie interessate contribuisca a trasmettere ai giovani che frequentano le scuole pubbliche una formazione culturale e religiosa rispondente al messaggio del Vangelo ed adeguata ai bisogni dell'uomo d'oggi.

Si ricorda che ad una più puntuale lettura delle *delibere* adottate e ora *recognitae* potranno giovare gli Atti della XXVI Assemblea Generale "Straordinaria" di imminente pubblicazione.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prot. n. 1292/86

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella XXVI Assemblea Generale "Straordinaria" del 24-27 febbraio 1986 e nella XXVII Assemblea Generale del 19-23 maggio 1986, per provvedere alla completa e tempestiva attuazione della nuova disciplina dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche derivata dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense, con relativo *Protocollo addizionale*, del 18 febbraio 1984 nonché dall'*Intesa* tra Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente della C.E.I. siglata il 14 dicembre 1985, ha esaminato e approvato con la maggioranza prescritta quattro *delibere* relative alla suddetta materia.

Con il presente Decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della XXVI e della XXVII Assemblea Generale e in conformità al can. 455 del Codice di Diritto Canonico nonché all'art. 28 lett. a) dello Statuto della C.E.I., dopo aver ottenuto la *recognitio* da parte della Santa Sede con lettera del Card. Agostino Casaroli n. 6172/86 in data 4 settembre 1986, intendo promulgare e di fatto promulgo le quattro *delibere* approvate dalla XXVI e dalla XXVII Assemblea Generale, stabilendo che la promulgazione sia fatta mediante pubblicazione sul *Notiziario* ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana e che da tale data esse diventino immediatamente esecutive.

DELIBERA N. 1

PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE E RIDEFINIZIONE
DEI PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE

La Conferenza Episcopale Italiana

- visto il can. 804, § 1, del Codice di Diritto Canonico;
- visti l'art. 9, numero 2 dell'*Accordo* di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984 e il numero 5, lettera b/1 del relativo *Protocollo addizionale*;
- visti il n. 1.1. e il n. 1.2. dell'*Intesa* del 14 dicembre 1985 tra l'Autorità scolastica e la Conferenza Episcopale Italiana;
- visti gli articoli 5, § 3 e 28/a del proprio Statuto,

DELIBERA

La procedura per predisporre la definizione e la ridefinizione dei programmi di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è la seguente:

- a) la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nei termini previsti dalla *Intesa* 14 dicembre 1985, definisce gli « orientamenti della specifica attività educativa in ordine all'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna » e « ridefinisce » i programmi dell'insegnamento della religione cattolica in tutti gli altri ordini e gradi di scuola;
- b) la Presidenza della C.E.I. si avvale a tal fine della collaborazione delle competenti Commissioni Episcopali (Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi e Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura e la scuola), del coordinamento della Segreteria Generale e dei suoi Uffici, della consulenza di esperti;
- c) la Presidenza della C.E.I. informa l'Assemblea Generale e il Consiglio Episcopale Permanente in occasione delle rispettive sessioni ordinarie e straordinarie, compatibilmente con i tempi previsti dall'iter della elaborazione dei programmi, e ne accoglie gli indirizzi;
- d) la Presidenza della C.E.I. cura in materia gli opportuni rapporti con i competenti Dicasteri della Santa Sede.

DELIBERA N. 2

NULLA OSTA E APPROVAZIONE DEI LIBRI DI TESTO
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLE SCUOLE*La Conferenza Episcopale Italiana*

- visti i canoni 804, § 1; 823; 827, § 2, del Codice di Diritto Canonico;
- viste le delibere n. 24 e n. 26 della XXIV Assemblea Generale della C.E.I.;
- visto il n. 3.2. dell'*Intesa* del 14 dicembre 1985 tra l'Autorità scolastica e la Conferenza Episcopale Italiana;
- preso atto che l'Ordinario diocesano approva a norma del diritto canonico i libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica da adottare nelle scuole pubbliche;
- ritenuto che nella fattispecie si manifesta una esigenza di carattere nazionale,

DELIBERA

La procedura per l'approvazione dei libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è la seguente:

- a) prima di rilasciare l'*approvazione* l'Ordinario diocesano deve richiedere la concessione del previsto *nulla osta* della Conferenza Episcopale Italiana, rivolgendo domanda in tal senso alla Presidenza della stessa;
- b) per la revisione dei testi in ordine alla concessione del *nulla osta*, la Presidenza della C.E.I. si avvale, oltre che di membri delle Commissioni Episcopali competenti e, per il coordinamento delle pratiche, degli Uffici della Segreteria Generale, di revisori specializzati scelti tra quelli di cui al can. 830, § 1 e alla delibera n. 26 della XXIV Assemblea Generale della C.E.I.

DELIBERA N. 3

CRITERI DI DISCIPLINA ECCLESIASTICA
PER IL RICONOSCIMENTO E PER LA REVOCA DELLA IDONEITÀ
ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLE SCUOLE PUBBLICHE*La Conferenza Episcopale Italiana*

- visti i canoni 804 e 805 del Codice di Diritto Canonico;
- visti gli impegni sottoscritti con l'*Intesa* del 14 dicembre 1985 circa i titoli di qualificazione professionale degli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado,

DELIBERA

§ 1. L'Ordinario del luogo, nel riconoscere la idoneità dell'insegnante di religione a norma del can. 804, § 2, accerta che l'interessato sia in possesso dei titoli di qualificazione richiesti dall'*Intesa* del 14 dicembre 1985 ai numeri 4.3. e 4.4. nonché, per la fase transitoria, ai numeri 4.6.1. e 4.6.2.

§ 2. Si ritengono di norma idonei ad insegnare la religione cattolica nelle scuole elementari e materne, salvo il caso di revoca dichiarata, gli insegnanti titolari di classe in servizio nell'anno scolastico 1985-86 nonché gli altri insegnanti in organico alla stessa data nei circoli didattici, che si dichiarino disposti a insegnare la religione cattolica e s'impegnino a prendere parte prima dell'anno scolastico 1987-88 ad iniziative di aggiornamento promosse o riconosciute dall'Ordinario diocesano o dalla Conferenza Episcopale Italiana.

§ 3. L'accertata grave carenza circa la retta dottrina o circa l'abilità pedagogica e il comportamento pubblico e notorio in contrasto con la morale cristiana sono motivi che, ai sensi del can. 804, § 2 e del can. 805, legittimano la revoca del riconoscimento della idoneità degli insegnanti di religione cattolica.

DELIBERA N. 4

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO
DI ISTITUTI DI SCIENZE RELIGIOSE
ABILITATI A RILASCIARE TITOLI DI QUALIFICAZIONE
DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

La Conferenza Episcopale Italiana

- vista l'*Intesa* del 14 dicembre 1985, nn. 4.3d; 4.4b;
- vista la Nota pastorale della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura e della Commissione Episcopale per la educazione cattolica *La formazione teologica nella Chiesa particolare*, del 19 maggio 1985, nn. 7; 11 e 12,

DELIBERA

§ 1. *I requisiti strutturali e programmatici essenziali* richiesti perché la C.E.I. riconosca un Istituto di scienze religiose e lo autorizzi a rilasciare il « diploma in scienze religiose » valido, ai sensi della *Intesa* (n. 4.3d e 4.4b), per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche sono:

1.1. un curriculum di studi almeno triennale per un numero complessivo di ore di lezione non inferiore a 860 (12 ore settimanali in ciascuno dei tre anni);

1.2. un programma di insegnamento che comprenda: discipline fondamentali teologiche (tra cui non possono mancare: Sacra Scrittura, teologia fondamentale e dogmatica, teologia morale, storia della Chiesa); discipline filosofiche e scienze umane (tra cui, normalmente: antropologia, psicologia, sociologia, pedagogia e didattica); discipline di indirizzo (riguardanti per esempio: metodologia e didattica dell'insegnamento della religione, storia delle religioni, storia della Chiesa locale, insegnamento sociale della Chiesa, teoria della scuola e legislazione scolastica);

1.3. un esame finale che conclude il curriculum degli studi e il cui esito positivo è condizione per ottenere il « diploma in scienze religiose »;

1.4. un corpo docente scientificamente e pedagogicamente preparato e dotato di adeguati titoli accademici ecclesiastici o civili;

1.5. strumenti e sussidi didattici, in particolare una efficiente biblioteca, organizzazione di servizi di segreteria e risorse finanziarie adeguate;

1.6. possesso di un diploma valido per l'accesso all'Università, quale condizione per l'iscrizione come studente ordinario.

§ 2. *La procedura per richiedere alla C.E.I. il riconoscimento degli Istituti di scienze religiose autorizzati a rilasciare i diplomi di qualificazione previsti, ai sensi dell'Intesa, per l'insegnamento della religione cattolica, è la seguente:*

2.1. il Vescovo diocesano o, per gli Istituti interdiocesani, i Vescovi interessati indirizzano alla Presidenza della C.E.I. la domanda di riconoscimento, accompagnata dal parere della Conferenza Episcopale Regionale;

2.2. la domanda deve essere corredata da una documentazione dettagliata dei requisiti richiesti:

- a) Statuto dell'Istituto, con la precisa indicazione dell'ente che ne è responsabile;
- b) eventuale specifica normativa relativa alle condizioni di riconoscimento di studi fatti presso scuole di formazione teologica collegate con l'Istituto;
- c) piano degli studi;
- d) programmi dei corsi e libri di testo;
- e) nominativi dei docenti e loro titoli accademici;
- f) descrizione delle strutture di base;
- g) numero degli studenti, attuali o prevedibili.

2.3. la domanda sarà presa in esame in sede istruttoria da un apposito Organismo o Comitato, da costituire ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della C.E.I.;

2.4. spetta alla Presidenza della C.E.I., valutate le conclusioni dell'Organismo o del Comitato di cui al punto 2.3. e acquisito il parere della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e la cultura,

rilasciare il decreto di riconoscimento dell'Istituto (inizialmente *ad triennium et ad experimentum*);

2.5. ai sensi del n. 4.5. dell'*Intesa* il Presidente della C.E.I. comunica al Ministero della Pubblica Istruzione l'elenco degli Istituti riconosciuti.

L'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

DEMANDA

alla Presidenza della C.E.I., ferma restando la competenza del Vescovo diocesano in materia, il compito di avviare le opportune intese con la Congregazione per l'Educazione Cattolica per promuovere, ai sensi del can. 821, una ordinata distribuzione di Istituti superiori di scienze religiose, approvati dalla stessa Congregazione e abilitati a rilasciare il grado accademico di « Magistero in scienze religiose ».

Roma, dalla sede della C.E.I., 5 settembre 1986

UGO Card. POLETTI
Presidente

✠ CAMILLO RUINI
Segretario Generale

La Presidenza per la Giornata mondiale di Assisi

Pregheira per la pace e mentalità di pace

La Presidenza della C.E.I. invita con gioia tutte le Chiese che sono in Italia ad unirsi al Santo Padre nella Giornata mondiale di preghiera per la pace di lunedì 27 ottobre ad Assisi.

In particolare suggerisce di dedicare a questo fine in ogni diocesi e parrocchia la domenica 26 ottobre e di assumere altre iniziative locali, nelle forme ritenute più opportune dagli eccellentissimi Vescovi.

La Presidenza della C.E.I., interpretando responsabilmente il pensiero dei Vescovi italiani, espresso anche nell'ultima Assemblea Generale, coglie l'occasione per presentare alcune riflessioni sul grave problema della pace.

1. La pace come problema centrale del nostro tempo

Il problema della pace appare oggi centrale e riassuntivo della condizione della umanità non soltanto per la situazione radicalmente nuova determinatasi con l'avvento di armi capaci di spegnere la vita sulla terra, ma perché nella questione della pace vengono a confluire le contraddizioni del nostro tempo.

Per difendere la pace si continuano a creare strumenti di guerra sottraendo preziose risorse ai bisogni primari dei popoli. Le stesse iniziative per il disarmo spesso si sviluppano a senso unico e finiscono per divenire arma di cui una parte si serve contro l'altra.

2. Il punto di vista da cui si pone la Chiesa

La Chiesa è stata ed è intimamente coinvolta con il problema della pace e per essa si impegna con tutte le proprie forze. Il suo punto di vista non può essere quello politico: non si schiera quindi per una parte contro l'altra né intende sottrarre agli uomini di governo le loro specifiche responsabilità in ordine alla pace e sicurezza dei propri popoli.

Ciò non significa neutralità o assenza di giudizio là dove sono in gioco il bene comune internazionale, i diritti e i doveri degli uomini e dei popoli.

L'approccio della Chiesa al tema della pace è quello di colei che, essendo « sacramento di unità del genere umano » (*Lumen gentium*, 1), opera incessantemente per la conversione dell'umanità all'idea-valore della pace, non nel senso di vagheggiare l'utopia della pace, ma di divenire tutti « operatori di pace », nello spirito della beatitudine evangelica.

Ne conseguono il rifiuto della violenza e della guerra come mezzi per risolvere le questioni che dividono i popoli e che contrappongono i cittadini di una medesima Nazione e, in positivo, la promozione di tutto ciò che favorisce l'incontro

tra gli uomini, nel nome dei valori umani, che il cristiano sa fondati in ultima istanza nel Cristo.

Il compito della Chiesa si riassume così nel richiamare costantemente l'umanità al dato decisivo che la pace è frutto della conversione del cuore, inteso in senso evangelico come centro della persona e delle sue decisioni.

3. L'originalità della idea cristiana della pace

Celebrando la Messa diciamo ogni giorno: « Vi lascio la pace, vi do la mia pace ». Il cristiano ben sa che la pace è un dono che scaturisce da Dio creatore e Padre nella comunione con tutti gli uomini chiamati a essere suoi figli, un dono che ha quindi dimensioni di pienezza. Non è perciò soltanto assenza di guerra, né semplice equilibrio tra le forze, ma è frutto della giustizia che rispetta i diritti e i doveri di ciascun uomo e di ciascun popolo.

Più in profondità, la pace è opera di un amore capace di assumere come propri i problemi e le sofferenze dell'umanità, compresi quelli dei propri avversari. Solo questo amore rende possibile una giustizia autentica (*Dives in misericordia*, 12), spezzando la spirale del sospetto reciproco, dei timori e delle vendette.

4. Educazione alla pace

Il grande obiettivo di educare alla pace deve ispirare la nostra catechesi e la nostra azione pastorale. L'educazione alla pace richiede innanzi tutto il recupero dei valori morali « senza dei quali ogni progresso è incompiuto e instabile e la stessa libertà e la vera democrazia non possono essere né garantiti né promossi » (*C.E.I., Comunicato*, 12.3.1963).

Richiede ugualmente il rispetto e la difesa dei diritti della persona umana in ogni momento della sua esistenza; l'educazione ad una convivenza civica che sviluppi una cultura della solidarietà nazionale e internazionale; la promozione di una « nuova e più alta forma di cultura riconciliatrice, radicata nel popolo, misurata eticamente a partire dagli ultimi » (*La Chiesa in Italia dopo Loreto*, 41).

L'educazione alla pace è un problema che tocca ogni età, dall'infanzia all'età matura, coinvolge tutti, dai governanti ai singoli cittadini e da tutti esige impegno personale nel superare le varie forme di egoismo nell'ambito privato come in quello pubblico. Si sviluppa attraverso una serie di gesti quotidiani che dispongono a cogliere nell'altro il fratello e a comportarsi di conseguenza.

Rivolgiamo qui un particolare pensiero ai genitori, agli insegnanti, agli operatori della comunicazione sociale, perché nelle loro specifiche responsabilità educative abbiano sempre a cuore la formazione di una sincera mentalità di pace.

5. La preghiera per la pace

« Siamo convinti, noi tutti che crediamo in Dio, che è Lui a darci la pace. Più le situazioni di conflitto diventano intricate e le difficoltà umanamente insormontabili, più le minacce gravano sull'umanità, più dobbiamo rivolgerci a Dio, affinché ci dia la grazia di vivere da fratelli in modo riconciliato. Le nostre risorse

e i mezzi umani, infatti, non bastano. E l'alternativa non è che la distruzione e la morte » (GIOVANNI PAOLO II, *Angelus*, 14.9.1986).

Poiché la pace è essenzialmente frutto della conversione dei cuori, la preghiera è l'arma più potente di cui l'umanità dispone per costruire la pace.

L'incontro di Assisi, dove uomini di molte religioni saranno insieme per pregare, è dunque un momento altissimo nel cammino di pace sul finire del secondo Millennio.

Roma, 23 settembre 1986

**La Presidenza
della Conferenza Episcopale Italiana**

Atti della Conferenza Episcopale Piemontese

Messaggio per l'incontro di preghiera ad Assisi

Signore, facci camminare nella pace!

Lunedì 27 ottobre il Santo Padre Giovanni Paolo II si incontrerà ad Assisi con i responsabili delle grandi religioni del mondo, per pregare per la pace. Mentre ringraziamo il Signore per questo momento così grande e significativo, sentiamo di dover esprimere la nostra solidarietà al Papa non solo con la riconoscenza per questa iniziativa, ma con l'unione della nostra preghiera e del nostro impegno.

E' significativo che di fronte al mondo si richiami l'importanza dell'ispirazione religiosa per un cammino efficace verso la pace. E questo non solo perché la grazia di Dio, invocata ed accolta, garantisce la costruzione di una società giusta e più fraterna, come dice il Salmo 127: « Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori; se il Signore non custodisce la città invano veglia il custode »; ma altresì perché la luce della fede ci apre a cogliere il valore più pieno della pace.

Come già il Concilio ricordava (Gaudium et spes, 78) la pace non è tanto il tacere delle armi, il dominio del più forte, l'equilibrio del terrore, la pace è invece opera della giustizia e dell'amore. Paolo VI nella Populorum progressio confermava che il nuovo nome della pace è appunto lo « sviluppo dei popoli »; e l'approfondimento di questi ultimi anni, riassunto da Giovanni Paolo II nel Messaggio per la giornata mondiale della pace, rende sempre più evidente che il nome attuale della pace è la solidarietà.

Analisi autorevoli, fatte sotto il patrocinio dell'ONU, indicavano già qualche anno fa come il problema più grave del mondo attuale non sia la tensione fra l'Est e l'Ovest, che alimenta in tutte le Nazioni l'incessante corsa al riarmo, anche nucleare, e rischia di invadere gli spazi stellari, aumentando pericoli di ogni tipo e assorbendo immense risorse di danaro e di materiali. Il vero problema del mondo attuale è la divaricazione tra il Nord e il Sud, tra i Paesi industrializzati e più ricchi e i Paesi più poveri e con minore sviluppo; questi ultimi sono soffocati dai debiti dei Fondi monetari mondiali, gestiti dalle Nazioni più ricche, e sono condizionati dalle politiche economiche e sociali imposte dai settori più potenti del mondo. Ne è conferma il commercio delle armi con cui le Nazioni industrializzate program-

mano il risanamento della loro bilancia commerciale a spese dei Paesi più poveri e spesso dei più violenti, così come lo è tante volte il modo con cui si danno aiuti al Terzo Mondo, favorendo più l'economia di chi li offre che non di quello che li riceve. La considerazione della identificazione tra il cammino della pace e quello della solidarietà, ci richiama il monito di Gesù (Lc 22, 25-26): « I re delle Nazioni le governano e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così, ma chi è più grande diventi come il più piccolo, e chi governa come colui che serve ».

Questo cammino di pace si verifica e si alimenta in ogni momento della vita dei singoli e della comunità. E così è contraria alla pace un'attenzione allo sviluppo economico che garantisca i redditi e il benessere di chi è favorito, a prezzo della disoccupazione e della dipendenza di tanta parte della popolazione, soprattutto dei giovani e dei responsabili di famiglie. E' pure contraria alla pace la violenza che intimidisce la popolazione e sparge sangue a danno di una vita politica e sociale ordinata; è contraria alla pace qualunque copertura che venisse data — in settori politici e amministrativi — a manovre protese all'interesse particolare dei singoli e dei gruppi; è contraria alla pace anche la mancanza di chiarezza con cui si formulano e si attuano leggi, come quelle che regolano il commercio delle armi e lo svolgimento del servizio civile. Non a caso Giovanni XXIII nella Pacem in terris poneva come colonne su cui poggia l'edificio della pace: la verità, la libertà, la giustizia, la solidarietà.

Ci rendiamo conto come ci si debba impegnare tutti — dalla famiglia alla scuola, ai mezzi di comunicazione sociale, alla Chiesa — a educare alla pace, con la sincerità dell'informazione, con la linearità del comportamento politico ed amministrativo, nella testimonianza di un atteggiamento che si ponga al servizio dell'uomo, subordinando l'interesse e il profitto particolari alla esigenza superiore della solidarietà e della pace.

Si tratta di applicare l'impegno che noi Vescovi italiani prendemmo nel 1981 di « partire dagli ultimi », cioè di vedere i problemi e di elaborare le soluzioni non partendo dai settori più privilegiati, bensì da quelli più in difficoltà: perché solo allora si potrà operare una crescita sociale più giusta ed efficace. Ce ne dà l'esempio la Vergine Maria, che in questo mese di ottobre il popolo cristiano invoca con particolare fiducia nel S. Rosario: essa nel Magnificat canta il mondo nuovo, in cui Dio « ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi » (Lc 1, 51-53).

Occorre liberarsi dall'atteggiamento che divide il mondo tra amici e nemici, alimentando odi e tensioni, occorre aprirsi al perdono e alla riconciliazione, in primo luogo verso coloro che, coscientemente o inconsciamente, abbiano oppresso, emarginato, sfruttato. E' una condizione precisa che Gesù pone ai suoi discepoli e a tutta la Chiesa per la sincerità e la validità della preghiera e del culto: « Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono » (Mt 5, 23-24).

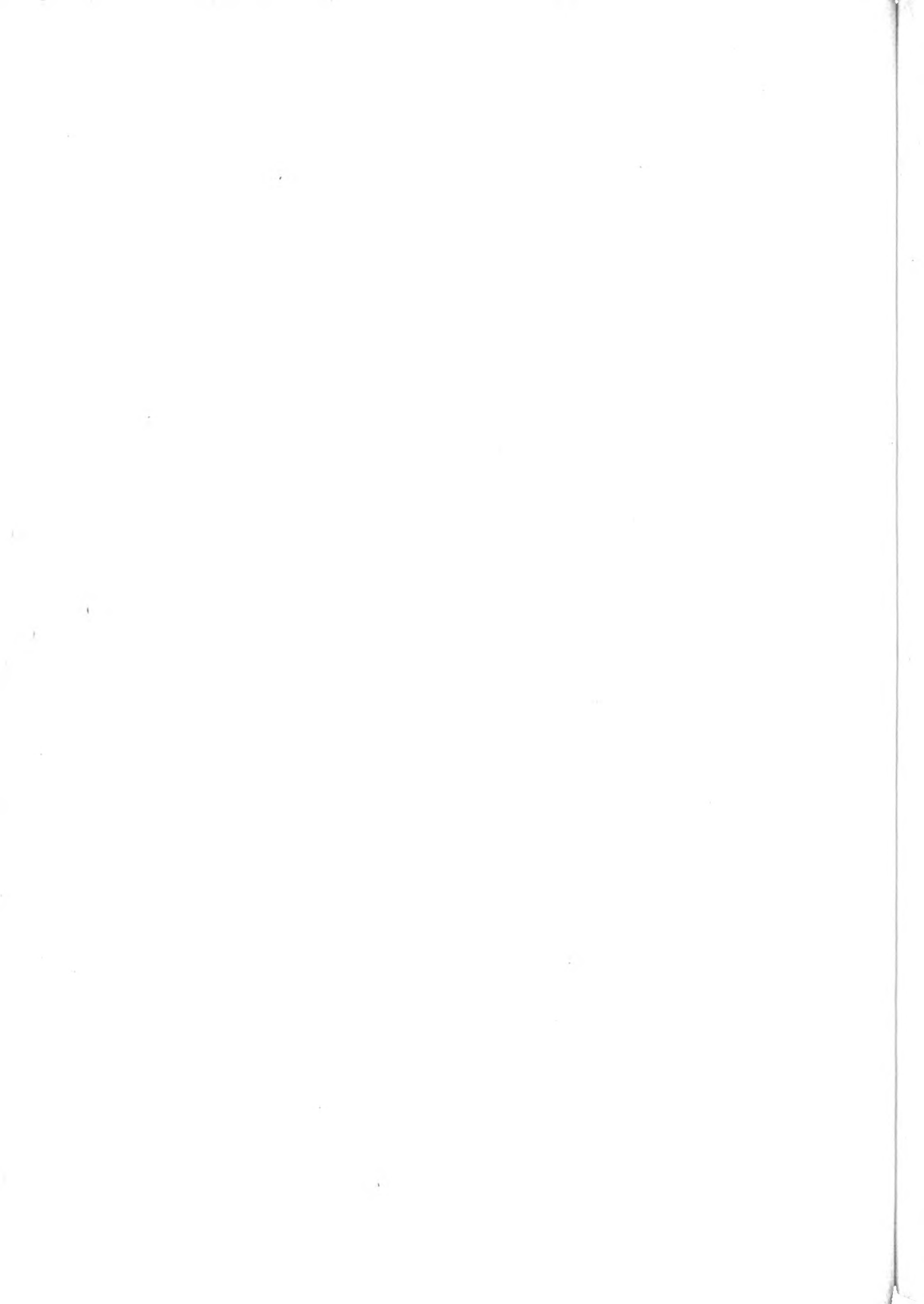
Ci rendiamo conto dunque che la preghiera sarà tanto più efficace quanto più partirà da un cuore convinto della necessità di questa conversione individuale e

comunitaria, contro l'idolatria del danaro e del potere, nello spirito delle Beatitudini, in particolare di « beati i poveri » e « beati i miti ». Non a caso Gesù, mentre istituisce l'Eucaristia, sorgente e culmine della vita cristiana, la collega alla lavanda dei piedi (cfr. Gv 13, 1 ss.), esigendo dai suoi discepoli il servizio e la solidarietà, sul suo esempio e per la grazia della sua morte e della sua Risurrezione.

E' con questo spirito che ci uniamo alle intenzioni e al gesto del Papa, in preghiera con tutte le religioni del mondo ad Assisi, la città di Francesco: è il Santo che ispira e stimola un cammino di pace che parte dalla povertà, dalla solidarietà di chi si sente fratello di tutti, ma con l'umiltà del fratello "minore", con l'impegno del servizio volontario ai fratelli più sofferenti e più emarginati.

Questa unione si esprimerà nelle iniziative di preghiera che nelle nostre diocesi e nelle nostre parrocchie vorremo realizzare nei giorni immediatamente antecedenti all'incontro di Assisi.

I Vescovi del Piemonte



Atti del Cardinale Arcivescovo

Invito alla diocesi per l'incontro di Assisi

In preghiera per la pace

La pace dono di Dio è frutto di una profonda riconciliazione tra il Signore e ogni persona. Prepararsi al grande avvenimento di Assisi e al Convegno ecclesiale di novembre

Verso la fine di luglio mi sono rivolto alla nostra comunità ecclesiale e anche civile, augurando a tutti buone vacanze: buone nel senso forte della parola, perché questo tempo non fosse tempo dedicato all'ozio, ma ad una serena e generosa bontà. Ora le vacanze sono finite; non posso più dire « buone vacanze », ma devo dire: « buon impegno, buon lavoro »; e, nello stesso tempo, « buona volontà ». Il tempo che ci aspetta è pieno di richiami, di moniti, e insieme di suggestioni e suggerimenti preziosi.

Con il mese di ottobre il Papa ha invitato tutto il mondo cattolico ad unirsi in un incontro di preghiera che si svolgerà ad Assisi. Vi parteciperanno tutti i rappresentanti di tutte le confessioni cristiane e delle principali esperienze religiose nel mondo. Che la nostra Chiesa locale si senta coinvolgere in questo invito mi pare doveroso, ma soprattutto molto stimolante.

Pregare per la pace, per la concordia tra gli uomini, per la riconciliazione delle coscienze, degli individui e delle comunità: questa è la missione della Chiesa, è essere Chiesa più ancora che fare Chiesa. Da parte mia, dunque, un invito — e particolarmente pressante — affinché questo sia un tempo nel quale la preghiera della comunità cristiana si fa più profonda, più convinta e più ricca di speranze e più ricca anche di generosi desideri.

La preghiera che la Chiesa ci chiede, e che si chiede per essere lei stessa profondamente e sostanzialmente Chiesa, non può essere soltanto uno stato d'animo o un sentimento, ma dev'essere un profondo dinamismo di fede, un progredire nella comprensione di questa fede di salvezza, in modo che il credere di ciascuno di noi non sia un atteggiamento individualistico, ma riesca a permeare la nostra vita, il nostro modo di vivere e a trasformare la nostra mentalità, a convertirla.

Non servono tanto i nostri propositi — che l'esperienza dimostra troppe volte gracili e inefficaci — ma serve aprirsi al dono di Dio, il dono di perdono, di misericordia, di riconciliazione: è questa l'esperienza che abbiamo bisogno di fare tutti quanti, ed è per questo che l'invito a pregare è pressante e si fa anche perentorio. Ad Assisi mi auguro che la prospettiva di un unico Dio che è Signore, Creatore e Padre diventi prospettiva che illumina la vita di tutti gli uomini, che li accomuna, che li fa maturare intorno ad una comprensione sempre più piena del mistero di Gesù, figlio di Dio incarnatosi per la salvezza del mondo.

Bisogna recuperare un senso religioso della vita che renda religiosi gli uomini, e una visione della storia nella quale Dio non sia straniero, ma sia davvero quella presenza invisibile che diventa a poco a poco prodigio per tutti.

E mentre dico questo non posso trascurare un'altra circostanza che ci riguarda da vicino: la nostra Chiesa locale si sta preparando al *Convegno ecclesiale sulla riconciliazione*: è il tema della pace non come la costruiscono gli uomini, ma come la offre Dio. E' il tema della pace che nasce non come costruzione di labili equilibri, ma sulla conversione dei cuori e sulla loro sempre maggiormente compaginata unità.

Dovremo vivere il Convegno: avremo occasione di ritornare sullo stesso in qualche altro momento: ma già sin d'ora, mentre ci apriamo alla fatica di un nuovo anno di pastorale, questa ansia di riconciliazione pacificatrice prenda un po' tutti, i grandi e i piccoli, i deboli e i forti, coloro che contano e coloro che non hanno nulla. Ma soprattutto prenda ciascuno di noi in prima persona: siamo chiamati ad amarci, siamo candidati ad un dono misericordioso di pace, e perciò aprirci a questo dono è responsabilità che non possiamo declinare ed è attenzione che dobbiamo vivere giorno per giorno.

Accennavo prima alla grande responsabilità e alla grande utilità della preghiera: e credo che nessuno sia tanto costruttore di pace come chi prega. Però sono anche persuaso che insistere nella preghiera diventa inevitabilmente suggerimento e sprone alla conversione di vita. Una conversione di vita che non soltanto ci fa ripudiare il peccato, ma ci immunizza dalle intemperanze di tutti i vizi capitali.

Ha senso parlare di riconciliazioni e di pace in una civiltà di consumismo, edonistica come la nostra, se i cristiani non ritrovano le strade dell'ascesi, se non c'è posto per il sacrificio che deriva dalla molteplice gamma dei doveri morali, delle tentazioni da superare, dalle pigrizie e dai desideri intemperanti che troppe volte ci rendono contraddittori con la nostra coscienza e contro-testimonia di quel Vangelo in cui diciamo di credere?

Le strade della temperanza e della rinuncia sono le strade della pace, perché gli uomini imparino ad essere meno egoisti a dominare maggiormente i loro atteggiamenti, a diventare più ragionevoli, a diventare più cristiani, più capaci di amore e di carità. Stiamo assistendo talvolta ad una rivalutazione della prassi del digiuno e dell'elemosina, di gesti di

solidarietà che si pagano con il proprio sacrificio. E' una strada da percorrere, sulla quale bisognerà anche insistere, per una riflessione più approfondita e per una considerazione che aderisca di più alle situazioni del vivere moderno, dove c'è una distribuzione dei beni senza perequazione, senz'ordine: una distribuzione dominata più dalla prepotenza e dagli egoismi, che non dalla prontezza della carità cristiana.

E' tutta una tradizione biblica, quella della preghiera, del sacrificio, del digiuno. E, tutta una tradizione di Chiesa, perché queste pratiche diventino gesti di una coerenza esigita dalla nostra coscienza e dal nostro senso di responsabilità.

Sarà questo il prepararci alla giornata di Assisi, e al Convegno ecclesiale; sarà anche questo, un mezzo concreto per dare maggiore unità e compaginazione di grazia al nostro vivere.

Non a caso, in questo mese di ottobre, con iniziative particolari, saremo richiamati anche a riflettere sul messaggio di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, Santo del Vangelo, della povertà, della fraternità. Vangelo, povertà, fraternità: sono le premesse per un'autentica universalità di amore, per una profonda tensione spirituale che metta compostezza, ordine e verità nello stile del nostro vivere cristiano.

E come non ricordare, in questo mese, la presenza di Maria, madre del Rosario? Anche intorno a questa pratica c'è un rifiorire di attenzione e di fedeltà: e questo è un motivo di speranza. La Madonna del Rosario è la Madonna delle Vittorie: la vittoria della pace, della riconciliazione, della fraternità. Affidiamo queste nostre speranze al cuore di Maria e riprendiamo il nostro cammino con l'entusiasmo di chi sa che, mettendosi per questa strada, si mette sulla strada della salvezza, di cui tutti hanno ricevuto la promessa ma di cui tutti portano la responsabilità.

✠ **Anastasio Card. Ballestrero**
Arcivescovo



Curia Metropolitana

VICARIATO GENERALE

ASSOLUZIONE DALLA SCOMUNICA PER L'ABORTO

IV NOTIFICAZIONE

Il Cardinale Arcivescovo, con decreto del 25 settembre 1986, ha delegato in modo abituale la facoltà di rimettere, nell'atto della confessione sacramentale, la scomunica non dichiarata relativa all'aborto procurato, senza l'onere del ricorso, a tutti i sacerdoti confessori che il Rettore del Santuario di Belmonte in Valperga sceglie espressamente per il ministero del sacramento della Riconciliazione nella detta chiesa.

La delega è motivata dal fatto che al Santuario di Belmonte in Valperga affluiscono molti fedeli e pellegrini provenienti anche da altre diocesi.

Con l'attuale concessione salgono quindi a sei le chiese della nostra diocesi nelle quali — alle condizioni previste dalle norme canoniche [ricordate in RDTò 1984, pp. 589-590] — è possibile indirizzare i penitenti per l'assoluzione dalla scomunica annessa all'aborto:

TORINO - Cattedrale Metropolitana

TORINO - Santuario della Consolata

TORINO - Santuario di Maria Ausiliatrice

TORINO - Santuario di S. Rita da Cascia

CASTELNUOVO DON BOSCO - Tempio di Don Bosco

VALPERGA - Santuario di Belmonte.

CANCELLERIA

Ordinazione sacerdotale

BARACCO don Riccardo — del clero diocesano di Torino — nato a Collegno il 26-4-1960, è stato ordinato sacerdote dal Cardinale Arcivescovo nella chiesa parrocchiale dei Santi Monica e Massimo in Collegno, frazione Regina Margherita, il 28 settembre 1986.

Rinuncia

PEIRETTI don Giulio, nato a Piobesi Torinese il 26-2-1919, ordinato sacerdote il 15-7-1943, ha presentato rinuncia alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Giovanni Battista in Collegno, fraz. Savonera.

La rinuncia è stata accettata dal Cardinale Arcivescovo a decorrere dall'8 settembre 1986.

Termine dell'ufficio**— di vicari parrocchiali**

LAMBERTI Francesco p. Valerio, O.F.M.Cap., nato a Fossano (CN) il 24-8-1916, ordinato sacerdote l'1-6-1941, destinato dai suoi Superiori ad altro incarico, in data 1 settembre 1986 ha terminato l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Torino.

ZORZI don Francesco, S.D.B., nato a Castello Di Fiemme [ora Castello-Molina Di Fiemme] (TN) il 16-11-1921, ordinato sacerdote l'11-2-1951, destinato dai suoi Superiori ad altro incarico, in data 5 settembre 1986 ha terminato l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia S. Andrea Apostolo in Castelnuovo Don Bosco (AT).

— di cappellani di ospedale

CABRIA p. Luigi, M.I., nato a San Salvatore Monferrato (AL) il 26-9-1920, ordinato sacerdote il 7-2-1943, in data 1 giugno 1986 ha cessato l'ufficio di cappellano presso il Presidio Ospedaliero Centro Traumatologico-ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro - C.R.F. (U.S.S.L. 1-23) in Torino.

BO Giovanni p. Paolo, O.S.M., nato a Bra (CN) il 13-4-1943, ordinato sacerdote il 12-4-1969, in data 12 agosto 1986 ha cessato l'ufficio di cappellano presso il Presidio Ospedaliero S. Luigi Gonzaga (U.S.S.L. n. 34) in Orbassano.

Trasferimenti**— di parroco**

CAGLIO don Domenico, nato a Fiano il 14-10-1946, ordinato sacerdote il 26-9-1970, in data 8 settembre 1986 è stato trasferito dalla parrocchia Santi Michele e Pietro in Cavallermaggiore alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Giovanni Battista in 10040 COLLEGNO - fraz. Savonera, str. Torino-Druento n. 31, tel. 424 07 52.

— di cappellano di ospedale

SACCHETTI don Giovanni, nato a Poirino il 22-4-1944, ordinato sacerdote il 12-4-1969, in data 13 maggio 1986 è stato trasferito dal Presidio Ospedaliero Martini in Torino al Presidio Ospedaliero di 10023 CHIERI (U.S.S.L. n. 30), p. Duomo n. 1, tel. 947 23 85.

Nomine

MAGAGNATO don Ezio, nato a Rosasco (PV) il 7-9-1947, ordinato sacerdote il 26-11-1983, in data 23 marzo 1986 è stato nominato cappellano presso il Presidio Ospedaliero Martini (U.S.S.L. 1-23) in 10141 TORINO, v. Tofane 71, tel. 70 33 33.

ALESSANDRIA p. Giancarlo, M.I., nato a Cherasco (CN) il 5-1-1941, ordinato sacerdote il 30-8-1969, in data 17 luglio 1986 è stato nominato cappellano presso il Presidio Ospedaliero Centro Traumatologico-ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro - C.R.F. (U.S.S.L. 1-23) in 10133 TORINO, Colle della Maddalena, str. com. S. Vito-Revigliasco n. 460, tel. 650 21 41 - 650 51 74.

CAGLIO don Domenico, nato a Fiano il 14-10-1946, ordinato sacerdote il 26-9-1970, in data 8 settembre 1986 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia Santi Michele e Pietro in Cavallermaggiore (CN).

CAVALLO don Francesco, nato a Cavallermaggiore (CN) il 31-10-1927, ordinato sacerdote il 28-6-1953, in data 8 settembre 1986 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Giovanni Battista in Collegno, fraz. Savonera.

GIULIO p. Cesare, I.M.C., nato a Moncalieri il 21-3-1927, ordinato sacerdote il 7-4-1962, in data 10 settembre 1986 è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia S. Martino Vescovo in Alpignano.

COHA don Giuseppe, nato a Milano l'11-4-1957, ordinato sacerdote il 20-12-1981, in data 15 settembre 1986 è stato nominato vicario parrocchiale nella parrocchia Beata Vergine Assunta in 10127 TORINO-Lingotto, v. Nizza 355, tel. 69 09 47.

CASTAGNERI don Carlo, nato a Torino il 18-8-1945, ordinato sacerdote il 26-9-1970, in data 16 settembre 1986 è stato nominato cappellano presso il Presidio Ospedaliero S. Luigi Gonzaga (U.S.S.L. n. 34) in 10043 ORBASSANO, reg. Gonzole n. 10, tel. 90 26 1.

CARRU' can. Giovanni, nato a Chieri il 19-3-1945, ordinato sacerdote il 3-4-1972, in seguito a votazione avvenuta tra il clero della zona interessata, in data 22 settembre 1986 è stato nominato vicario zonale della zona vicariale 22 Chieri, in sostituzione del sacerdote Granzino p. Piero, S.I., destinato dai suoi Superiori ad altro incarico.

DANNA don Valter, nato a Torino il 17-7-1954, ordinato sacerdote il 6-10-1984, in data 24 settembre 1986 è stato nominato vice-rettore nel Seminario Maggiore dell'Arcidiocesi in 10131 TORINO, vl. E. Thovez n. 45, tel. 650 35 35.

GRANDE don Giovanni Battista, nato a Carmagnola il 17-9-1922, ordinato sacerdote il 28-6-1953, attuale parroco della parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli in Cercenasco, con il consenso degli Ordinari diocesani di Ivrea, Pinerolo e Susa, in data 26 settembre 1986 è stato confermato consigliere ecclesiastico provinciale della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti per il triennio 1986 - giugno - 1989.

Con decreti in data 1 ottobre 1986 sono state fatte le seguenti nomine:

- * ALLANDA don Giuseppe, nato a Cavallermaggiore (CN) il 25-3-1925, ordinato sacerdote il 27-6-1948: amministratore parrocchiale della parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine in RIVALTA DI TORINO.
- * ANFOSSO don Mario, nato a Barbaresco (CN) il 6-2-1928, ordinato sacerdote il 28-6-1953: primo parroco della parrocchia Santi Giovanni Battista e Bartolomeo in RIVARA.
- * BALESTRA p. Agostino, O.A.D., nato a Rocchetta Nervina (IM) il 16-8-1924, ordinato sacerdote il 27-3-1948: vicario parrocchiale nella parrocchia Madonna dei Poveri in Borgata Paradiso di COLLEGNO.
- * BARACCO don Riccardo, nato a Collegno il 26-4-1960, ordinato sacerdote il 28-9-1986: vicario parrocchiale nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza in 10146 TORINO, v. Carrera n. 11, tel. 74 02 72.
- * BARBERO don Filippo, nato a Bra (CN) il 13-8-1926, ordinato sacerdote il 29-6-1949: primo parroco della parrocchia Maria Madre della Chiesa in CAVALLERMAGGIORE (CN), frazione Madonna del Pilone.
- * BELLEZZA PRINSI don Antonio, nato a Mathi il 18-8-1932, ordinato sacerdote il 29-6-1956: primo parroco della parrocchia Beata Vergine Consolata e S. Bartolomeo in POIRINO, Cascina La Lunga.
- * BODDA don Pietro, nato a Cisterna d'Asti (AT) il 10-5-1943, ordinato sacerdote il 29-6-1968: primo parroco della parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine in RIVALTA DI TORINO e amministratore parrocchiale della parrocchia Madonna della Fiducia e S. Damiano in NICHELINO.
- * CAUDA don Vincenzo, nato ad Aosta il 24-8-1942, ordinato sacerdote il 23-6-1972: rettore della chiesa S. Damiano in 10042 NICHELINO, v. Pracavallo n. 65, tel. 627 35 03.
- * CAVAGLIA' don Domenico, nato a Santena il 3-6-1948, ordinato sacerdote il 23-9-1972: primo parroco della parrocchia Madonna della Fiducia e S. Damiano in NICHELINO.
- * CUMINETTI don Guglielmo, nato a Poirino il 4-4-1908, ordinato sacerdote il 28-6-1931: collaboratore parrocchiale nella parrocchia S. Maria Maggiore in POIRINO.
- * EDILE don Efisio, nato a Narzole (CN) il 9-2-1952, ordinato sacerdote il 1-12-1979: vicario parrocchiale nella parrocchia S. Maria della Scala e S. Egidio in MONCALIERI.

- * FALCO don Natale, nato a Bricherasio il 25-12-1912, ordinato sacerdote il 29-6-1936: cappellano per la frazione San Luca in VILLAFRANCA PIEMONTE.
- * FRANCO CARLEVERO don Luigi, nato a San Damiano d'Asti (AT) il 23-1-1924, ordinato sacerdote il 29-6-1947: rettore della chiesa S. Grato Vescovo in 10070 MALANGHERO, v. S. Lucia n. 1, tel. 92 79 04.
- * FRUTTERO don Clemente, nato a Fossano (CN) il 17-12-1931, ordinato sacerdote il 27-6-1954: primo parroco della parrocchia Santi Bernardo e Nicola in VAUDA CANAVESE.
- * GAGGERO Luigi p. Cherubino, O.A.D., nato a Borzoli [ora Genova] il 17-4-1921, ordinato sacerdote il 31-3-1945: primo parroco della parrocchia Madonna dei Poveri in Borgata Paradiso di COLLEGNO.
- * GAMBALETTA don Marino, nato a Dignano d'Istria (Jugoslavia) il 16-10-1939, ordinato sacerdote l'8-12-1966: parroco della parrocchia S. Maria dell'Olmo in 10020 PAVAROLO, v. Maestra n. 2, tel. 940 70 50. Ab.: 10154 TORINO, v. Petrella n. 85, tel. 27 25 78.
- * GARIGLIO don Lorenzo, nato a Casalgrasso (CN) il 27-2-1948, ordinato sacerdote il 29-9-1973: primo parroco della parrocchia S. Maria della Pieve e S. Michele in CAVALLERMAGGIORE (CN).
- * GHIGNONE don Remo, nato a Torino il 16-7-1932, ordinato sacerdote il 29-6-1955: primo parroco della parrocchia Santi Anastasia e Giovanni Evangelista in MONASTERO DI LANZO.
- * GIAI GISCHIA don Claudio, nato a Giaveno l'1-1-1944, ordinato sacerdote il 4-10-1970: primo parroco della parrocchia S. Maria e S. Giovanni Evangelista in CASELLE TORINESE.
- * GIANOLIO don Giuseppe, S.D.B., nato a Montà (CN) il 21-7-1927, ordinato sacerdote l'1-7-1953: amministratore parrocchiale della parrocchia Gesù Cristo Signore in TORINO.
- * GIORDANA don Giovanni Battista, nato a Caramagna Piemonte (CN) il 2-1-1937, ordinato sacerdote il 28-6-1964: primo parroco della parrocchia Santi Giovanni Battista e Sebastiano in VIU', frazione Col San Giovanni.
- * GRAMAGLIA Giorgio, diacono permanente, nato a Savigliano il 10-10-1924, ordinato diacono il 21-8-1977: addetto alla parrocchia Santi Maria Maddalena e Stefano in VILLAFRANCA PIEMONTE.
- * MARTIN don Angelo, nato a Bari l'11-7-1946, ordinato sacerdote il 18-10-1979, attuale parroco di S. Antonio Abate in Aramengo (AT): vicario parrocchiale nella parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli in PASSERANO MARMORITO (AT), per il servizio pastorale nella frazione Marmorito Airali.
- * MARZANO don Severino, nato a Moriondo Torinese il 30-10-1919, ordinato sacerdote il 28-6-1942: rettore della chiesa S. Raffaele Arcangelo in 10090 SAN RAFFAELE CIMENA, v. Maestra n. 30, tel. 960 29 33.

- * MEDICO don Giovanni, nato a Torino il 27-5-1931, ordinato sacerdote il 29-6-1955: rettore della chiesa Assunzione di Maria Vergine in CAMBIANO. Indirizzo postale: 10023 CHIERI, frazione Madonna della Scala n. 45, tel. 942 13 47.
- * MUSSINO can. Pietro, nato a Bruino il 24-11-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1944: rettore della Basilica del Corpus Domini in 10122 TORINO, piazza Corpus Domini.
Ab.: 10122 TORINO, Casa del clero "Seminario Metropolitano", v. XX Settembre n. 83, tel. 59 93 92.
- * OLIVERO Vincenzo, diacono permanente, nato a Torino il 7-5-1939, ordinato diacono il 13-12-1975: addetto alla parrocchia S. Vincenzo Martire in 10070 NOLE, p. Vittorio Emanuele II n. 5, tel. 929 71 00, con lo speciale incarico della cura pastorale nella frazione Grange.
- * PETTITI don Antonio, nato a Piobesi Torinese il 3-11-1927, ordinato sacerdote il 27-6-1954: amministratore parrocchiale della parrocchia S. Maria della Pieve e S. Michele in CAVALLERMAGGIORE (CN).
- * USSEGLIO POLATERA don Giuseppe, nato a Giaveno il 13-11-1919, ordinato sacerdote il 27-6-1943: primo parroco della parrocchia Santi Nicola, Pietro e Paolo in COASSOLO TORINESE.
- * VICENZA don Gerardo, nato a Vignola (PZ) il 22-8-1940, ordinato sacerdote il 26-6-1966: primo parroco della parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Raffaele in SAN RAFFAELE CIMENA, frazione Piana San Raffaele.
- * VIOLA don Giovanni, nato a Realicò (Argentina) il 21-6-1908, ordinato sacerdote il 29-6-1936: rettore della chiesa S. Nicola Vescovo in 10070 VAUDA CANAVESE INFERIORE, tel. 925 37 92.

Affidamento "in solido" di parrocchie

Con decreti in data 1 ottobre 1986 la cura pastorale delle seguenti parrocchie è stata affidata "in solido", a norma del can. 517 § 1, ai sacerdoti di seguito elencati:

- * parrocchia Santi Giovanni Battista e Martino in CIRIE' ai sacerdoti:
MOLINAR don Renato (*moderatore*), nato a Corio il 6-9-1931, ordinato sacerdote il 29-6-1958;
GENERO don Giuseppe, nato a Cavour il 10-3-1926, ordinato sacerdote il 29-6-1949;
REYNAUD don Aldo, nato a Ceres il 7-2-1944, ordinato sacerdote il 9-10-1971 (che continua ad esercitare l'ufficio di parroco della parrocchia S. Pietro Apostolo in Ciriè, frazione Devesi).
- * parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna del Carmine in SAN MAURO TORINESE, frazione Sambuy, ai sacerdoti:
ROCCHIETTI don Nicola (*moderatore*), nato a Barbania il 21-4-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1944;

COGO don Augusto, nato a Villafranca Padovana (PD) il 30-8-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1947.

- * parrocchia Spirito Santo e S. Giovanni Battista in PESSINETTO ai sacerdoti: GARIGLIO don Francesco (*moderatore*), nato a Pralormo il 21-11-1933, ordinato sacerdote il 29-6-1958;

MARCHETTO don Giuseppe, nato a Rivara l'1-3-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1944.

- * parrocchia S. Martino Vescovo in BUTTIGLIERA D'ASTI (AT) ai sacerdoti: BERTAGNA don Lorenzo (*moderatore*), nato a Castelnuovo Don Bosco (AT) il 15-8-1923, ordinato sacerdote il 29-6-1946;

CHIRIOTTO don Michele, nato a Piobesi Torinese il 19-8-1916, ordinato sacerdote il 2-6-1940.

- * parrocchia S. Giovanni Battista in MORIONDO TORINESE ai sacerdoti: ROCCHIETTI don Giacomo (*moderatore*), nato a Mathi il 26-1-1926, ordinato sacerdote il 29-6-1949;

MATTEDI don Alfonso, nato a Egna-Neumarkt (TN) l'11-8-1921, ordinato sacerdote il 29-6-1944.

- * parrocchia S. Maria della Scala e S. Egidio in MONCALIERI ai sacerdoti: ALESSO can. Paolo (*moderatore*), nato a Torino il 7-4-1940, ordinato sacerdote il 28-6-1964;

MANESCOTTO don Pierino, nato a Carignano il 21-4-1943, ordinato sacerdote il 25-6-1967.

- * parrocchia S. Bernardo Abate in CARMAGNOLA, frazione San Bernardo, ai sacerdoti:

RICCARDINO don Matteo (*moderatore*), nato a Torino il 7-5-1922, ordinato sacerdote il 29-6-1945;

FRANCO can. Giovanni Battista, nato a Sanfrè (CN) il 14-10-1912, ordinato sacerdote il 29-6-1935.

- * parrocchia Assunzione di Maria Vergine e S. Michele in CARMAGNOLA, frazione Casanova, ai sacerdoti:

ZAPPINO don Antonio (*moderatore*), nato a Carmagnola il 15-2-1920, ordinato sacerdote il 29-6-1944;

FERRERO don Domenico, nato a La Loggia il 5-7-1924, ordinato sacerdote il 29-6-1949.

- * parrocchia S. Maria della Motta in CUMIANA ai sacerdoti:

ROSSI don Matteo (*moderatore*), nato a Bra (CN) il 5-6-1922, ordinato sacerdote il 29-6-1945;

MENIS don Alberto, nato a Buia (UD) il 16-5-1925, ordinato sacerdote il 27-6-1948 (che continua ad esercitare l'ufficio di parroco della parrocchia S. Pietro in Vincoli in Cumiana, frazione Tavernette).

- * parrocchia Assunzione di Maria Vergine e S. Caterina in SCALENGHE, ai sacerdoti:
 CRAVERO don Giulio (*moderatore*), nato a Bra (CN) il 12-4-1924, ordinato sacerdote il 29-6-1948;
 PRONELLO don Giuseppe, nato ad Airasca il 20-10-1937, ordinato sacerdote il 29-6-1962.
- * parrocchia S. Maria del Borgo e S. Caterina in VIGONE ai sacerdoti:
 MARTINI don Stefano (*moderatore*), nato a Villafranca Piemonte il 26-3-1942, ordinato sacerdote il 25-6-1967;
 GRANERO don Mario, nato a Bricherasio il 18-1-1923, ordinato sacerdote il 29-6-1946.
- * parrocchia S. Maria Maggiore e S. Giovanni Battista in RACCONIGI (CN) ai sacerdoti:
 RUATTA don Mario (*moderatore*), nato a Costigliole Saluzzo (CN) il 12-2-1939, ordinato sacerdote il 29-6-1964;
 PEIRETTI don Felice, nato a Carignano il 19-6-1924, ordinato sacerdote il 18-9-1948.

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Torino

Il Cardinale Arcivescovo, su proposta del Consiglio di Sezione, in data 24 settembre 1986 ha nominato il sacerdote SAVARINO Renzo, nato a Collegno il 20-2-1935, ordinato sacerdote il 28-6-1959, direttore della Sezione parallela di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per il quadriennio 1986 - 30 settembre - 1990.

Don Savarino sostituisce don Giuseppe Ghiberti.

Soppressione di parrocchie

Il Cardinale Arcivescovo, con decreti in data 16 luglio 1986 e aventi effetto giuridico dall'1 ottobre 1986, ha soppresso le seguenti parrocchie:

— Distretto pastorale Torino Città:

Zona vicariale n. 1: Centro

- * parrocchia CORPUS DOMINI, in piazza Corpus Domini.
 Il territorio va alla parrocchia S. Giovanni Battista - Cattedrale Metropolitana.
- * parrocchia S. EUSEBIO VESCOVO E MARTIRE (detta S. Filippo), in via Maria Vittoria n. 5.
 Il territorio va alle parrocchie: S. Tommaso Apostolo (in cui è depositato l'archivio parrocchiale), S. Carlo Borromeo, Madonna degli Angeli, S. Francesco da Paola.

— Distretto pastorale Torino Nord:

Zona vicariale n. 19: Ciriè

- * parrocchia S. BERNARDINO DA SIENA in frazione Piano Audi di CORIO.
 Il territorio va alla parrocchia S. Genesio Martire in Corio.

- * parrocchia S. ROCCO in frazione Grange di FRONT.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria Maddalena in Rivarossa.
- * parrocchia S. GIOVANNI BATTISTA in frazione Grange di NOLE.
Il territorio va alla parrocchia S. Vincenzo Martire in Nole.
- * parrocchia S. GRATO VESCOVO in frazione Malanghero di SAN MAURIZIO CANAVESE.
Il territorio va alla parrocchia S. Maurizio Martire in San Maurizio Canavese.

Zona vicariale n. 21: Gassino Torinese

- * parrocchia BEATA VERGINE DEL CARMELO e S. FRANCESCO DI SALES in frazione Rivodora di BALDISSERO TORINESE.
Il territorio va alla nuova parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna del Carmine in San Mauro Torinese, frazione Sambuy.
- * parrocchia S. GENESIO MARTIRE in frazione San Genesio di CASTAGNETO PO.
Il territorio va alla parrocchia S. Pietro Apostolo in Castagneto Po.
- * parrocchia S. GRATO VESCOVO in frazione Cordova di CASTIGLIONE TORINESE.
Il territorio va alla parrocchia Santi Claudio e Dalmazzo in Castiglione Torinese.
- * parrocchia MARIA VERGINE DEL CARMINE in frazione Piazza di LAURIANO.
Il territorio va alla parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Lauriano.
- * parrocchia S. GIORGIO MARTIRE in frazione Moriondo di SAN SEBASTIANO DA PO.
Il territorio va alla parrocchia S. Sebastiano Martire in San Sebastiano Da Po.

Zona vicariale n. 27: Lanzo Torinese

- * parrocchia SANTI PIETRO E PAOLO in frazione Mondrone di ALA DI STURA.
Il territorio va alla parrocchia S. Nicola Vescovo in Ala Di Stura.
- * parrocchie - S. PAOLO APOSTOLO in frazione Bonzo;
- ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE in frazione Forno Alpi Graie di GROSCAVALLO.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria Maddalena in Groscavallo.

— Distretto pastorale Torino Sud-Est

Zona vicariale n. 22: Chieri

- * parrocchia S. MARIA DELLA NEVE in frazione Marmorito di ARAMENGO (AT).
Il territorio va alla parrocchia S. Antonio Abate in Aramengo (AT).
- * parrocchia SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZA MARTIRI in frazione Crivelle di BUTTIGLIERA D'ASTI (AT).
Il territorio va alla parrocchia S. Martino Vescovo in Buttigliera d'Asti (AT).

- * parrocchia ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE in frazione Madonna della Scala di CAMBIANO.
Il territorio va alla parrocchia Santi Vincenzo e Anastasio in Cambiano.
- * parrocchia S. PIETRO IN VINCOLI in frazione Airali di CHIERI.
Il territorio va alla parrocchia Santi Vittore e Corona in Montaldo Torinese.
- * parrocchie - S. MARIA MADDALENA in frazione Avuglione
- S. GIORGIO MARTIRE in frazione Vernone di MARENTINO.
Il territorio va alla parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Marentino.
- * parrocchia S. GIORGIO MARTIRE in frazione San G'orgio in Vergnano di MONCUCCO TORINESE (AT).
Il territorio va alla parrocchia S. Giovanni Battista in Moncucco Torinese (AT).
- * parrocchia S. GRATO VESCOVO in frazione Bausone di MORIONDO TORINESE.
Il territorio va alla parrocchia S. Giovanni Battista in Moriondo Torinese.
- * parrocchie - IMMACOLATA CONCEZIONE in frazione Marmorito Airali
- S. LORENZO MARTIRE in frazione Primeglio
- S. GRATO VESCOVO in frazione Schierano di PASSERANO MARMORITO (AT).
Il territorio va alla parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli in Passerano Marmorito (AT).
- * parrocchie - S. CATERINA VERGINE E MARTIRE in frazione Banna
- ASSUNZIONE DI M. V. e S. GIOVANNI BATTISTA in frazione Torre Valgorrera di POIRINO.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria Maggiore in Poirino.

Zona vicariale n. 29: Carmagnola

- * parrocchia S. BARTOLOMEO APOSTOLO in frazione Motta di CARMAGNOLA.
Il territorio va alla parrocchia S. Bernardo Abate in Borgo San Bernardo di Carmagnola.
- * parrocchia BEATA VERGINE DEI DOLORI in frazione Borgo Cornalese di VILLASTELLONE.
Il territorio va alla parrocchia S. Giovanni Battista in Villastellone.

Zona vicariale n. 30: Vigone

- * parrocchie - S. GIOVANNI BATTISTA in frazione Costa
- S. BARTOLOMEO APOSTOLO in frazione Verna di CUMIANA.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria della Motta in Cumiana.
- * parrocchia SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI in frazione Allivellatori di CUMIANA.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria della Pieve in frazione Pieve di Cumiana.

— Distretto pastorale Torino Ovest

Zona vicariale n. 26: Giaveno

- * parrocchia di S. GIACOMO APOSTOLO in frazione Indritto di COAZZE.
Il territorio va alla parrocchia S. Maria del Pino in Coazze.
- * parrocchia S. MICHELE ARCANGELO in frazione Provonda di GIAVENO.
Il territorio va alla parrocchia S. Lorenzo Martire in Giaveno.

Ristrutturazione di parrocchie

Il Cardinale Arcivescovo, con decreti in data 16 luglio 1986 e aventi effetto giuridico dall'1 ottobre 1986, ha eretto le seguenti nuove parrocchie unendo il territorio di due o più parrocchie confinanti fra loro, che contestualmente sono state soppresse:

— Distretto pastorale Torino Nord

Zona vicariale n. 19: Ciriè

- * parrocchia S. MARIA E S. GIOVANNI EVANGELISTA in 10072 CASELLE TORINESE, v. Torino n. 13, tel. 99 11 37 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Maria Assunta e S. Giovanni Evangelista in Caselle Torinese).
- * parrocchia SANTI GIOVANNI BATTISTA E MARTINO in 10073 CIRIÈ, v. S. Ciriaco n. 32, tel. 920 45 51 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Giovanni Battista e S. Martino Vescovo in Ciriè).
- * parrocchia SANTI BERNARDO E NICOLA in 10070 VAUDA CANAVESE, v. Castagneri n. 2, tel. 925 36 29 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Bernardo Abate e S. Nicolao Vescovo in Vauda Canavese Superiore e Inferiore).

Zona vicariale n. 21: Gassino Torinese

- * parrocchia SACRO CUORE DI GESU' E S. RAFFAELE in 10090 SAN RAFFAELE CIMENA, frazione Piana San Raffaele, str. C. Ferrarese n. 16, tel. 960 20 27 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Raffaele Arcangelo e Sacro Cuore di Gesù in San Raffaele Cimena e in frazione Piana di San Raffaele).

Zona vicariale n. 27: Lanzo Torinese

- * parrocchia SANTI NICOLA, PIETRO E PAOLO in 10070 COASSOLO TORINESE, v. Capoluogo n. 197, tel. 0123/4 54 06 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Nicolao Vescovo e Santi Pietro e Paolo in Coassolo Torinese).
- * parrocchia SANTI ANASTASIA E GIOVANNI EVANGELISTA in 10070 MONASTERO DI LANZO, fr. Capoluogo, tel. 0123/43 06 (unione territorio delle soppresse parrocchie S. Anastasia Martire e S. Giovanni Evangelista in Monastero di Lanzo e frazione Chiaves).

- * parrocchia SPIRITO SANTO E S. GIOVANNI BATTISTA in 10070 PESSINETTO, v. Roma n. 9, tel. 0123/5 41 43 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Giovanni Battista, Spirito Santo, S. Giacomo Maggiore in Pessineto e frazioni Pessineto Fuori e Gisola).
- * parrocchia SANTI GIOVANNI BATTISTA E SEBASTIANO in 10070 VIU', fr. Col San Giovanni (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Giovanni Battista e S. Sebastiano Martire in frazioni Col San Giovanni e Bertesseno di Viù).

Zona vicariale n. 28: Cuorgnè

- * parrocchia SANTI GIOVANNI BATTISTA E BARTOLOMEO in 10080 RIVARA, p. Parrocchia n. 7, tel. 0124/3 11 35 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Giovanni Battista in Rivara e S. Bartolomeo Apostolo in frazione Camagna di Rivara).

— Distretto pastorale Torino Sud-Est

Zona vicariale n. 22: Chieri

- * parrocchia BEATA VERGINE CONSOLATA E S. BARTOLOMEO in 10046 POIRINO, Cascina La Lunga 77, tel. 945 00 87 (unione territorio delle soppresses parrocchie Beata Vergine Maria Consolatrice e S. Bartolomeo Apostolo in Cascina La Lunga e frazione Ternavasso di Poirino).
- * parrocchia SANTA MARIA DELLA SCALA E S. EGIDIO in 10024 MONCALIERI, v. Principessa M. Clotilde n. 3, tel. 64 19 15 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Maria della Scala e di Testona e S. Egidio Abate in Moncalieri).

Zona vicariale n. 29: Carmagnola

- * parrocchia ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE E S. MICHELE in 10022 CARMAGNOLA, frazione Casanova, p. Antica Abbazia n. 3, tel. 979 50 82 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Maria Assunta e S. Michele Arcangelo in frazioni Casanova e Tuninetti di Carmagnola).

Zona vicariale n. 30: Vigone

- * parrocchia ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE E S. CATERINA in 10060 SCALENGHE, v. Umberto I n. 3, tel. 986 17 32 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Caterina Vergine e Martire e S. Maria Assunta in Scalenghe e frazione Pieve).
- * parrocchia S. MARIA DEL BORGO E S. CATERINA in 10067 VIGONE, p. Cardinal Boetto n. 13, tel. 980 92 53 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Maria del Borgo e S. Caterina Vergine e Martire in Vigone).
- * parrocchia SANTI MARIA MADDALENA E STEFANO in 10068 VILLAFRANCA PIEMONTE, v. S. Bernardino n. 22, tel. 980 06 79 (unione territorio delle soppresses parrocchie S. Maria Maddalena e S. Stefano in Villafranca Piemonte; Madonna degli Orti, Maria Ss.ma Assunta, S. Luca Evangelista in frazioni Madonna degli Orti, Mottura e San Luca di Villafranca Piemonte).

Zona vicariale n. 31: Bra - Savigliano

- * parrocchia MARIA MADRE DELLA CHIESA in 12030 CAVALLERMAGGIORE (CN), frazione Madonna del Pilone n. 6, tel. 0172/38 19 20 (unione territorio delle sopprese parrocchie Ss.mo Nome della Beata Vergine Maria in Bra, frazione Boschetto e Madonna del Pilone in Cavallermaggiore, frazione Madonna del Pilone).
- * parrocchia SANTA MARIA DELLA PIEVE E S. MICHELE in 12030 CAVALLERMAGGIORE (CN), v. Roma n. 125, tel. 0172/38 10 81 (unione territorio delle sopprese parrocchie S. Maria della Pieve e Santi Michele e Pietro in Cavallermaggiore).
- * parrocchia SANTA MARIA MAGGIORE E S. GIOVANNI BATTISTA in 12035 RACCONIGI (CN), p. G. A. Burzio n. 12, tel. 0172/8 50 25 (unione territorio delle sopprese parrocchie S. Maria Maggiore e S. Giovanni Battista in Racconigi).

Erezione di nuove parrocchie

Il Cardinale Arcivescovo, con decreti in data 16 luglio 1986, con effetto giuridico dall'1 ottobre 1986, ha eretto le seguenti nuove parrocchie:

— Distretto pastorale Torino Città*Zona vicariale n. 6: Regio Parco - Rebaudengo*

- * parrocchia GESU' CRISTO SIGNORE in 10148 TORINO, v. A. e V. Scialoja n. 8/1, tel. 220 17 84 (territorio smembrato dalle parrocchie: S. Giuseppe Lavoratore e S. Giuseppe Cafasso).

I confini della nuova parrocchia sono determinati nel modo seguente: **punto di partenza:** c. Grosseto all'incrocio con v. Ala Di Stura; asse di v. Ala Di Stura; retta aerea che congiunge v. Ala Di Stura con il torrente Stura di Lanzo; asse del torrente Stura di Lanzo; asse della superstrada Torino-Caselle; asse di c. Grosseto - **punto di partenza.**

— Distretto pastorale Torino Nord*Zona vicariale n. 21: Gassino Torinese*

- * parrocchia SACRO CUORE DI GESU' E MADONNA DEL CARMINE in 10099 SAN MAURO TORINESE, frazione Sambuy, v. Rivodora n. 6, tel. 822 31 64 (territorio smembrato dalla parrocchia S. Maria di Pulcherada in San Mauro Torinese e comprendente pure quello della soppressa parrocchia Beata Vergine del Carmelo e S. Francesco di Sales in frazione Rivodora di Baldissero Torinese).

I confini della nuova parrocchia sono determinati nel modo seguente: **punto di partenza:** v. Costituzione, nel Comune di San Mauro Torinese, all'incrocio con v. XXV Aprile; retta aerea che congiunge v. Costituzione con il Fiume Po; asse del Fiume Po fino alla linea di confine tra il Comune di San Mauro Torinese con quello di Settimo Torinese; linea di confine tra il Comune di San Mauro Torinese e quello di Settimo Torinese; linea di confine tra il Comune di San Mauro Torinese con quello di Castiglione Torinese fino all'incrocio con

v. Val Buontempo; di qui si prosegue lungo la linea di confine del territorio della soppressa parrocchia della B. V. del Carmelo e S. Francesco di Sales in fr. Rivodora del Comune di Baldissero Torinese fino al suo innesto con la regione Sambuy del Comune di San Mauro Torinese all'altezza di Tetti Lupi; retta aerea che congiunge Tetti Lupi con v. Costituzione; asse di v. Costituzione - **punto di partenza.**

— Distretto pastorale Torino Sud-Est

Zona vicariale n. 24: Nichelino

- * parrocchia MADONNA DELLA FIDUCIA E S. DAMIANO in 10042 NICHELINO, v. Amendola, tel. 665 02 60 (territorio smembrato dalla parrocchia SS. Trinità di Nichelino).

I confini della nuova parrocchia sono determinati nel modo seguente: **punto di partenza:** v. Stupinigi all'incrocio con v. XXV Aprile; asse di v. Stupinigi fino al punto in cui essa, proseguendo in linea retta, diventa v. del Pascolo (numeri pari: parrocchia SS. Trinità; numeri dispari: parrocchia Madonna della Fiducia e S. Damiano); asse di v. del Pascolo (numeri pari e il numero 13: parrocchia Madonna della Fiducia e S. Damiano; numeri dispari: parrocchia SS. Trinità); dal punto in cui v. del Pascolo termina e incrocia v. Matteotti e v. Amendola, il confine prosegue con una retta aerea fino alla tangenziale Sud e di qui alla ferrovia Torino-Pinerolo; ferrovia Torino-Pinerolo fino all'incrocio con v. Scarrone; asse di v. Scarrone; asse di strada Debouché fino all'incrocio con la tangenziale Sud; asse della tangenziale Sud fino al torrente Sangone; asse del torrente Sangone fino all'incrocio con la retta aerea che congiunge l'inizio di v. dei Cacciatori con il torrente Sangone; retta aerea che congiunge l'inizio di v. dei Cacciatori con il torrente Sangone (tutta v. dei Cacciatori, destra e sinistra, appartiene alla parrocchia Madonna della Fiducia e S. Damiano); asse di v. XXV Aprile - **punto di partenza.**

— Distretto Pastorale di Torino Ovest

Zona vicariale n. 16: Collegno - Grugliasco

- * parrocchia MADONNA DEI POVERI in 10097 Borgata Paradiso di COLLEGGNO, v. Vespucci n. 17, tel. 411 74 85 (territorio smembrato dalla parrocchia Santi Monica e Massimo [ora S. Massimo Vescovo di Torino] in fr. Regina Margherita di Collegno).

La parrocchia, con decreto in data 1 ottobre 1986, è stata affidata temporaneamente al Commissariato Provinciale genovese dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi.

I confini della nuova parrocchia sono determinati nel modo seguente: **punto di partenza:** v. O. Richard nel punto di incrocio con v. Torino; asse di v. O. Richard; asse di v. E. De Amicis; asse di v. E. Fermi; asse di v. Fratelli Tampellini fino al limite attuale; retta aerea che collega il limite attuale di v. Fratelli Tampellini con la linea di confine del Comune di Torino; linea di confine tra il Comune di Torino e quello di Collegno fino a Corso Francia; asse di Corso Francia fino al punto del sottopassaggio di v. Torino; asse di v. Torino - **punto di partenza.**

Zona vicariale n. 25: Orbassano

* parrocchia IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA VERGINE in 10040 RIVALTA DI TORINO, v. Mattei (territorio smembrato dalle parrocchie S. Giovanni Battista in Orbassano e Assunzione di Maria Vergine in Volvera).

I confini della nuova parrocchia sono determinati nel modo seguente: **punto di partenza:** v. Primo Maggio all'incrocio con la linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Piossasco; linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Piossasco; linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Volvera; linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Orbassano fino a v. Ca' Bianca; asse di v. Ca' Bianca; retta aerea che congiunge v. Ca' Bianca con v. Prabernasca, escludendo la cascina Prabernasca, che resta nel territorio della parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Andrea nel Comune di Rivalta di Torino; asse di v. Prabernasca; asse di v. Piossasco; asse di v. Vittoria Nenni fino alla linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Bruino; linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Bruino; linea di confine tra il Comune di Rivalta di Torino e quello di Piossasco - **punto di partenza.**

Sacerdoti extradiocesani che hanno lasciato l'arcidiocesi

CAPPI don Carlo, nato a Milano il 12-2-1938, ordinato sacerdote il 29-6-1974

RAVASIO don Francesco, nato a Spirano (BG) il 26-1-1929, ordinato sacerdote il 12-6-1954

entrambi del clero diocesano di Bergamo e membri della locale comunità missionaria "Paradiso", hanno lasciato l'arcidiocesi di Torino.

MALACRIDA don Giovanni — del clero diocesano di Mondovì — nato a Bormida (SV) l'11-6-1953, ordinato sacerdote il 2-7-1978, terminato l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia Santi Apostoli in Torino, è rientrato nella propria diocesi il 28-9-1986.

MONTI don Luciano — del clero diocesano di Biella — nato a Reggio Nell'Emilia il 21-6-1927, ordinato sacerdote il 23-12-1967, ha lasciato l'arcidiocesi di Torino, trasferendosi nella diocesi di Roma.

Nuovi indirizzi di sacerdoti

CAVALLERO don Gioachino, nato a Bra (CN) il 3-12-1913, ordinato sacerdote il 20-9-1936, abita in 10068 VILAFRANCA PIEMONTE, v. R. Wuillermin n. 26, tel. 980 08 87.

CERINO can. Giuseppe, nato a Vigone il 28-3-1927, ordinato sacerdote il 29-6-1951, abita in 10127 TORINO, v. Passo Buole n. 14, tel. 696 53 61.

D'ARIA don Daniele, nato a Torino il 19-2-1955, ordinato sacerdote il 14-10-1979, assistente diocesano A.C.R. e già animatore del Seminario Arcivescovile Minore (Medie Superiori), abita in 10122 TORINO, Casa del clero "Seminario Metropolitano", v. XX Settembre n. 83, tel. 53 63 11.

OSELLA don Giuseppe, nato a Poirino il 5-2-1925, ordinato sacerdote il 28-6-1948, abita in 10090 BRUINO, v. Morgari n. 4, tel. 908 59 25.

PACCHIARDO don Pietro, nato a Val Della Torre il 24-7-1913, ordinato sacerdote il 29-6-1936, abita in 10040 GIVOLETTO, v. dei Caduti n. 21.

PEIRETTI don Giulio, nato a Piobesi Torinese il 26-2-1919, ordinato sacerdote il 15-7-1943, abita in 10090 CASTIGLIONE TORINESE, v. Monti n. 10, tel. 960 74 13.

VIOLA don Luigi, nato a Realicò (Argentina) il 24-8-1913, ordinato sacerdote il 29-6-1938, abita in 10135 TORINO, Casa del clero "San Pio X", c. B. Croce n. 20, tel. 61 60 31.

Notificazione

In data 12 settembre 1986 la Cancelleria ha emesso la seguente notificazione:

CONSTA a questa Curia Metropolitana che il signor TASSELLO LIVIO, nato a Pavia il 4 ottobre 1945, abitante in San Colombano Belmonte, v. Villa n. 37, territorio dell'arcidiocesi di Torino, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale in data 24 agosto 1986 dal Vescovo Gregorio, della Chiesa ortodossa metropolitana in Europa Occidentale. Il medesimo è pure stato nominato, in data 31 agosto 1986, abate della Comunità dei Santi Colombano e Sergio in San Colombano Belmonte.

A motivo di questi fatti il Tassello si è messo fuori della comunione con la Chiesa cattolica.

Pertanto, mentre con profonda sofferenza essi vengono segnalati, si ricorda a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi che non è loro lecito richiedere atti di ministero sacerdotale alla detta persona.

SACERDOTI DEFUNTI

COERO BORGA don Pietro.

E' morto a Torino, presso la Casa di cura Fornaca, il 22 settembre 1986, all'età di 61 anni, in seguito ad un delicato intervento chirurgico.

Nato a Saluzzo (CN) il 12 dicembre 1924, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1947.

Fu insegnante di scienze naturali presso il Seminario Arcivescovile di Rivoli dal 1949 al 1955. Nel 1956 fu nominato rettore della chiesa e della Confraternita del Santo Sudario in Torino, ufficio che svolse fino alla morte. Per diversi anni fu pure insegnante di religione nelle scuole Medie inferiori.

Il nome di don Coero Borgia è legato in modo particolare alla Santa Sindone. Nei confronti della preziosa reliquia egli manifestò particolare attenzione, sia con lo studio personale, sia con lo stimolo alla ricerca scientifica nei confronti di studiosi, sia con la divulgazione di ciò che poteva meglio farla conoscere. Faceva parte del Centro Internazionale di Sindonologia e curava la rivista internazionale "Sindon", dove sono raccolti apporti scientifici e storici attinenti al celebre "lenzuolo". Anche l'ostensione televisiva (1973) e quella "popolare" (1978) della Sindone hanno visto don Coero Borgia tra i protagonisti.

La sua salma riposa nel cimitero di Barge (CN).

RAGNI don Benedetto.

E' morto a Torino, presso l'Ospedale Cottolengo, il 9 settembre 1986, all'età di 71 anni, dopo acute sofferenze.

Nato ad Ascoli Satriano (FG) il 10 aprile 1915, era stato ordinato sacerdote il 23 settembre 1939 come professo della Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi); fu incardinato tra il clero torinese nel 1967.

Quando giunse nell'arcidiocesi svolse il suo ministero pastorale dapprima come vicario cooperatore nella parrocchia di S. Rita da Cascia, poi come cappellano presso il Presidio Ospedaliero S. Croce in Moncalieri.

Lasciato questo ufficio nel settembre 1985 per raggiunti limiti di età, volle continuare il ministero sacerdotale come cappellano nella frazione Viotto di Scalenghe.

Aveva curato la traduzione italiana di alcune opere del moralista p. Bernard Häring.

Sacerdote zelante e buono, seppe meritarsi l'affetto dei fedeli e dei confratelli sacerdoti.

La sua salma riposa nel cimitero di Caselle Torinese.

RINOLDI don Luigi.

E' morto a Torino, presso la Casa del clero "S. Pio X" l'11 settembre 1986, all'età di 71 anni.

Nato ad Omegna (NO) il 9 maggio 1915, era stato ordinato sacerdote l'1 luglio 1945 come professo della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, e venne incardinato tra il clero di Torino nel 1961.

Fu per oltre 20 anni rettore della chiesa di S. Salvario in Torino, annessa alla Casa di riposo omonima. Contemporaneamente svolgeva il compito di insegnante di religione nelle scuole pubbliche. Dal gennaio 1985 era ospite presso la Casa del clero "S. Pio X".

Sacerdote zelante, servì il Signore e i fratelli con entusiasmo e con gioia.

La sua salma riposa nel cimitero di Trecate (NO).

SAVIO don Giuseppe.

E' morto a Casalborgone il 1° ottobre 1986, all'età di 54 anni.

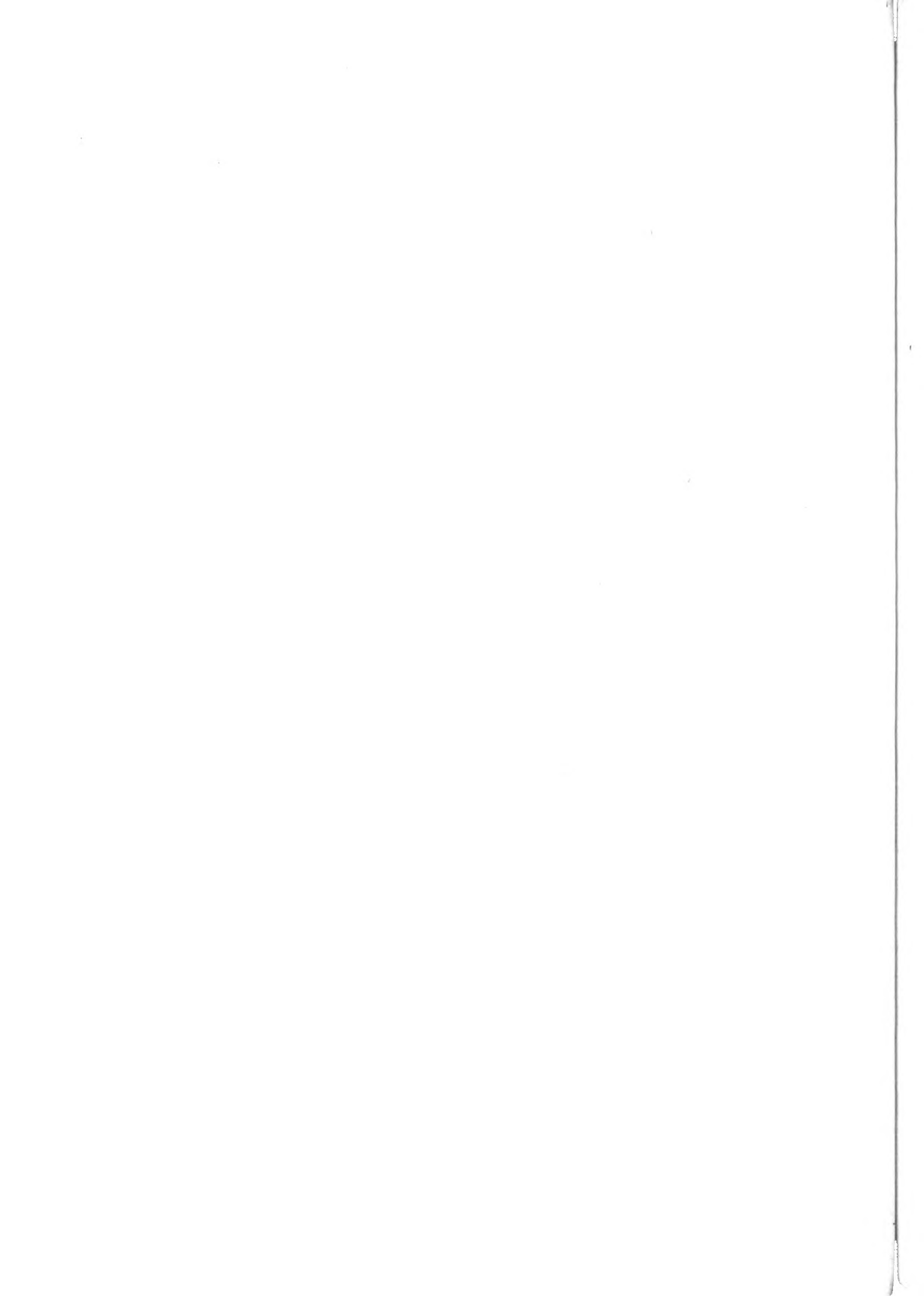
Nato a Marentino il 26 maggio 1932, era stato ordinato sacerdote il 23 giugno 1960.

Fu vicario cooperatore, dapprima nella parrocchia S. Maria Maggiore in Racconigi, poi nella parrocchia S. Andrea Apostolo in Bra e infine in quella di S. Giovanni Maria Vianney in Torino. Dal febbraio 1971 era parroco della parrocchia S. Maria Trebea e S. Siro (ora S. Carlo Borromeo) in Casalborgone.

Prete pieno di slancio e di comunicativa, capace di far sorridere e di trasmettere serenità, si dedicò con generosità al bene spirituale dei suoi fedeli e alle opere di carità specialmente in favore degli anziani.

Sopportò con grande spirito di fede la breve, ma dolorosa malattia che lo portò, in pochi mesi, alla tomba.

La sua salma riposa nel cimitero di Marentino.



Documentazione

NOTIFICAZIONE DEL VESCOVO DI PIACENZA CIRCA I FATTI DI SAN DAMIANO

Da quando ho iniziato il mio servizio episcopale a Piacenza, più e più volte, sono stato invitato ad esprimere un mio giudizio sulle presunte apparizioni di San Damiano e a dare disposizioni a riguardo dei pellegrini che qui affluiscono da varie parti in numero considerevole.

Come era mio dovere, in questo tempo trascorso, ho esaminato attentamente i documenti relativi ai fatti di San Damiano, ho preso in considerazione le varie disposizioni emanate dai miei Predecessori e ho cercato di ascoltare molte persone, variamente interessate al diffondersi della devozione alla così detta "Madonna delle Rose".

Ho constatato con piacere che il Popolo di Dio che è in Piacenza, nelle sue varie componenti, sia sacerdoti che laici, sia religiosi che religiose, nella quasi totalità non aderisce ai fatti di San Damiano e, quindi, non si reca colà per dare espressione alla sua devozione mariana, ma la coltiva con sempre rinnovato fervore, promosso da lodevoli iniziative diocesane, nei luoghi e nelle forme suggerite dalla tradizione della Chiesa.

Circa gli atteggiamenti da adottare nei riguardi dei pellegrini forestieri che affluiscono a San Damiano, da varie parti e da persone diverse, mi è stato suggerito di tenere conto delle attuali circostanze e del fatto che "i pellegrini pregano" e vengono a compiere pratiche religiose, da sempre raccomandate dalla Chiesa.

Da parte mia, mentre ho rivolto benevola attenzione ai fatti segnalatimi, alle richieste ed ai suggerimenti, non posso disattendere il dovere che compete ad ogni pastore di « fare la verità nella carità » (Ef 4, 15).

Ciò, del resto, hanno fatto anche i miei Ven. Predecessori. I loro interventi non sono mai stati rivolti a "punire" le persone, ma furono posti in atteggiamento di servizio alle persone, per favorire una autentica devozione mariana e per promuovere una preghiera che fosse « in spirito e verità » (Gv 4, 15).

Ciò premesso, volendo adempiere al mio dovere pastorale verso tutti, nell'intento di rendere « più vigoroso e genuino » il culto alla Vergine, che « alla ricerca esagerata di novità o di fatti straordinari » preferisce « lo studio delle fonti rivelate

e l'attenzione ai documenti del Magistero » (Marialis cultus, 38), in continuità con l'azione dei miei Predecessori

DICHIARO

nuovamente che sono privi di fondamento soprannaturale i fatti che hanno dato origine al fenomeno di San Damiano e

DISPONGO

- *nessuna pratica devozionale può essere legata legittimamente ai fatti che hanno dato origine al fenomeno;*
- *i sacerdoti extradiocesani, che accompagnano persone dirette a San Damiano, non hanno in questa Diocesi alcuna autorizzazione a porre atti di ministero: cioè non hanno facoltà nel nostro territorio di celebrare la S. Messa, ricevere le confessioni dei fedeli, predicare;*
- *si fa espresso obbligo ai Rettori delle chiese della Diocesi, ove gruppi di persone dirette a San Damiano si recassero per servizi religiosi, di fare opera di catechesi nel senso della presente Notificazione.*

Piacenza, dalla Curia Vescovile, il 1° settembre 1986.

✠ **Antonio Mazza**
Vescovo di Piacenza

ABBONAMENTI ALLA RIVISTA DIOCESANA TORINESE PER IL 1987

La Direzione:

sollecita gli abbonati a rinnovare tempestivamente l'abbonamento (avvertendo che i costi per la pubblicazione impongono di sospendere l'invio a quanti non provvederanno), servendosi del modulo di Conto Corrente Postale inserito in questo numero della RIDTo;

invita ad abbonarsi i Sacerdoti, i Religiosi, gli Istituti e le Associazioni che ancora non ricevono la Rivista, tenendo conto della particolare fisionomia della pubblicazione, che la rende strumento necessario per la vita dell'Arcidiocesi;

ricorda che l'importo annuale dell'abbonamento è di Lire 27.000, da versarsi sul C.C. numero 10532109, intestato a « Opera Diocesana Buona Stampa »: corso Matteotti, 11 - 10121 Torino.

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
SEZIONE DI TORINO

RELAZIONE DI FINE ANNO 1985 - 86

Il 18 giugno u.s. il Cardinale Arcivescovo intervenne all'ultimo Consiglio dei professori della nostra Facoltà Teologica. In quella circostanza il Preside della Facoltà lesse la relazione di fine anno 1985-86. Il prof. Giuseppe Marocco propose che una parte almeno del testo venisse portata a conoscenza della diocesi su *Rivista Diocesana Torinese* e l'Arcivescovo si unì alla richiesta. Viene pertanto riportato quel testo, a cui sono stati omessi alcuni particolari nella prima sezione.

I. La vita interna della Facoltà

1. Gli *iscritti* ai corsi della Facoltà nell'anno 1985-86 furono 102: nel propedeutico 9, nel biennio 31 e 17, nel triennio 11, 16, 18. Gli alunni "*uditori*" furono 13, gli "*ordinari*" 89. Questi provenivano dai Seminari (37: 34 da Torino, 1 da Mondovì, 1 da Atene, 1 da Susa) o dal laicato (52). Il totale degli iscritti è uguale a quello dell'anno scorso, anche se c'è stato un ulteriore calo dei seminaristi (4, specialmente dalle file delle vocazioni adulte e di altre diocesi).

Un giudizio di rendimento, per quanto è possibile nella genericità di questo documento, può esprimere una certa soddisfazione, anche se la frequenza, l'iniziativa personale, l'uso della biblioteca, l'adesione e collaborazione a iniziative non strettamente richieste e tradizionali hanno lasciato un po' a desiderare.

2. I *docenti* furono 25: 21 sacerdoti diocesani, 2 sacerdoti extradiocesani e 2 laici. 3 professori diocesani e 1 laico non tennero lezioni. Le prestazioni dei professori furono apprezzate per l'insegnamento cattedratico, anche se si registrarono ancora alcune difficoltà di presenza, che permettessero iniziative sperimentali o interventi di colloqui o di lavoro in biblioteca. Gli incontri seguirono una programmazione regolare, con "consigli dei professori" almeno mensili e una giornata intera a Cavour il 17 c.m. Un incontro per i teologi di Torino sarà offerto dalla nostra Facoltà, con la F.I.S.T. e i Domenicani di Chieri e si terrà alla F.I.S.T. il prossimo 23 giugno (mattino e pomeriggio) sul tema « *Problemi della teologia filosofica: metafisica e teologia* ».

Circa la composizione del corpo professori, s'è verificato l'inserimento, programmato nel giugno 1985, di tre nuovi docenti (i professori TALLONE per la teologia morale, REVIGLIO per la filosofia e l'architetto CARTELLA per l'arte in propedeutica).

Il 26 maggio si tenne, allo scadere del terzo anno della mia presidenza, il Consiglio elettivo del candidato da proporre all'Arcivescovo per la nomina a preside del prossimo quadriennio. Risultò eletto al primo scrutinio il prof. RENZO SAVARINO. Ne è stata data subito comunicazione all'Arcivescovo.

3. Le *attività ordinarie* si svolsero seguendo il calendario approvato nell'ultimo Consiglio generale dell'anno accademico scorso.

Fra i corsi attuati ricordiamo il ripristino dell'arte nel propedeutico, la scelta del francese quale lingua moderna da offrire agli iscritti del quinquennio (il corso fu tenuto dal prof. Mosso).

Dopo gli ultimi lavori di revisione, compiuti in ossequio alle richieste della Congregazione romana per l'Educazione Cattolica e allo scopo di ottenere una maggiore omogeneità globale, l'Arcivescovo ha approvato in forma definitiva il nuovo *Regolamento della Facoltà*, che stiamo già seguendo insieme alle norme applicative.

La biblioteca ha funzionato secondo gli orari e le modalità decise negli ultimi anni, con una frequenza non troppo alta sia di nostri studenti sia di frequentatori esterni.

Da parte di Mons. Del Monte e dell'Ufficio Catechistico Regionale, d'intesa col nostro Arcivescovo, venne dato incarico prima all'attuale preside insieme al prof. Savarino e poi a tutti i professori, di preparare la struttura e il funzionamento, fin dal prossimo anno accademico, dell'erigendo *Istituto Superiore di Scienze Religiose*, quadriennale, di istituzione romana (Congregazione per l'Educazione Cattolica) e al servizio della Regione piemontese, per la formazione dei professori di religione delle scuole medie italiane. Il prof. Savarino — a cui va il nostro ringraziamento — si è sobbarcato questo lavoro, coadiuvato dal prof. Collo.

4. Per la *cittadinanza di Torino* furono realizzati i programmi previsti nella primavera scorsa (due corsi sulle religiosità abnormi del nostro tempo: demonismo e settarismo cristiano), in collaborazione con il Centro teologico dei padri Gesuiti, la F.I.S.T. e il Centro Rovasenda dei padri Domenicani. Fu pure programmato un corso — ancora in collaborazione — sulle teologie della liberazione, tenuto dal prof. Segatti, che si è poi impegnato a seguire due seminari con un programma periodico a più lunga scadenza. La sede degli incontri fu sempre la nostra Facoltà.

Globalmente si può parlare d'un buon successo di pubblico, che ha seguito con interesse tutti i temi.

La collaborazione con altri Istituti si è dimostrata ancora proficua e si pensa di continuarla. Forse si potranno anche aprire altre collaborazioni occasionali, ad es. col Centro Toniolo, col M.E.I.C., e simili.

5. La collana "*Studia Taurinensia*" si è arricchita proprio in questi giorni del bel volume del prof. Segatti: *L'ateismo un problema nel marxismo*. Ringrazio l'Arcivescovo che ci permette di intervenire presso l'Editore col nostro contributo, mentre mi auguro che il successo del libro ci permetta di recuperare la spesa. Per il futuro i titoli in progetto sono ancora un po' vaghi; ma si prevede per l'anno prossimo il II volume del "*Gastaldi*" a opera del prof. Tuninetti.

6. L'amministrazione ha registrato fino al 15 c.m., un'entrata di lire 8 milioni 640.000 in tasse scolastiche (se ne prevedevano 9.500.000) e un contributo della diocesi, fino al 30 c.m., di L. 83.067.000 (preventivamente ne erano richieste, in totale, 93.408.000). Alcune spese sono state ricoperte con il fondo istituito dalle donazioni dei professori: ricordo in particolare n. 14 borse di studio (da L. 120.000 e 400.000 lire annue) per un totale di L. 2.800.000.

II. La Facoltà nel suo molteplice contesto

1. I rapporti con il *Seminario diocesano*, nostro primo interlocutore, furono assai cordiali e ispirati sempre alla ricerca di una collaborazione senza riserve, al servizio del comune scopo educativo.

2. Al servizio della *diocesi* si impegnarono i singoli professori, aderendo al più gran numero possibile di richieste, provenienti sia dal Centro diocesano sia dalle parrocchie. In modo particolare le presenze furono notevoli nel campo della formazione permanente del clero e nel campo della pubblicistica (per i nostri settimanali diocesani) oltre che in mille iniziative locali o occasionali.

3. La presenza della Facoltà presso gli *operatori culturali* è stata praticata anzitutto attraverso l'Intersegreteria, la Consulta per la Pastorale della Cultura e l'Associazione dei Docenti cattolici. Quest'anno è stato quasi nullo l'interscambio con le iniziative dell'Università, fatta qualche rara eccezione...

E' continuata la presenza di docenti presso la Scuola Superiore di Cultura Religiosa, promossa dall'Ufficio Catechistico, e presso le iniziative di qualificazione dei professori di religione.

4. A *livello regionale e interregionale* vi fu la partecipazione ad alcuni incontri promossi dall'Istituto Pastorale Piemontese e dalla Sede milanese della Facoltà (soprattutto per l'insegnamento della pastorale).

5. Da *Roma* abbiamo solo ricevuto osservazioni sul *Regolamento* e l'invito — in data 17 giugno 1986 — a occuparci dell'erigendo *Istituto Superiore di Scienze Religiose*.

III. Problemi e difficoltà

I limiti nostri e di tutti coloro che ci circondano costituiscono quel pane quotidiano di problemi e difficoltà, che ci accompagnano con alterne speranze di soluzioni.

1. Il nostro *corpo docente* in questo momento gode, grazie a Dio, di buon nome sia per la sua serietà sia per la sua competenza, in ambito locale e anche in campo nazionale. Esso è consapevole però di due limiti: trova ancora difficoltà a fare presenza sul luogo dell'insegnamento, a servizio sia del dialogo con gli studenti sia di un più grande affiatamento tra colleghi; soprattutto riesce solo assai raramente ad ottemperare all'obbligo della ricerca teologica, che è la condizione indispensabile per la freschezza sempre rinnovata dell'insegnamento e la collaborazione nel gremio dei competenti e nel dialogo tra le varie scuole. Consapevoli che spesso il meglio è nemico del bene e che primo dovere è misurarsi con la realtà concreta, non vorrebbero però perdere di vista una delle voci fondamentali del loro statuto di docenti.

2. Gli *studenti* sono interlocutori simpatici e garbati, non più segnati dalla problematica irrequieta di periodi non ancora lontani. Nei confronti dello studio sembrano però a volte parzialmente demotivati o almeno deconcentrati, disturbati come sono dalla difficoltà di trovare l'equilibrio fra l'interesse per la "professione" pastorale di domani e l'impegno per la "professione" dello studio universitario oggi. L'apertura degli orizzonti e l'attenzione ad apprendere un iniziale metodo di

ricerca sembrano un po' scarse. Se l'osservazione vale in particolare per i seminaristi, per i laici si incontrano i limiti provenienti dal lavoro già attualmente esercitato.

3. L'attuale istituzione della *nuova scuola per la formazione dei professori di religione* (Istituto Superiore di Scienze Religiose) ci dà gioia, perché rappresenta un notevole progresso nei confronti dell'istituzione fin qui operante (insufficiente a questo scopo, anche se assai benemerita per altri servizi). Essa però suscita anche qualche riflessione preoccupata. Quale laico avrà ancora interesse e coraggio per frequentare la Facoltà Teologica? Questo depistamento del pubblico laico sul binario di un altro ordinamento degli studi andrà veramente a vantaggio del lavoro teologico serio, per i laici e per i chierici? Favorirà il dialogo e la reciproca comprensione, fra le due componenti del popolo di Dio, in quel settore così importante del vivere cristiano, o piuttosto non mortificherà gli uni e gli altri, privandoli dello stimolo reciproco, riducendo il numero degli iscritti e favorendo una certa ghettizzazione? Se si suggerisce, come spiegazione, il fatto che il curriculum accademico normale per gli studi teologici è insostenibile per un laico, non è un segno questo che l'organizzazione attuale degli studi teologici è troppo avulsa e sproporzionata alla situazione accademica italiana e non ha favorito la soluzione del vecchio dilemma: o un buon liceo teologico o un curriculum mastodontico e fuori dalla realtà? Nessuno fra coloro che sono qui presenti è responsabile di questa situazione né probabilmente avrà la possibilità di porvi rimedio. Ci permettiamo ugualmente di dare voce a queste preoccupazioni, che raccomandiamo alla bontà di Dio e alla riflessione di tutti.

IV. Programmazione per l'anno prossimo

1. Per il quinquennio fondamentale della nostra Sezione è stato approvato il programma, che segue gli schemi dei cicli precedenti, con l'attenzione a un migliore coordinamento fra le discipline affini. Anche tra i docenti non vi sono novità di rilievo.

2. Particolare impegno sarà posto nel favorire la nascita e la crescita dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, nella speranza che un'unica sede possa favorire lo scambio dei professori e delle strutture scolastiche ed eventualmente anche la assunzione di alcuni corsi nel programma di Facoltà e Istituto.

3. Si cercherà di continuare la collaborazione con gli altri Istituti teologici e con tutte le organizzazioni culturali della città.

4. L'attività editoriale dovrebbe vedere la conclusione della ricerca del prof. Tuninetti per la pubblicazione del secondo volume su Monsignor Gastaldi.

A pochi giorni di distanza dalla ricorrenza del giubileo sacerdotale del nostro Arcivescovo, i professori a nome di tutta la Facoltà e in unione con tutta la diocesi rinnovano gli auguri più affettuosi per una circostanza tanto bella e si propongono di dare al loro Arcivescovo la collaborazione più filiale, accompagnata dalla loro preghiera. *Ad multos annos*, nel Signore!

sac. Giuseppe Ghiberti
Presidente



AUDIOSISTEMI

10152 TORINO - VIA BIELLA 18A - TEL. (011) 47 24 55

PASS costruisce, installa ed assiste:

- **sistemi di amplificazione antieco ad alta fedeltà di riproduzione**
- amplificazioni per teatri e cinema
- sistemi di diffusione sonora mobile
- amplificazioni supplementari per migliorare la resa acustica di qualsiasi organo elettronico
- **sistema "CHORUS" (riproduzione di organo a canne e coro su cassette stereo 7 normali, prodotte e distribuite dalla L.D.C.)**
- sistemi di radio diffusione.

PASS vuole anche dire: **ORGANI ELETTRONICI DELLE MIGLIORI MARCHE**
ATTREZZATO LABORATORIO PER RIPARAZIONI

PREVENTIVI E CONSULENZA GRATUITI

ASSISTENZA TECNICA CON INTERVENTO IN GIORNATA

Alcune nostre realizzazioni in Diocesi:

Impianti di amplificazione

Basilica Maria Ausiliatrice, Santuario Consolata, Parr. Gesù B. Pastore, Parr. SS. Nome di Gesù, Chiesa Cimitero Sud, Parr. Pianezza, Parr. Alpignano, S. Margherita dei colli, S. Famiglia, S. Giorgio (Chieri), S. Matteo (Moncalieri), Santuario Forno A. Graie, Parr. Reano, Parr. Trana, Parr. Altessano, Parr. Moncucco T.se, Chiesa S. Francesco (Valdocco), Parr. Ceres, Parr. S. Gillio, Parr. Varisella, Ist. La Salle, Suore Madre Mazzarello, Parr. B.ta Paradiso, Parr. S. Giulia, Parr. Bussolino, Parr. Coassolo.

Animatori liturgici CHORUS

Immacolata Concezione (S. Donato), S. Domenico Savio, Grange di Nole, Usseglio, Coassolo, Ceres, Moriondo (Moncalieri), Suore Moriondo (Moncalieri).

WEB

specialisti del suono nelle chiese

Sede: 12040 GOVONE (Cuneo) - Via Plana, 5 - Tel. (0173) 58677

10147 TORINO:

TAGLIANTE GIOVANNI - Via Cardinale Massala, 76 - Tel. (011) 29.98.44 - 76.68.97

I migliori prodotti per l'amplificazione

GARANTIAMO: QUALITÀ / PREZZO / ASSISTENZA



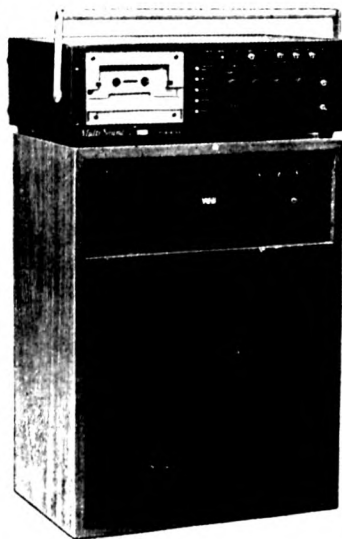
LS 8
Linea di
suono antieco



MPL 50 Microfoni **MPL 100**



AML
Amplificatori
5 ingressi micro



MS 7
Animatori
liturgici

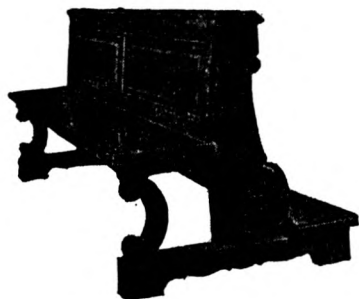
**Inoltre FONOVALLIGIE - COLONNE AMPLIFICATE
IMPIANTI MOBILI - APPARATI RICETRASMITTENTI**

REFERENZE: OLTRE 1500 IMPIANTI SOLO IN PIEMONTE.

OROPA, VICOFORTE, S. RITA, TORINO CHIESE, S. FILIPPO, S. ALFONSO..



TAVOLI
E
SEDIE



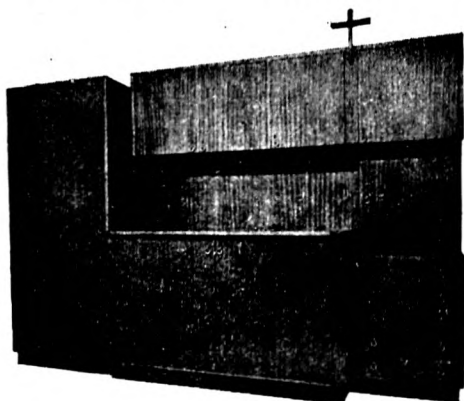
ANGOLI
BAR

ARREDAMENTI

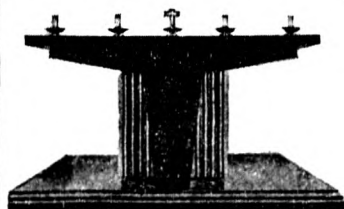
Cecchet



Via Vandalino, 23 - 25
10141 Torino - ☎ 790.405



• CHIESE • ORATORI • ASILI • COMUNITA' •

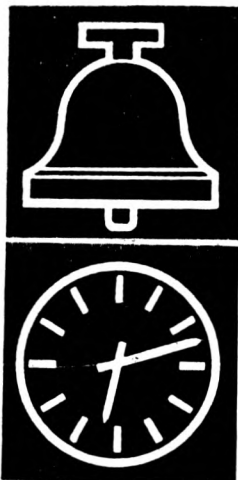


RESTAURI
di portali e
mobili antichi



Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. E' l'unica in Italia a costruire il « CENTRAL - TELE STARTER », la prestigiosa centrale che dalla sacrestia telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

BISOGNA PARLARE CHIARO

L'attuale impianto microfonico della sua chiesa glielo permette?

Le offriamo, **senza impegno da parte sua**, consulenza per la revisione dell'impianto già esistente oppure un nuovo impianto in prova.

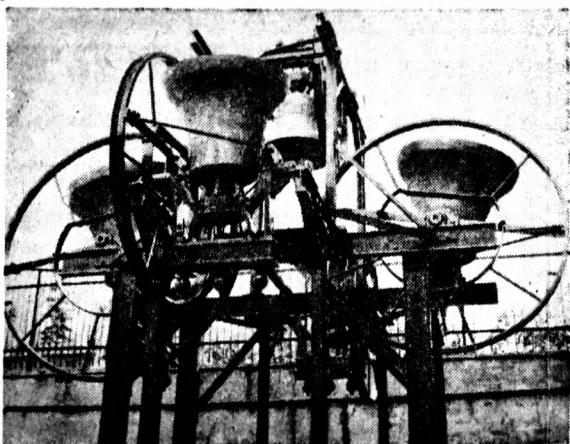
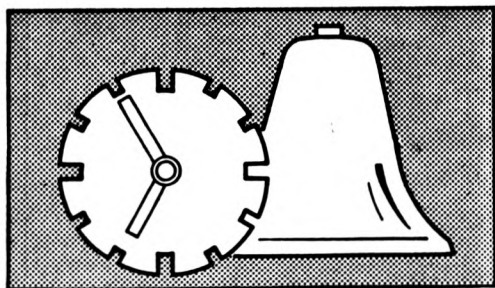


Una vita a servizio
della parola di vita

mizAr MEDIA
TOSCOLIGURE srl

PIEMONTE:

Agente di Zona GIORCELLI CLAUDIO Tel. (011) 840458
Via Delle Viole 12 - 10025 PINO TORINESE
Assistenza tecnica e deposito - Tel. (011) 346269 TORINO



Elettrobell

Tutto per campane e orologi

Via Berlingeri 94 - Tel. 0144/54.542 - Abit.: 55.832 - 15011 ACQUI TERME (AL)

A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

ALPESTRE

RICCO ASSORTIMENTO

CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.p.a.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc....
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALSASIO
CARMAGNOLA
Tel. 977 31 32

Società Cattolica di Assicurazione

Agenzia Generale di Torino

Via Cernaia, 18 — Telefoni 546.330 - 510.916

Le più appropriate soluzioni, alle migliori condizioni di mercato per una corretta gestione di tutti i rischi.

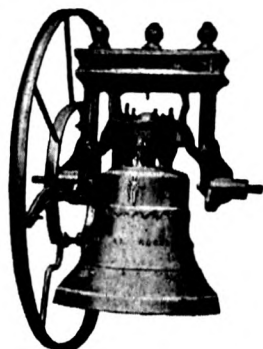
Una tradizione al servizio del Clero:

- Consulenza assicurativa
- Amministrazione polizze
- Ricupero danni

Agenti Generali

Giuseppe SPERTINO e Mario MANTOVANI

Assicuratori Fiduciari della Curia Arcivescovile di Torino



ANTICA E PREMIATA FONDERIA DI CAMPANE

ROBERTO MAZZOLA

di PASQUALE MAZZOLA - Casa fondata nel 1400
13018 Valduggia (VC) Italia - Tel. (0163) 47 120

- Concerti completi di qualsiasi tono e peso garantiti di perfetta intonazione, sonorità, durata.
- Campane nuove in perfetto accordo musicale alle vecchie.
- Costruzione di incastellature moderne in ferro e ghisa.
- Impianti orologi elettronici.
- Orologi da torre.
- Lavorazione accurata e artisticamente ornata.
- Massime garanzie sul regolare funzionamento.

Facilitazione nei pagamenti - Sopralluoghi e preventivi a richiesta

Nostre Edizioni:

Bollettino

ECHI DI VITA PARROCCHIALE

VARIE POSSIBILITA' DI EDIZIONI:

- **PAGINE 16 + COPERTINA** a quattro colori che cambia tutti i mesi, formato 17×24
- **PAGINE 8 + COPERTINA** a quattro colori che cambia tutti i mesi, formato 17×24

Pagine proprie a disposizione dei RR. Parroci, nella quantità desiderata.

Stampa copertina a quattro colori propria: con una iniziale spesa di impianto si possono stampare un certo numero di copertine da utilizzare di mese in mese secondo il fabbisogno.

Stampa copertina propria in bianco e nero dietro fornitura di cliché o fotografia.

- **Edizione Generale completa:** è possibile avere tutte le 16 pagine più la copertina a colori. Si potrà usufruire delle pagine 2, 3 e 4 di copertina per la stampa di materiale proprio. **Ai Parroci che lo desiderano spediamo l'Edizione Generale con il nome della Parrocchia in copertina.**

N.B. - Per tutte le edizioni, a richiesta, con un minimo aumento di spesa stampiamo in carta patinata o illustrazione.

- tipo **GIORNALE** nei formati 22×32 - 25×35 - 32×44 con tutto materiale proprio
- **Edizioni speciali di lusso e comuni** in formati diversi

I nostri bollettini sono adottati da molti Parroci in tutta Italia.



Richiedete saggi e preventivi a:

OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA

Corso Matteotti, 11 - 10121 TORINO - Telefono 545.497

Seconda sezione: Pastorale fondamentale

Ufficio catechistico - tel. 53 53 76 - 53 83 66
ore 9-12 — 15-18

Ufficio liturgico - tel. 54 26 69
ore 9-12 — 15-18

Ufficio Caritas diocesana - tel. 53 71 87
ore 9-12 — 15,30-18,30

Terza sezione: Pastorale speciale

Centro missionario diocesano - tel. 51 86 25
Delegato arcivescovile per l'attività missionaria dell'arcidiocesi:
can. Oreste Favaro (ab. tel. 54 95 84)
Ufficio missionario: ore 9-12,30 — 15-18

Pastorale della famiglia - tel. 54 70 45
Delegato arcivescovile per la pastorale della famiglia, per la pastorale giovanile e dei ragazzi: can. Giuseppe Anfossi (ab. tel. 39 17 77)
Ufficio pastorale della famiglia: ore 9-12 (escluso sabato)
Ufficio pastorale giovanile e dei ragazzi: ore 9-12 (escluso sabato)
Ufficio pastorale anziani e pensionati - tel. 54 18 95
ore 9-12 (escluso sabato)
Delegato arcivescovile per gli ospedali: don Mario Veronese - tel. 53 09 81
(ab. tel. 88 33 60)

Ufficio pastorale malattia - tel. 54 18 95
ore 9-12

Pastorale della scuola e della cultura
Delegato arcivescovile: don Giuseppe Pollano (ab. tel. 54 62 35)
Ufficio scuola - tel. 54 18 95
ore 15-18

Pastorale delle comunicazioni sociali
Delegato arcivescovile: don Giovanni Sangalli, S.D.B. (ab. tel. 521 14 29)
Ufficio comunicazioni sociali - tel. 54 49 69 - 54 52 34
ore 15-18

Pastorale sociale e del lavoro
Delegato arcivescovile: don Leonardo Birolo (ab. tel. 51 40 70)
Ufficio pastorale del lavoro - Via Vittorio Amedeo n. 16 - tel. 54 31 56 - 51 58 13
ore 14,30-18,30
Ufficio migrazioni - *Responsabile:* don Michele Giacometto (ab. tel. 73 71 50)

Pastorale del turismo e del tempo libero
Responsabile: don Celestino Massaglia (ab. tel. 0123 - 5 33 13)

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero - tel. 53 72 66 - 54 84 18
ore 9-12 (escluso sabato)

Tribunale Diocesano per le Cause dei Santi
Responsabile: mons. Giovanni Luciano (ab. tel. 39 24 03)

Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese - tel. 54 09 03
ore 9,30-12 — 15,30-17,30

Nota - Tutti gli Uffici sono chiusi il sabato pomeriggio.

47-OMAGGIO

Biblioteca Seminario

Via XX Settembre 83

10122 TORINO TO

**Rivista
Diocesana
Torinese (= RDTor)**

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

N. 9 - Anno LXIII - Settembre 1986

Direttore responsabile: Maggiorino Maitan

Redazione: Cancelleria della Curia Metropolitana - V. dell'Arcivescovado n. 12, 10121 Torino

Amministrazione: Opera Diocesana Buona Stampa - Corso Matteotti n. 11, 10121 Torino
(ccp 10532109) - tel. 54 54 97

Spedizione in abbonamento postale mensile - Gruppo 3°-70

Registrazione Tribunale di Torino n. 3359 del 21-1-1984

Tipografia: EDIGRAPH Coop. - Via Conceria n. 12, 10023 Chieri (TO)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

IL VICE CANCELLIERE

**Relazione della
Cooperazione Missionaria
della Chiesa torinese
con tutte le Chiese
dei territori di Missione
nell'anno 1985-1986**

Supplem. al n. 9 - settembre

Anno LXIII

Settembre 1986

Spediz. abbonam. postale

mensile - Gruppo 3°-70

Rivista Diocesana Torinese (= RDT_o)

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia
Anno LXIII - Supplemento al n. 9 - Settembre 1986

Sommario

	pag.
— Presentazione del Cardinale Arcivescovo	1
— Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale	2
— L'attività missionaria interpella ogni battezzato (Giovanni Paolo II)	5
— Centro Missionario Diocesano — Statuto	7
— Nomine	10
— Rendiconto generale delle Pontificie Opere Missionarie:	
. Distretto Pastorale Torino-Città	12
. Distretto Pastorale Torino-Nord	21
. Distretto Pastorale Torino-Sud/Est	26
. Distretto Pastorale Torino-Ovest	34
. Offerte di Privati	38
— Offerte consegnate direttamente agli «Amici dei Lebbrosi»	37
— Offerte trasmesse ai missionari tramite il Centro Missionario Diocesano	38
— Offerte dell'esercizio 1985-86 consegnate dopo la chiusura	39
— Rendiconto generale delle offerte ricevute e rimesse nell'esercizio 1985-86	40
— Offerte consegnate ai missionari direttamente dalle parrocchie	42
— Offerte consegnate direttamente alla Direz. Naz. PP.OO.MM.	42
— Pontificia Unione Missionaria del Clero e Religiose:	
. Soci perpetui	43
. Soci ordinari	44
. Comunità religiose	46
— Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno.	
Borse di studio e adozioni:	
. Parrocchie di Torino	47
. Parrocchie, Cappelle, Istituti fuori città	48
. Privati	51
— Quote delle PP.OO.MM. e delle pubblicazioni	52
— Disposizioni testamentarie	52
— Date missionarie	53



Presentazione

La presentazione del resoconto della cooperazione missionaria della nostra arcidiocesi richiede quest'anno un riferimento a quella visione globale della missione della Chiesa che è stata indicata alle nostre diocesi dal recente documento della Conferenza Episcopale Italiana «Comunione e comunità missionaria».

Sotto un certo aspetto la prospettiva della natura missionaria di tutta la vita cristiana ridimensiona il valore missionario di qualche gesto occasionale limitato al solo sostegno economico delle missioni ma non per annullare tali impegni concreti di carità missionaria ma piuttosto per fare di essi il segno di una disponibilità a lasciarsi trasformare integralmente dalla missione che il Cristo affida a tutta la sua Chiesa.

Anche la carità missionaria è vera carità soprannaturale quando il cristiano non solo condivide i propri beni ma apre il proprio intimo al dono del Signore perché lo Spirito Santo vi crei un cuore nuovo ed uno spirito nuovo.

In questo senso il presente resoconto non è solo lo specchio di sensibilità esistenti o inesistenti nelle comunità cristiane della nostra diocesi ma è per tutte stimolo ad un cammino di rinnovata coscienza missionaria.

+ Antonio A. card. Ballerino
arcid. pal.

rinnovata evangelizzazione per la Chiesa del terzo millennio

Domenica 19 ottobre la Chiesa celebrerà la sessantesima Giornata Missionaria Mondiale. In preparazione alla ricorrenza, Giovanni Paolo II ha indirizzato a tutta la comunità ecclesiale il seguente messaggio:

Venerati fratelli e figli carissimi,

1. La solennità di Pentecoste, la quale, nel quadro delle celebrazioni liturgiche, ha il compito di ravvivare in tutti i fedeli la consapevolezza che la Chiesa deve annunciare in tutto il mondo il messaggio di Gesù, rende particolarmente attenti, quest'anno, alla ricorrenza del 60° anniversario della Giornata Missionaria Mondiale.

Appare così particolarmente significativa la consuetudine di rivolgere a tutto il Popolo di Dio — proprio nella ricorrenza della Pentecoste — un Messaggio speciale per questa «grande Giornata della Cattolicità», come fu chiamata fin dai suoi inizi (cfr. Lettera del Card. Van Rossum, Prefetto di Propaganda Fide, ai Vescovi d'Italia).

Oggi in cui si percepisce più che mai la visione globale dei bisogni di tutte le Chiese e di ciascuna di esse, si fa più urgente l'impegno a riscoprire la fondamentale vocazione di annuncio, di testimonianza e di servizio al Vangelo; si sente più impellente la necessità di assistere i missionari, siano essi sacerdoti, religiosi, religiose; siano giovani impegnati in una vita di consacrazione a Dio nel mondo, o laici volontari che contribuiscono alla crescita delle giovani Chiese. A tutti costoro ovunque si trovino per annunciare il mistero di Cristo, Unico e vero Redentore dell'umanità, giunga il mio saluto e il mio grato apprezzamento.

Il significato catechetico della Giornata Missionaria Mondiale

2. Di che cosa parlano i sessant'anni di storia della Giornata Missionaria Mondiale?

All'origine di questa storia, troviamo la voce genuina di una piccola porzione del popolo di Dio che, con la sua adesione alla *Pontificia Opera della Propagazione della Fede*, seppe farsi interprete della missione universale della Chiesa cattolica, perché questa, per sua propria natura, s'incammina nelle diverse culture locali, senza mai perdere la sua profonda identità, cioè, l'essere «sacramento universale di salvezza» (cfr. *Lumen gentium*, 48; *Ad gentes*, 1). E, quando il suggerimento per l'istituzione di questa Giornata giunse alla sede di Pietro, il Promotore Pio XI di felice memoria lo accolse prontamente esclamando: «Questa è un'idea che viene dal Cielo».

L'iniziativa, affidata alle Pontificie Opere Missionarie, in particolare all'Opera della Propagazione della Fede, ha avuto sempre di mira l'opera di rendere cosciente il Popolo di Dio della necessità di implorare e di sostenere le vocazioni missionarie e del dovere di cooperare spiritualmente e materialmente alla causa missionaria della Chiesa.

In realtà bisogna rendere grazie al Signore perché tanti suoi figli, tante famiglie cristiane, educati al linguaggio evangelico dell'amore disinteressato, hanno corrisposto alle finalità della Giornata Missionaria con ammirevoli esempi di «carità universale», resa evidente da tanti sacrifici e preghiere offerti per i missionari, e spesso da una di-

retta condivisione delle loro fatiche apostoliche.

Ciò induce a considerare che la Giornata Missionaria Mondiale può e deve divenire, nella vita di ciascuna Chiesa particolare, occasione per attuare i programmi di *catechesi permanente ad ampio respiro missionario*, in modo da poter presentare ad ogni battezzato, come ad ogni comunità di fede cristiana, una proposta di vita «evangelizzata ed evangelizzante».

Il problema, sempre attuale nella Chiesa, della dilatazione del Regno di Dio tra i popoli non cristiani, mi si è prospettato sin dall'inaugurazione del mio ministero apostolico di Pastore Universale della Chiesa che coincise — direi, provvidenzialmente — in quella domenica del 22 ottobre 1978, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Per questo, come in molte occasioni ho già avuto modo di ricordare, mi sono fatto, di anno in anno, «catechista itinerante» per prendere contatto con le numerose Genti che ancora non conoscono il Cristo; per condividere tanto le ricchezze spirituali delle giovani Chiese, quanto le loro necessità e sofferenze, e i loro sforzi perché la fede cristiana si radichi sempre più nelle loro culture; per incoraggiare tutti coloro che si trovano negli avamposti di questo ingente compito evangelico affinché siano sempre, con la loro vita, testimoni credibili, soprattutto per i giovani, del messaggio evangelico che annunciamo.

L'urgenza di una nuova evangelizzazione

3. Tutti sappiamo quanto l'esperienza di una rinnovata Pentecoste, vissuta grazie al Concilio Vaticano II, abbia inciso nella storia dell'ultimo ventennio.

La Chiesa, infatti, in questo straordinario evento, ha potuto prendere ancor più chiara coscienza di sé e della sua missione, impegnata in un aperto dialogo con l'intera famiglia umana per far proprie «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto, e di coloro che soffrono» (*Gaudium et spes*, 1).

Tuttavia, se da una parte, la Chiesa ha messo in atto tutte le sue possibilità per cementare la comunione di Dio con la comunità degli uomini e la

comunione degli uomini fra loro, attraverso una costante catechesi derivata dal Concilio Vaticano II; dall'altra, essa si è imbattuta nel dramma più profondo della nostra epoca, che è «la rottura tra Vangelo e cultura» come scrisse Paolo VI nella Esortazione Apostolica «*Evangelii Nuntiandi*» (n. 20).

Di qui, il dovere sempre più impellente di riportare la missione globale della Chiesa al suo atto fondamentale: «l'evangelizzazione», cioè l'annuncio ai Popoli, che fa scoprire chi è Gesù Cristo per noi.

A distanza di venti anni dal Concilio, il soffio di una nuova Pentecoste ha ancora permeato il Sinodo straordinario dei Vescovi, da me promosso affinché gli orientamenti e le direttive del Concilio possano essere realizzati, con coerenza ed amore, da tutti i membri del Popolo di Dio.

Nel celebrare, verificare, promuovere l'evento conciliare, la Chiesa, posta di fronte al problema di individuare le necessità dell'intera famiglia umana, si proietta verso il terzo millennio assumendo, con rinnovata energia, la sua fondamentale missione di «evangelizzare», cioè, di offrire l'annuncio di fede, speranza e carità che essa stessa trae fuori della sua perenne giovinezza, nella luce di Cristo vivo, che è «via, verità e vita» per l'uomo del nostro tempo e di tutti i tempi (cfr. *Omelia* a conclusione del Sinodo Straordinario: 8 dicembre 1985).

Si tratta di una *evangelizzazione continua*, che trova il suo punto di novità nel fatto che questo grave compito va assunto in prospettiva universale poiché i problemi e le sfide che venti anni fa si ponevano nelle Chiese di nuova fondazione, oggi hanno una risonanza mondiale. Essi spingono la Chiesa e i suoi membri a sentirsi dappertutto in stato di missione.

La *corresponsabilità per le missioni*, quale segno della collegialità episcopale, emersa con rilievo dal Concilio, oggi deve tradursi sempre di più in segno visibile della «sollecitudine» che ogni Vescovo deve avere per tutte le Chiese (cfr. *Christus Dominus*, 3) e non soltanto per la propria Chiesa particolare.

La nascita di nuovi Istituti missionari nelle giovani Chiese, ponendo in rilievo che anche dalle Chiese più bisognose viene il dono di nuovi operai all'evangelizzazione, deve spingere tutte le Chiese a donare e a donarsi alla Chiesa universa-

le, siano esse in condizioni di agiatezza o di povertà di mezzi e di forze apostoliche.

L'aumento dell'invio di sacerdoti diocesani «Fidei Donum», dei laici, dei volontari in missioni estere, nel rivelare la coscienza tipicamente missionaria di comunità ecclesiali capaci di «uscire da se stesse» per portare altrove l'annuncio di Cristo, deve richiamare le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiali ad irrobustire la testimonianza di fede per poter ritrovare nella missione la chiamata di Dio a fare di tutti i popoli della terra l'unico Popolo di Dio.

Nella medesima prospettiva si vedono coinvolte tutte le realtà di cui è intessuta la compagine ecclesiale: la famiglia, l'infanzia, i giovani, il mondo della scuola, del lavoro, della tecnica, della scienza, della cultura, della comunicazione dei mass-media. Si può quindi affermare che la Chiesa proiettata verso il terzo millennio è una Chiesa essenzialmente missionaria.

Il prezioso servizio delle Pontificie Opere Missionarie

4. A questo riguardo appare prezioso il servizio svolto dalle *Pontificie Opere Missionarie*, istituzione della Chiesa universale e di ciascuna Chiesa particolare, perché sono «strumenti privilegiati del Collegio Episcopale unito al Successore di Pietro e con Lui responsabile del Popolo di Dio, che è interamente missionario» (cfr. *Statuti PP.OO.MM.*, I, n. 6, 1980). Esse sono le Opere che lo Spirito del Signore, da oltre un secolo e mezzo, progressivamente ha suscitato dal seno del suo Popolo per rendere visibile al mondo quel particolare impegno di carità che si fa solida con tutta l'opera di evangelizzazione nel mondo. Di fatto, esse si rivelano «mezzo privilegiato di comunicazione delle Chiese particolari tra loro e... tra ciascuna di esse e il Papa che, a nome di Cristo, presiede alla comunione universale di carità» (*Ibid.*, I, 5).

Nella storia della cooperazione missionaria, le Pontificie Opere Missionarie hanno costruito «ponti di solidarietà» che non potranno certamente cedere, perché radicati sulla fede della Risurrezione di Cristo, alimentata dall'Eucarestia.

In questa solida e ingente costruzione, il laicato cattolico è riuscito a scrivere le pagine più belle della sua vitalità missionaria. Figura emblematica

rimane quella di Paolina Jaricot, ispiratrice dell'opera della Propagazione della Fede. Di lei, il prossimo anno ricorderemo il 125° anniversario del termine del suo cammino missionario; sarà lo stesso anno nel quale verrà celebrato il Sinodo Generale dei Vescovi, dal tema significativo per la stessa ricorrenza: «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo».

Voti conclusivi

5. A venti anni dal Concilio Vaticano II la Chiesa si sente chiamata a verificare la fedeltà alla grande consegna lasciatale da quella Assise Ecumenica, quando ha affermato che il dovere di dare incremento alle vocazioni «appartiene a tutte le comunità cristiane» (*Optatam totius*, 2).

Al riguardo è consolante constatare una crescita del senso di responsabilità all'interno delle varie comunità. Si molto si è fatto, ma moltissimo resta ancora da fare, perché il Concilio Vaticano II si attende da parte di tutti, e in particolare dalle famiglie cristiane e dalle comunità parrocchiali, il «massimo contributo» per l'incremento delle vocazioni (cfr. *Ibid.*).

In questa occasione, desidero esprimere l'auspicio che il laicato cattolico — nel suo insieme ed in fattiva comunione con le guide del Popolo di Dio — trovi nel servizio delle Pontificie Opere Missionarie quei valori illuminanti che provengono da una salutare «scuola di carità universale».

La Beata Vergine Maria, la fedele missionaria di tutti i tempi, aiuti voi tutti, venerati Fratelli e Figli carissimi, a comprendere questo messaggio, a corrispondervi con lucida coscienza, con chiara intelligenza e con spirito di comunione e di solidarietà.

Nel rinnovare l'espressione della mia gratitudine a coloro che nella Chiesa sono stati segnati dalla speciale vocazione per un servizio di evangelizzazione «ad gentes», soprattutto a quelli che si trovano in situazioni difficili, per l'annuncio del Regno di Dio, imparto di cuore la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 18 maggio, solennità di Pentecoste, dell'anno 1986, ottavo del mio Pontificato.

IOANNES PAULUS PP. II

l'attività missionaria interpella ogni battezzato

Promozione umana, sviluppo sociale, difesa dei diritti - Il dovere della rievangelizzazione nel vecchio mondo, dove coesistono forme imponenti di materialismo ideologico da far temere l'inabissamento di intere regioni nelle tenebre dell'ateismo.

Ai partecipanti all'Assemblea generale del Consiglio Superiore delle quattro Pontificie Opere Missionarie, ricevuti in udienza martedì 13 maggio, Giovanni Paolo II ha rivolto il seguente discorso:

1. (...) Come ogni anno, vi siete riuniti in questi giorni a Roma, sia per aggiornarvi sui problemi dell'aumento delle circoscrizioni ecclesiastiche e dello sviluppo delle Opere nelle diverse Chiese particolari, sia per approfondire gli aspetti formativi concernenti l'azione dei Direttori nazionali delle Pontificie Opere e dei loro collaboratori. Il tema stesso, che quest'anno è stato sottoposto alla vostra riflessione: «Ruolo dei Sacerdoti, dei Religiosi e delle Religiose nelle Pontificie Opere», sottolinea da solo il senso e la portata dei vostri lavori.

Sono lieto di trovarmi oggi in mezzo a voi, per ringraziarvi della generosa cooperazione da voi prestata sia alle Chiese di antica tradizione sia a quelle di recente costituzione e, nello stesso tempo, per esortarvi ad andare avanti con impegno rinnovato in questo campo dell'attività missionaria, che investe la Chiesa universale in tutte le sue componenti e di cui non dobbiamo mai perdere di vista l'urgenza e l'importanza.

2. Mi piace rilevare che questo nostro incontro si verifica nella cornice di particolari ed assai significative circostanze liturgiche, ossia tra

l'Ascensione del Signore al Cielo e la discesa sulla terra del promesso Divino Spirito: due festività che costituiscono insieme la sorgente inesaurita della vocazione missionaria della Chiesa.

Alla mia ed alla vostra mente ricorrono spontanee le parole del Salvatore Gesù: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20).

Queste parole, che sono le ultime pronunziate dal Signore prima di lasciare visibilmente la terra per tornare al Padre, rappresentano nella loro forza ed efficacia non solo la Magna Carta del dinamismo cristiano, ma configurano anche l'identità stessa della Chiesa, la sua natura di depositaria, a cui è affidato il compito non di tenere chiuso per sé, come in uno scrigno, ma di diffondere il tesoro della verità e della salvezza divina. Le parole del testo di San Matteo costituiscono l'atto di fondazione della Chiesa come istituzione essenzialmente missionaria. Essa o è missionaria o non è più neppure evangelica.

L'Evangelizzazione è il mandato di annunziare al mondo intero la salvezza dell'uomo in Cristo Gesù, il quale è morto e risorto per essere il Signore dei vivi e dei morti. Ed è per questo, come si esprime il Concilio Vaticano II ripetendo un pensiero di S. Agostino, che gli «Apostoli, sui

quali la Chiesa fu fondata, seguendo l'esempio del Cristo, predicarono la parola della verità e generarono le Chiese» (*Ad gentes*, 1). E gli Apostoli, gli inviati, i Missionari, prima di spargersi per il mondo, attesero nella preghiera, insieme con Maria Madre della Chiesa, la venuta dello Spirito Santo, promesso come Divino Assistente per ricordare loro e far loro vivere la verità tutta intera.

È solo, infatti, con la luce e la forza dello Spirito Santo che la Chiesa può illuminare tutti gli uomini, essere «sale della terra e luce del mondo» (*Mt* 5, 13-14), rinnovare e salvare ogni creatura.

3. Cari Fratelli, noi sappiamo che il mondo oggi come non mai ha bisogno di essere salvato e gli uomini di essere rinnovati dal Vangelo.

Quando fu costituita la prima volta ufficialmente la Congregazione «*de Propaganda Fide*» correvano gli anni esaltanti delle grandi scoperte geografiche. All'attività missionaria della Chiesa si aprivano nuovi mondi e la necessità di creare un organismo apposito era più viva che mai, per facilitare dappertutto la propagazione della fede.

Oggi viviamo in epoca diversa, ad esplorazione geografica ormai compiuta, con interi Continenti in via di sviluppo, aperti al messaggio evangelico, con cristianità giovani e promettenti, messe mature e bisognosa di braccia, capace di essere luce e sale della terra, per elevare gli uomini alla dignità dei figli di Dio. Oggi, a distanza di duemila anni dalla fondazione della Chiesa, il Vangelo è geograficamente annunziato al mondo intero. Ma, nel quadro della sua specifica missione evangelizzatrice, la Chiesa non dimentica il dovere della promozione umana, dello sviluppo sociale, della difesa dei diritti degli uomini.

Purtroppo, entro il panorama di luci, di vaste regioni che vivono la verità evangelica o attendono di divenire cristiane, non manca il contrasto stridente delle ombre, delle regioni cioè che igno-

rano o dimenticano. Nell'epoca moderna, che si vanta di essere la società dell'informazione, miliardi di esseri umani, pur protesi ansiosamente verso un bisogno di salvezza, poco o nulla sanno circa il Salvatore del mondo, Cristo Gesù. E, per di più, nel vecchio mondo, allevato per secoli alla scuola della fede cristiana, coesistono forme così imponenti di materialismo ideologico da far temere l'inabissamento di intere regioni nelle tenebre dell'ateismo.

Sicché all'urgente necessità dell'evangelizzazione si affaccia anche, in altri Paesi, il dovere della rievangelizzazione.

4. Cari Fratelli, è su questo particolare settore che io desidero richiamare la vostra attenzione ed il vostro rinnovato impegno.

Nell'ambito del vostro tema annuale, voi avrete modo di mettere in luce i benefici che possono derivare ai Sacerdoti, ai Religiosi ed alle Religiose, dall'interessamento per le Opere Missionarie, al fine di attuare pienamente la loro vocazione, che non è limitata e ristretta, bensì aperta ad una vastissima e universale missione di salvezza «fino agli ultimi confini della terra» (*At* 1, 8), partecipando alla stessa ampiezza della missione affidata da Cristo agli Apostoli.

Tutti, Sacerdoti e Laici, siete chiamati a sensibilizzare l'opinione pubblica cattolica, in particolare maniera il mondo giovanile, spesso distratto da vuote prospettive, sull'urgenza e l'importanza dell'attività missionaria, che interpella ogni battezzato personalmente.

È soprattutto compito vostro rendere solidali le comunità cristiane ai bisogni ed alle sofferenze dei fratelli nei territori di missione.

Nell'augurarvi un generoso lavoro per il prossimo futuro, v'imparto di cuore la mia speciale Benedizione.

IOANNES PAULUS PP. II

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

È il luogo di accoglienza di tutta la missionarietà della Chiesa di Torino. Non quindi semplicemente ufficio economico o centro di coordinamento tecnico ma «tramite di comunione»:

- comunione tra la Chiesa locale e i suoi missionari;
- comunione dei missionari tra di loro;
- comunione con le giovani Chiese missionarie;
- comunione vicendevole di tutte le forze missionarie operanti nella nostra diocesi;
- comunione di queste forze con gli altri settori pastorali diocesani.

In tal modo il Centro Missionario Diocesano aspira a diventare un efficace punto di convergenza e di espansione dell'impegno missionario di tutta la comunità cristiana torinese.

Tra le forze missionarie che il Centro Diocesano intende promuovere come proprie, riservando loro la priorità riconosciuta dal Concilio (A.G. 38), vanno ricordate le Pontificie Opere Missionarie. Esse sono indicate dal Concilio come il mezzo più adatto per garantire una ispirazione universale alla cooperazione missionaria delle diocesi e per assicurare una equa distribuzione di aiuti per le Missioni (A.G. 38).

I compiti e la struttura del Centro Missionario Diocesano, istituito con decreto arcivescovile del 24.3.1981, sono stati definiti dallo Statuto approvato il 25.12.1985 e reso esecutivo con le nomine del 19.2.1986.

STATUTO

1. Il Centro Missionario Diocesano è un organo pastorale istituito dall'Arcivescovo di Torino come «luogo e strumento della missione nella comunione» per tutti gli organismi, gruppi e movimenti ecclesiali operanti nell'Arcidiocesi a favore dell'evangelizzazione e promozione umana dei popoli¹. Il Centro Missionario Diocesano, nel decreto di istituzione, è denominato «*Centro Diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese*»².
2. Il Centro Missionario Diocesano ha le seguenti finalità:
 - a) promuovere la coscienza e l'impegno di tutta la comunità diocesana, nelle varie articolazioni, per i problemi dell'evangelizzazione e dello sviluppo dei popoli;
 - b) accogliere e valorizzare tutte le realtà ecclesiali operanti a tale scopo nell'Arcidiocesi;
 - c) coordinare, nel rispetto delle legittime autonomie, le loro attività armonizzandole a vicenda e con la pastorale globale dell'Arcidiocesi.
3. Il Centro Missionario Diocesano è costituito da:
 - il Delegato arcivescovile
 - il Consiglio
 - la Consulta
 - le Commissioni, permanenti ed occasionali.Il Centro ha come supporto tecnico e amministrativo l'Ufficio missionario diocesano, con sede in via dell'Arcivescovado n. 12.

4. Al Centro Missionario Diocesano è preposto un «*Delegato arcivescovile per l'attività missionaria della diocesi*»³. La sua nomina è fatta dall'Arcivescovo per il periodo di un quinquennio e può essere riconfermata.
Il Delegato arcivescovile è anche Direttore dell'Ufficio missionario diocesano.
5. I compiti del Delegato arcivescovile sono⁴:
- a) promuovere, guidare, attuare l'attività del Centro;
 - b) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio, della Consulta e delle Commissioni. Egli è il responsabile delle decisioni da assumere e sottoporre, ove occorra, all'approvazione dell'Arcivescovo;
 - c) procurare che le attività pastorali programmate ed attuate dal Centro Missionario Diocesano siano opportunamente coordinate con la pastorale organica dell'Arcidiocesi, e in particolare con gli Uffici diocesani di altri settori pastorali;
 - d) vigilare, a nome dell'Arcivescovo, perché la richiesta di offerte a carattere missionario fatta da persone private, sia fisiche che giuridiche, avvenga con la debita autorizzazione scritta⁵ e che le offerte siano destinate alla finalità missionaria per cui sono state autorizzate e richieste⁶;
 - e) dirigere, a nome dell'Arcivescovo, le strutture diocesane delle Pontificie Opere Missionarie, rette da Statuto proprio⁷;
 - f) curare l'attuazione delle convenzioni riguardanti i sacerdoti diocesani "*fidei donum*".
6. Il Consiglio è composto da cinque membri, nominati dall'Arcivescovo, dopo aver sentito la Consulta e il Delegato arcivescovile.
I membri restano in carica un quinquennio e possono essere sostituiti, prima della naturale scadenza, in caso di impossibilità a continuare il mandato. Terminato il quinquennio possono essere riconfermati.
Il Consiglio è convocato ordinariamente una volta al mese.
Il Consiglio affianca il Delegato arcivescovile nella realizzazione delle finalità del Centro Missionario Diocesano e quindi nel redigere i programmi di attività e nel collaborare all'attuazione dei programmi formulati.
All'interno del Consiglio viene designato un segretario, che funge anche da segretario della Consulta.
7. La Consulta è costituita da rappresentanti:
- dei distretti pastorali in cui è suddiviso il territorio dell'Arcidiocesi;
 - delle Pontificie Opere Missionarie;
 - di Istituti missionari e di Istituti religiosi, secolari e di Società di vita apostolica aventi missioni;
 - di organismi, gruppi o movimenti ecclesiali operanti nell'Arcidiocesi a favore dell'evangelizzazione e/o promozione umana dei popoli.
- I membri della Consulta sono nominati dall'Arcivescovo su proposta del Delegato arcivescovile. Tale nomina è fatta per un quinquennio e può essere riconfermata.
Alle riunioni della Consulta possono intervenire anche le persone che il Delegato ritiene opportuno invitare di volta in volta.
La Consulta è convocata ordinariamente quattro volte all'anno.
8. I compiti della Consulta sono:
- essere luogo di dialogo e di confronto dove si comunicano, si valorizzano e si coordinano le attività

proprie delle realtà ecclesiali che fanno riferimento al Centro Missionario Diocesano e dove si promuovono iniziative comuni, offrendo un contributo di riflessione, di consiglio e di impegno concreto.

9. L'attività del Centro Missionario Diocesano può essere opportunamente articolata in settori di animazione missionaria con responsabili di settore, designati dal Delegato arcivescovile su indicazione della Consulta, e in eventuali Commissioni di studio e di lavoro.
La Commissione economica ha carattere permanente.
10. La Commissione economica è composta da quattro membri designati dall'Arcivescovo, dopo aver sentito il Delegato arcivescovile. I membri restano in carica un quinquennio e possono essere riconfermati.
Suoi compiti sono:
 - verificare l'assegnazione ai missionari dei fondi raccolti;
 - approvare i bilanci preventivo e consuntivo del Centro, da presentare ogni anno all'Economo diocesano.
11. Il Centro Missionario Diocesano svolge i propri compiti nel rispetto della fisionomia e autonomia — strutturale, economica e operativa — proprie delle realtà ecclesiali che fanno ad esso riferimento, determinate dal diritto proprio per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica e dagli Statuti legittimamente approvati per tutti gli altri organismi pubblici o privati.
12. Le Pontificie Opere Missionarie, rette da Statuto particolare, hanno sede presso l'Ufficio missionario diocesano ed hanno bilancio proprio.

VISTO, si approva "*ad experimentum*" per un quinquennio.

Torino, 25 dicembre 1985, solennità del Natale del Signore.

✠ Anastasio A. Card. Ballestrero
Arcivescovo di Torino

sac. Pier Giorgio Micchiardi
cancelliere arcivescovile

¹ Cfr. C.E.I., Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese: «L'impegno missionario della Chiesa italiana» del 25-3-1982, n. 43.

² Cfr. RDTò, n. 3, marzo 1981, p. 137 s.

³ Cfr. C.E.I., documento citato, n. 43.

⁴ Cfr. Statuto per i Delegati arcivescovili; in RDTò, n. 6, giugno 1980, pp. 405-407.

⁵ Cfr. can. 1265, § 1 del C.J.C.

⁶ Cfr. can. 325 del C.J.C.

⁷ Cfr. can. 791 del C.J.C. e Statuti delle PP.OO.MM., Roma, 1980.

NOMINE

Il Cardinale Arcivescovo — a norma di Statuto — in data 19 febbraio 1986 e per il quinquennio 1986 - 25 dicembre 1990, ha nominato:

• **Delegato arcivescovile per l'attività missionaria dell'Arcidiocesi**

FAVARO can. Oreste

• **Membri del Consiglio**

MORERO don Giovanni, S.S.C.
RIGAMONTI p. Giordano, I.M.C.
PIVETTA sr. Giulia, F.M.A.
CAFASSO Valeria
LUCCI Giovanni

• **Membri della Consulta**

— rappresentanti del distretto pastorale Torino Città:

MIGLIORE don Matteo
MANTOVANI diac. Luciano
LUCCI Giovanni

— rappresentanti del distretto pastorale Torino Nord:

GUTINA don Angelo
RAIMONDO diac. Giuseppe
FIORINO Mary

— rappresentanti del distretto pastorale Torino Sud-Est:

SANINO don Michele
BOSIO Bruno
BOSIO Ester

— rappresentanti del distretto pastorale Torino Ovest:

FANTIN don Luciano
CANAVESIO Anna
NOBILI Tiziano

— rappresentanti delle Pontificie Opere Missionarie:

ABBRUZZESE don Giuseppe (Movimento Giovanile Missionario)
CAFASSO Valeria (Delegata diocesana)
FORNASIER Giselda (Pontificia Opera Propagazione della Fede)
LONGHI M. Laura (Pontificia Opera Infanzia Missionaria)

- rappresentanti degli Istituti Missionari e degli Istituti aventi missioni:
 - BARACCA don Giuseppe, S.D.B. (Ispettorica Subalpina)
 - FASANO p. Ottavio, O.F.M.Cap.
 - FRERETTI don Giancarlo, S.D.B. (Ispettorica Centrale)
 - MORERO don Giovanni, S.S.C.
 - RIGAMONTI p. Giordano, I.M.C.
 - VEZZOLI fr. Albino, F.S.F.
 - PAGANONI sr. Sandra, Suore Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio
 - PIVETTA sr. Giulia, F.M.A.
 - QUARANTA sr. Celestia, M.d.C.
 - SPREAFICO sr. Giovanna, Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo
- rappresentanti di Organismi, Gruppi e Movimenti ecclesiali operanti a favore della evangelizzazione e della promozione umana:
 - BOSIO Giovanni (Opera S. Martino)
 - CAPPETTI Angelo (Servizio diocesano Assistenza Lebbrosi)
 - CORA Silvio (Seminario Maggiore diocesano)
 - D'AMICO Grazia (Ser.Mi.G. - Servizio Missionario Giovani)
 - FORNERO Maria (Volontariato Laico Internazionale)
 - GAMBA Nino (Operazione Mato Grosso)
 - GORZEGNO Edoardo (Servizio diocesano Terzo Mondo)
 - PERIOLO diac. Enrico (SOLMIG - Solidarietà missionaria giovani)
 - ZANONE Marisa (Amici dei Lebbrosi)

• **Membri della Commissione Economica**

BERTELLO Cecilia
 CAFASSO Valeria
 CRESTO Giovanni
 ZANONE Marisa

DISTRETTO PASTORALE TORINO-CITTÀ

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
1ª ZONA CENTRO								
CATT. METROP. (Duomo)	702.700	240.350	821.000	243.000	30.000	45.000		2.082.050
Cappella S. Sindone	500.000							500.000
Basilica Mauriziana	305.000					15.000		320.000
Chiesa S. Lorenzo	1.785.000					15.000		1.800.000
Scuola Materna	150.000	272.000	50.000					472.000
CORPUS DOMINI	150.000							150.000
S. Rocco	75.000	55.000	35.000	30.000	20.000	15.000		230.000
MADONNA DEGLI ANGELI	640.000			618.500				1.258.500
Ist. S. Giovanna d'Arco	240.000			265.000				505.000
Ist. S. Maria	600.000							600.000
Ist. Flora	25.000							25.000
Collegio S. Giuseppe (1)								
MADONNA DEL CARMINE	860.200	410.000		155.000				1.425.200
Confraternita S. Sudario	415.000					15.000		430.000
S. AGOSTINO	3.650.000	510.000		410.000	20.000	15.000		4.605.000
Santuario Consolata	3.500.000	1.500.000	1.600.000	3.500.000		240.000		10.340.000
Chiesa S. Domenico	400.000			260.000				660.000
Gruppo Apostolico Ciechi			1.400.000					1.400.000
Chiesa S. Chiara	100.000							100.000
Patronato della Giovane	330.000	30.000	50.000					410.000
Ist. S. Anna								
S. BARBARA	615.000			200.000				815.000
Collegio Artigianelli (1)								
Ist. Suore dell'Immacolata	100.000							100.000
Osp. Oftalmico	250.000	50.000		50.000				350.000
S. CARLO (1)	2.484.800			20.000				2.504.800
Chiesa S. Cristina (2)	1.500.000	200.000						1.700.000
Chiesa S. Teresa	1.006.000			1.265.000				2.271.000
Chiesa della Visitazione	360.000							360.000
Suore Mantellate								
S. DALMAZZO (2)	700.000	305.000		808.000	278.000	15.000		2.106.000
Chiesa dei Mercanti								
Chiesa S. Maria di Piazza	820.000			520.000				1.340.000
Chiesa Ss. Martiri	500.000			250.000				750.000
Ist. Fam. Operaie O.P.B.	50.000							50.000
S. FILIPPO	78.600			50.000				128.600
S. MASSIMO (2)	870.460			859.380				1.729.840
Pia Unione Catech. SS. Trinità	200.000		1.250.000					1.450.000
Chiesa S. Francesco di Sales	401.000							401.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Chiesa S. Giovanni Evangelista	2.150.000			4.155.000				6.305.000
Ist. S. Giovanni Evangelista	840.000							840.000
Cap. S. Giov. Antica Sede	600.000					15.000		615.000
S. TOMM'ASO	550.000	220.000		330.000				1.100.000
Chiesa S. Francesco d'Assisi	340.000	115.000		116.000				571.000
Chiesa S. Giuseppe								
2ª ZONA								
S.SALVARIO								
SACRO CUORE DI GESÙ	4.330.000			3.000.000				7.330.000
Chiesa S. Michele e Scuola	1.900.000	110.000		310.000				2.320.000
Chiesa e Ist. M. Consolatrice	500.000							500.000
Ist. Rosmini								
SACRO CUORE DI MARIA (1)	2.195.000	932.000	15.000		50.000	75.000		3.267.000
Chiesa e Ist. Imm. Concezione	838.000	483.000		859.500				2.180.500
Ist. S. Francesco	503.000							503.000
Casa di Cura "Bidone" (1)								
SS. PIETRO E PAOLO	1.074.500	424.500	290.000	1.736.000	80.000	15.000		3.620.000
Scuola Materna Rosmini	200.000							200.000
Cappella Stazione P. Nuova	160.000			170.500				330.500
Figlie Carità S. Vincenzo:								
- Casa Provinciale	2.000.000			5.000.000				7.000.000
- Casa di Riposo	500.000							500.000
- Scuola Materna								
3ª ZONA								
CROCETTA								
B.V. d. GRAZIE (Crocetta)	5.000.000	1.000.000	1.255.000	4.000.000	10.000			11.265.000
Chiesa M. Ausiliatrice	2.580.000							2.580.000
Convalescen. Crocetta	1.500.000	1.300.000	24.100.000	1.200.000				28.100.000
Ist. Suore Nazarene	300.000			500.000	15.000			815.000
Ist. SS. Trinità	300.000							300.000
Ist. Provvidenza Sc. Media	400.000							400.000
MADONNA DI POMPEI	3.560.000	2.450.000	2.325.000	2.748.500	190.000			11.273.500
Ospedale Mauriziano	1.466.350							1.466.350
S. GIORGIO	6.251.000		125.000					6.376.000
S. SECONDO (2)	10.000.000	1.200.000		2.500.000	30.000			13.730.000
Rettoria S. Anna	240.000	100.000		114.300				454.300
Istituto S. Anna	516.000	580.000		154.000				1.250.000
Centro Teologico	400.000							400.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S.TERESA del BAMBIN GESÙ	2.375.000			2.079.000	40.000	30.000		4.524.000
Casa di Cura Pina Pintor	800.000							800.000
Sc. Materna S. Teresina	385.000	426.000						811.000
Asilo Nido "Denis"	360.000				10.000			370.000
Sr. Carità S.Giov. Antida	100.000							100.000
SS. ANGELI CUSTODI	3.820.000			4.030.000				7.850.000
Santuario S. Antonio da Padova	491.500							491.500
Casa di Cura Fornaca								
Sc. Materna Sr. Angeline	1.000.000			520.000	10.000			1.530.000
Ist. Principessa Clotilde	250.000			100.000				350.000
4ª ZONA VANCHIGLIA								
S. FRANCESCO DA PAOLA	800.000			350.000		15.000		1.165.000
S. GIULIO D'ORTA (1)	850.000					15.000		865.000
SANTA CROCE	570.000	215.000		245.000				1.030.000
Cimitero Generale	350.000							350.000
S. GIULIA	1.550.000				800.000			2.350.000
Casa di Cura Mayor	1.500.000	100.000		150.000				1.750.000
Ospedale Gradenigo	500.000			300.000				800.000
SS. ANNUNZIATA	1.298.350	131.000	554.000	2.350.000	270.000	15.000	500.000	5.118.350
Chiesa S. Pelagia	50.000							50.000
Istituto delle Rosine	1.320.000							1.320.000
Istituto Sr. S. Giuseppe	250.000			150.000				400.000
Congregazione Sr. S. Giuseppe	300.000			300.000				600.000
SS.MO NOME DI GESÙ	490.000	645.000		756.000	15.000			1.906.000
Ospedale Maria Adelaide	40.000					30.000		70.000
Pensionato Sr. Carmelitane	300.000			200.000				500.000
Sr. Miss.S.Cuore Ist.M.Cabrini	800.000							800.000
5ª ZONA MILANO								
GESÙ OPERAIO	2.165.000	885.000		1.785.000		15.000		4.850.000
MARIA AUSILIATRICE (1)(2)	6.000.000							6.000.000
Figlie M. Ausiliatrice	900.000							900.000
Casa Patrocinio Sr. Carità (1)	755.000			900.000	5.000			1.660.000
Sc. Media D. Bosco								
Istituto M. Ausiliatrice	1.000.000	410.000	1.000.000		133.500	15.000		2.558.500
Ist. S.M. Maddalena	100.000							100.000
Casa di Riposo Valsè			100.000					100.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MARIA SS. SPER. NOSTRA	2.000.000	500.000	500.000	1.200.000	135.000	15.000	1.000.000	5.350.000
Scuola Materna e Suore	500.000	300.000						800.000
N.S. REGINA DELLA PACE	1.000.000		50.000	1.000.000				2.050.000
Sr. Sacra Famiglia Savigliano	200.000	120.000		150.000				470.000
S. DOMENICO SAVIO	1.800.000			2.700.000				4.500.000
S. GIOACHINO	1.000.000				30.000			1.030.000
Istituto Cottolengo	17.000.000	6.615.000	400.000	10.000.000	194.000	1.002.000		35.211.000
Sc. Vittorio Amedeo III								
SS. CROCIFISSO	1.100.000	643.855		671.350		20.000		2.435.205
Chiesa Gesù Cristo Re	590.000		5.000	325.000	25.000	25.000		970.000
Ist. Povere Figlie S. Gaetano	1.000.000	1.500.000		3.000.000				5.500.000
Osp. Astant. Martini Vec. Sede						15.000		15.000
6ª ZONA								
REGIO PARCO								
REBAUDENGO								
GESÙ SALVAT. (Falchera)	185.000							185.000
RISURR. N.S. GESÙ CRISTO	890.000							890.000
Osp. G.Giov. Astant. Martini	85.000					15.000		100.000
S.GAETANO da T.(Regio Parco)	1.000.000	350.000						1.350.000
S. GIACOMO AP. (Barca) (3)	600.000			450.000				1.050.000
S.GIUS.LAVORAT.(Rebaudengo)	1.350.000			550.000		15.000		1.915.000
Sc. Materna Rebaudengo		70.000						70.000
S. GRATO (Bertolla) (2)	500.000	150.000						650.000
S. MICHELE ARCANGELO	800.000	800.000		350.000				1.950.000
S. NICOLA	420.000			500.000				920.000
S. PIO X (Falchera)	350.000	350.000		250.000				950.000
7ª ZONA								
CENISIA - S. DONATO								
GESÙ ADOLESCENTE	3.230.000			* 2.800.000				6.030.000
Casa di Cura S. Paolo	500.000			100.000				600.000
Oratorio Salesiano S. Paolo	1.000.000							1.000.000
Casa Madre Angela Vespa	1.000.000					15.000		1.015.000
Casa Madre Mazzarello	1.200.000	350.000	2.160.000	1.000.000	10.000	30.000		4.750.000

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

(3) L'offerta della G.M. di L. 400.740 dello scorso anno è stata erroneamente registrata sotto la parrocchia di S. Gioachino.

* Raccolta fatta dal gruppo «Operazione Matho Grosso».

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
GESÙ NAZARENO	3.200.000	10.000	800.000	* 4.015.850	65.000	15.000		8.105.850
Sant. N.S. di Lourdes	2.000.000	1.500.000		1.500.000				5.000.000
Ist. Figlie della Consolata	1.000.000			500.000				1.500.000
IMM. CONCEZ. (S. Donato)	1.384.110		900.000	* 2.188.000		30.000		4.502.110
Chiesa N.S. del Suffragio	700.000			750.000		15.000		1.465.000
Congr. Sr. Min. N.S. Suffragio				500.000				500.000
Casa di Misericordia								
Casa Riposo M. Immacolata	410.000			105.000				515.000
Casa Prov. Figlie Sapienza		30.000						30.000
Istituto Faà di Bruno:								
- Scuola Materna		500.000						500.000
- Scuola Elementare		1.400.000						1.400.000
- Scuola Media	1.200.000							1.200.000
- Liceo	2.135.000							2.135.000
- Pensionato S. Giuseppe								
MARIA SS. REGINA MISS. (1)	1.400.000				40.000			1.440.000
Chiesa e Ist. Miss. Consolata	680.500			458.500				1.139.000
Sr. Missionarie Consolata	600.000				45.000			645.000
Istituto Prinotti:								
- Sr. S.G. Antida	1.000.000		200.000	500.000				1.700.000
- Ch. Patrocinio S. Giuseppe	210.000			250.000				460.000
S. STIMMATE S. FRANCESCO	1.267.000		150.000	* 1.244.500				2.661.500
S. ALFONSO DE' LIGUORI (1)	3.620.130			1.764.000		15.000		5.399.130
Figlie S. Angela Merici	1.300.000	250.000	200.000	450.000	30.000			2.230.000
Rettoria Richelmy	2.066.755			1.474.500				3.541.255
Ospedale M. Vittoria								
S. ANNA	3.900.000			* 5.150.000		15.000		9.065.000
Collegio Sacra Famiglia	362.500			1.138.000				1.500.500
S. PELLEGRINO LAZIOSI	2.000.000			2.025.000				4.025.000
Scuola Mat. Duchessa Elena	85.000							85.000
Fratelli Sc. Cristiane	377.000			433.000				810.000
TRASF. N.S. GESÙ CRISTO	390.000	285.000	50.000	400.000		15.000		1.140.000
Ospedale Amedeo di Savoia	203.500					15.000		218.500
8ª ZONA VALLETTE MAD. CAMPAGNA								
MADONNA DI CAMPAGNA	2.000.000							2.000.000
N.S. DELLA SALUTE	2.400.000			700.000				3.100.000
Casa Carità Arti e Mestieri	790.000							790.000
Unione Catech. SS. Crocifisso	235.000							235.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

* Raccolta fatta dal Gruppo «Operazione Matho Grosso».

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
SACRA FAMIGLIA (Vallette)(2)	500.000	455.000		700.000	45.000	15.000		1.715.000
Casa Riposo Villa Primule								
S. AMBROGIO	569.000							569.000
S. ANTONIO ABATE	1.673.800							1.673.800
S. CATERINA DA SIENA	1.121.600					15.000		1.136.600
S. G.B. COTTOLENGO (6)	3.824.000	(4)		3.482.100			2.037.000	9.343.100
S. GIUSEPPE CAFASSO	850.000							850.000
Sc. Mat. e Elem. S.G.Cafasso	796.500							796.500
S. PAOLO APOSTOLO	510.000					15.000		525.000
S. VINCENZO DE PAOLI	4.633.980	1.613.985		1.133.055				7.381.020
SS. BERN. e BRIG. (Lucento)	1.620.500	65.000		1.133.000	627.000	15.000		3.460.500
Casa S. Cuore	600.000							600.000
Pensionato M. Antonetto	38.000	35.000						73.000
9ª ZONA								
NIZZA - LINGOTTO								
B.V. ASSUNTA (Lingotto) (1)	1.635.000				150.000	15.000		1.800.000
IMM. CONCEZIONE E S.G.B.	220.000			280.000				500.000
PATROCINIO S. GIUSEPPE	2.250.000	750.000		800.000		30.000		3.830.000
Ospedale S. Anna	315.000							315.000
Cl. Ped. e Osp. Reg. Margherita	33.000							33.000
Ospedale S. Lazzaro	665.000							665.000
Osp. S. Giovanni Molinette	1.700.000			600.000		40.000		2.340.000
S. GIOVANNI M. VIANNEY	1.500.000					15.000	1.100.000	2.615.000
Villa S. Pio X Casa del Clero	830.000	25.000	25.000	25.000		100.000		1.005.000
S. MARCO	2.172.000					15.000		2.187.000
S. MONICA	1.300.000			450.000				1.750.000
Ist. Nativ. di Maria SS.					10.000	15.000		25.000
10ª ZONA								
MIRAFIORI SUD								
S. LUCA (2)		300.000		2.000.000	20.000			2.320.000
S. REMIGIO	1.220.000					30.000	700.000	1.950.000
SANTI APOSTOLI	1.000.000							1.000.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

(4) L'offerta Infanzia Missionaria ved. colonna «Offerte ai Missionari tramite il C.M.D.».

(6) Offerte consegnate direttamente agli «Amici dei Lebbrosi», riportate a pag. 37.

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
VISITAZIONE M.V. (Mirafiori)	513.000							513.000
B.F. ALBERT e C. MARCHISIO	1.185.000					15.000		1.200.000
11ª ZONA MIRAFIORI NORD								
ASCENSIONE N.S. G.C. (5)								
LA PENTECOSTE	1.464.000			1.800.000				3.264.000
S. GIOVANNI BOSCO (1)	2.000.000							2.000.000
Ist. Virginia Agnelli	1.500.000			200.000	15.000	15.000		1.730.000
SS. MO NOME DI MARIA	1.700.000	90.000		1.940.000		15.000		3.745.000
Sr. Miss. Consolata Casa Gen.	510.000							510.000
Scuola Allamano	450.000							450.000
Chiesa S. Ignazio di Loyola	430.000							430.000
SS. MO REDENTORE (1)							20.000.000	20.000.000
12ª ZONA S. PAOLO - S. RITA								
MARIA MADRE d. CHIESA	685.000	215.000	55.000		10.000	20.000		985.000
MARIA MADRE d. MISERIC.	565.000	100.000	150.000	692.000		15.000		1.522.000
S. BERNARDINO da SIENA	2.220.000					15.000		2.235.000
Centro Europa	500.000				52.000	15.000		567.000
Gruppo Santo Volto	300.000							300.000
S. FRANCESCO DI SALES	1.600.000			2.000.000		15.000		3.615.000
S. MARIA DELLE ROSE	620.000							620.000
Ospedale Koelliker	550.000			235.000				785.000
Sc. Mat. e Elem. Vitt. Eman.	475.000	120.000		200.000	55.000			850.000
Ist. Riposo Vecchiaia			600.000			15.000		615.000
S. RITA DA CASCIA	5.742.000	100.000		* 8.464.000	25.000		2.888.000	17.219.000
Ist. Maria SS. Consolatrice		743.000		362.000				1.105.000
Ist. Gesù Bambino	2.295.000			100.000				2.395.000
SANTO NATALE	3.470.000			* 4.527.770		30.000	4.000.000	12.027.770
13ª ZONA PARELLA								
LA VISITAZIONE (2)	971.000							971.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

(5) La Giornata è stata celebrata ma, per scelta del Consiglio parrocchiale, l'offerta è rimasta anonima (elenco privati) a pag. 38.

* Raccolta fatta dal gruppo «Operazione Matho Grosso».

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MAD. DIV. PROVVIDENZA	1.700.000		600.000	55.000				2.355.000
S. ERMENEGILDO (1)	1.014.700	535.000						1.549.700
Ist. Colle Bianco	150.000	63.500						213.500
S. GIOVANNA D'ARCO	1.385.000	700.000		650.000	10.000	15.000		2.760.000
Ist. Piccole Sorelle Poveri	1.050.000							1.050.000
Ist. S. Natale Chiesa e Scuola	1.900.000			1.285.000		15.000		3.200.000
S. MARIA GORETTI (1)								
Centro e Chiesa N.S.Salette (1)	941.250						2.000.000	2.941.250
14ª ZONA POZZO STRADA								
GESÙ BUON PASTORE	1.143.000	1.378.000	908.000	959.500			1.200.000	5.588.500
Osp. Martini V. Tofane	433.500							433.500
NATIV. M.V. (Pozzo Strada)	1.500.000					15.000		1.515.000
N.S. d. GUARDIA (Lesna)	350.000			377.000				727.000
Ist. Intern. S. Cuore (1)	2.400.000							2.400.000
N.S. S.CUORE di G. (Paradiso)	1.803.000	100.000	100.000		10.000			2.013.000
S. BENEDETTO	400.000	50.000		50.000			2.000.000	2.500.000
S. LEONARDO MURIALDO	1.065.000		25.000			15.000		1.105.000
S. ROSA DA LIMA								
15ª ZONA COLLINARE								
ASSUNZ. M.V. (Reagle)	500.000							500.000
GRAN MADRE DI DIO	2.500.000			2.200.000				4.700.000
Casa di Cura Sr. Domenicane	3.500.000			400.000				3.900.000
Casa Rip. Opera Pia Lotteri	982.500	806.000	450.000	965.000				3.203.500
Messa del Povero	100.000							100.000
Monastero N.S. del Suffragio	250.000	60.000		100.000				410.000
Convitto Vedove e Nubili	300.000	80.000						380.000
Seminario Ginnasiale	250.000					15.000		265.000
Ist. Fedeli Compagni di Gesù	250.000			100.000				350.000
Istituto Nostra Signora	1.000.000			1.000.000				2.000.000
Ist. Prot. di S. Giuseppe	1.000.000							1.000.000
Figlie del Cuore di Maria	1.000.000			1.000.000				2.000.000
Casa Gen. Suore Domenicane	100.000			100.000				200.000
Istituto La Salle	2.000.000							2.000.000
Oasi di S. Francesco	10.000							10.000
MADONNA DEL PILONE	704.000	242.000	25.000	576.500		15.000		1.562.500
Famulato Crist.-Ch. Il Gesù	1.000.000			700.000		20.000		1.720.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE: ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Ist. Difesa del Fanciullo	50.000							50.000
Casa di Cura La Serenità								
Comunità L'Accoglienza								
MAD. del ROSARIO (Sassi)	2.050.000	10.000		500.000		100.000		2.660.000
Città dei Ragazzi	50.000	85.000				15.000		150.000
Ist. S. Domenico	450.000	550.000						1.000.000
M. ADDOL. (Pilonetto) (1)	1.500.000	100.000						1.600.000
Sc. Mat. Borgnana Picco	100.000	50.000						150.000
Casa della Donna Cieca	370.500							370.500
NOSTRA S. del SS. SACRAM.	500.000							500.000
Istituto Charitas	3.000.000		2.600.000					5.600.000
Figlie S. Giuseppe di Rivalba		100.000						100.000
Sr. Figlie di Carità	100.000	50.000		100.000				250.000
Casa Gen. Sr. Carmelitane	1.000.000	1.500.000		1.500.000		15.000		4.015.000
Noviziato Sr. Carmelitane	500.000	500.000		500.000				1.500.000
Ist. Villa Angelica	1.065.000	200.000		200.000				1.465.000
Casa Riposo Carlo Alberto	1.031.000		2.000.000					3.031.000
N.S. FATIMA (Fioccardo)	681.000	300.000	610.000	850.000	40.000	15.000		2.496.000
S. AGNESE	3.152.550		100.000		10.000			3.262.550
Seminario Teologico	200.000					15.000		215.000
Ist. Adorazione S. Cuore	938.500							938.500
Ist. Sacro Cuore di Gesù	4.629.500							4.629.500
Monastero S. Chiara								
Piccole Serve del S. Cuore	1.000.000							1.000.000
Villa M. SS. di Fatima	100.000							100.000
Ist. Sr. Carità S. Maria e								
Santuario Buon Consiglio	1.000.000		2.000.000	200.620				3.200.620
Sc. Mat. Elem. Buon Consiglio	1.001.500	270.000						1.271.500
Ist. Salesiano Valsalice	100.000							100.000
Osp. S. Giovanni - S. Vito	600.000							600.000
S. GRATO (Mongreno)	300.000			120.000		15.000		435.000
Clinica Villa Pia	700.000			200.000				900.000
S. MARGHERITA	1.550.000	521.000		590.000		15.000		2.676.000
Seminario S. Vincenzo	300.000							300.000
Carmelitane Scalze	400.000	200.000		250.000	10.000			860.000
S. MARIA (Superga)	300.000	300.000		300.000		150.000		1.050.000
Basilica di Superga	520.000			236.000		30.000		786.000
S.PIETRO in VINC.(Cavoretto)	657.000			381.000		15.000		1.053.000
Casa di Cura Villa Salus	160.000	85.000		150.000				395.000
Oasi M. Consolata	100.000							100.000
Missionarie della Regalità	600.000							600.000
Centro Ried. Funzionale								
S. VITO	297.000							297.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

DISTRETTO PASTORALE TORINO NORD

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
19ª ZONA CIRIÈ								
BARBANIA	50.000	50.000		50.000	15.000	15.000		180.000
BORGARO	1.000.000	700.000	400.000	633.000		15.000	300.000	3.048.000
Sr. Carità S. Giov. Antida	5.000.000	2.365.000	5.485.000	2.500.000				15.350.000
CASELLE S. Giovanni	550.000			500.000				1.050.000
CASELLE S. Maria (1)	550.000			500.000				1.050.000
CASELLE - MAPPANO	495.000	267.000		201.000	65.000	15.000		1.043.000
CIRIÈ S. Giovanni	1.890.000					30.000		1.920.000
Casa Riposo S. Carlo	110.000							110.000
CIRIÈ S. Martino	1.200.000	355.000	300.000			15.000		1.870.000
Chiesa S. Michele	90.000							90.000
Istituto Troglia	80.000							80.000
Piccole Serve S. Cuore								
Ospedale Civile	400.000	300.000		500.000				1.200.000
CIRIÈ - DEVESI	233.000					15.000		248.000
CORIO S. GENESIO	665.000							665.000
CORIO - BENNE	500.000						1.000.000	1.500.000
CORIO - PIANO AUDI	150.000	100.000						250.000
FRONT CANAVESE	250.000	455.600				15.000		720.600
Ch. S. Domenico Fraz. Ceretti	100.000							100.000
Casa Riposo Destefanis	753.300							753.300
FRONT CAN. - GRANGE	100.000	50.000						150.000
GROSSO CANAVESE (1)	602.000			250.000				852.000
LEVONE	18.000	45.000		126.000				189.000
MATHI (2)	750.000	750.000	250.000	650.000		15.000		2.415.000
NOLE S. Vincenzo (2)	2.100.000	600.000	450.000	1.100.000		200.000		4.450.000
Gruppo Donne A.C.	50.000							50.000
NOLE - GRANGE	230.000	96.000		48.750				374.750
RIVAROSSA	200.000	150.000		50.000				400.000
ROBASSOMERO (2)	135.000					15.000		150.000
ROCCA CANAVESE	800.000	250.000			450.000			1.500.000
S. CARLO CANAVESE (2)	400.000	385.000		150.000		15.000		950.000
S. FRANCESCO AL CAMPO	1.300.000	130.000	150.000	465.000	5.000	15.000		2.065.000
Ch. Madonna Assunta	350.000	200.000						550.000
Scuola Materna B.V. Carmine	115.000							115.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. MAURIZIO CANAVESE (2)	2.373.000	1.445.000				15.000		3.833.000
Casa Cura Villa Turina	512.000							512.000
Ist. Fate Bene Fratelli	1.400.000							1.400.000
S. MAURIZIO C. - CERETTA						15.000		15.000
Villa Bertalazzone	80.000							80.000
S. MAURIZ. C. - MALANGH. (2)	160.000	120.000		105.000		15.000		400.000
VAUDA CAN. INFERIORE	150.000	50.000		30.000				230.000
VAUDA CAN. SUPERIORE (2)	219.600	82.000				15.000		316.600
VILLANOVA CANAVESE (2)	1.300.000	350.000	1.000.000	350.000				3.000.000
20ª ZONA								
SETTIMO TORINESE								
BRANDIZZO	1.485.000					15.000		1.500.000
LEINÌ	1.205.000			500.000		15.000		1.720.000
Santuario La Madonnina								
SETTIMO S. Giuseppe	1.665.250	1.640.000		100.000		15.000		3.420.250
Chiesa S. Giorgio (1)	290.000							290.000
Centro Rel. Villaggio Olimpia	200.000							200.000
SETTIMO S. Maria	710.000	775.000	200.000	630.000	117.000	15.000		2.447.000
Chiesa SS. Trinità	125.000	182.000		105.000				412.000
Ch. S. Cuore Fraz. Fornarino	50.000	89.000		56.000				195.000
SETTIMO S. Pietro	5.133.000	2.185.000	2.702.000	1.391.000	70.000			11.481.000
Sr. Oblate C.I. di Maria	53.000							53.000
SETTIMO S. Vincenzo	1.000.000	210.000		150.000	75.000	15.000		1.450.000
SETTIMO - MEZZI PO	300.000					15.000		315.000
VOLPIANO	4.003.000	2.900.000	3.030.000	300.000	675.000	15.000		10.923.000
Casa Riposo Cottolengo	250.000							250.000
Casa Riposo P. Camoletto	170.000			100.000				270.000
21ª ZONA								
GASSINO TORINESE								
BALDISSERO-RIVODORA	270.000	200.000		50.000	25.000	15.000		560.000
CASALBORGONE								
CASTAGNETO PO S. Pietro	732.000	250.000	400.000	200.000				1.582.000
CASTAGNETO PO S. Genesio	90.000	80.000	51.500					221.500
CASTIGLIONE TORINESE (2)	1.650.000	930.000						2.580.000
Figlie della Sapienza	500.000							500.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CASTIGL. T.-CORDOVA	80.000	25.000		25.000				130.000
GASSINO TORINESE	637.000					15.000		652.000
Figlie S. Angela Merici	199.000	10.000			10.000			219.000
GASSINO-BARDASSANO	150.000	50.000	15.000	20.000		15.000		250.000
GASSINO-BUSSOLINO	867.000	490.000			110.000	15.000		1.482.000
LAURIANO	3.500.000	550.000	200.000	785.000		15.000		5.050.000
LAURIANO - PIAZZO								
Casa Riposo «Maria Cha»	1.500.000							1.500.000
RIVALBA	1.145.000	350.000		450.000	40.000	15.000		2.000.000
Casa Rip. Figlie S. Giuseppe								
S. MAURO S. Maria	661.000	274.000		269.000				1.204.000
Ch. S. Cuore di Gesù «Sambuj»	500.000	500.000				15.000		1.015.000
Famulato Cristiano	500.000							500.000
Casa Riposo S. Giuseppe								
Villa Speranza - P. Somaschi								
S. MAURO S. Benedetto	1.270.000	430.000		625.000	60.000	15.000		2.400.000
S. MAURO S. Anna	1.350.000	1.238.310						2.588.310
Casa delle Bimbe	112.000	62.260						174.260
S. RAFFAELE CIMENA	60.000	40.000						100.000
S. RAFF. CIMENA - PIANA								
S. SEBASTIANO PO	330.000	150.000		140.000		15.000		635.000
S. SEBAST. PO - MORIONDO	170.000							170.000
SCIOLZE	150.000	100.000		130.000				380.000
27ª ZONA								
LANZO TORINESE								
ALA DI STURA SS.Nic. e G.(1)								
ALA DI S. - MONDRONE								
BALANGERO	1.985.000	100.000		400.000		15.000	100.000	2.600.000
BALME (1)								
CAFASSE S. Grato	600.000							600.000
CAFASSE-MONASTEROLO (1)								
CANTOIRA	300.000	200.000		100.000		15.000	1.300.000	1.915.000
CERES	850.000	461.000		715.000		15.000		2.041.000
CHIALAMBERTO	100.000							100.000
Casa Riposo S. Giuseppe	262.000							262.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
COASSOLO S. Nicolao	340.000	90.000	100.000	30.000	90.000			650.000
COASSOLO SS. Pietro e Paolo	270.000	60.000	25.000	30.000	45.000			430.000
FIANO (2)	1.764.000	1.281.000	190.000	250.000	135.000	15.000		3.635.000
GERMAGNANO	275.000	300.000				15.000		590.000
GROSCAVALLO S. Maria	163.500				10.000	15.000		188.500
GROSCAVALLO - BONZO	43.500							43.500
GROSCAV.-FORNO A.G.	77.000							77.000
LANZO	2.582.500			928.000				3.510.500
Casa Riposo Cottolengo	240.000							240.000
Casa Riposo E.C.A.	220.000							220.000
Ist. S. Filippo Neri	1.000.000							1.000.000
Casa di Cura Villa Ida	32.000							32.000
Suore Immacolatine	135.000	160.000						295.000
Osp. Eremo di Lanzo	27.000							27.000
Istituto Albert	1.000.000	600.000	550.000	610.000		250.000		3.010.000
Osp. Maurizioano	400.000							400.000
Centro Sociale	130.000							130.000
LEMIE (1)	100.000							100.000
Casa Riposo S. Michele (1)	150.000							150.000
MEZZENILE	350.000	115.000		120.000				585.000
MONASTEROLO DI LANZO	100.000							100.000
MONAS. DI LANZO-CHIAVES	50.000							50.000
PESSINETTO S. Giovanni	134.000	85.000		80.000				299.000
PESSINETTO - GISOLA	90.000	20.000		20.000				130.000
PESSINETTO - FUORI	300.000							300.000
TRAVES	300.000	40.000						340.000
USSEGLIO	50.000	50.000		50.000				150.000
VALLO TORINESE	700.000		31.250			15.000	15.000	761.250
VARISELLA (1)	435.000					15.000		450.000
VIÙ S. Martino (2)	860.000	250.000		200.000	20.000	15.000	1.000.000	2.345.000
Colonia M. Enrichetta	100.000			60.000				160.000
Scuola Virando	150.000	60.000	2.000	100.000	10.000	15.000		337.000
VIÙ - BERTESENO	100.000							100.000
VIÙ - COL S. GIOVANNI	85.000					15.000		100.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
28ª ZONA CUORGNE								
BUSANO	400.000	300.000		275.000	10.000	15.000	1.100.000	2.100.000
CANICCHIO	250.000							250.000
CUORGNE	2.461.000							2.461.000
Istituto Salesiano «Morgando»	1.535.000					15.000	2.300.000	3.850.000
FAVRIA	1.000.000	500.000	250.000	250.000				2.000.000
FORNO CANAVESE	534.500	200.000	300.000	165.500		15.000		1.215.000
Casa Riposo Alice	525.000							525.000
OGLIANICO SS. Annunziata	260.000	230.000		395.000	200.000	15.000		1.100.000
OGLIANICO - BENNE	75.000	50.000		25.000				150.000
PERTUSIO (6)	110.000	100.000						210.000
PRASCORSANO	550.000							550.000
PRATIGLIONE	500.000							500.000
RIVARA S. Giovanni	2.250.000							2.250.000
RIVARA - CAMAGNA	500.000							500.000
SALASSA (1)	800.000	800.000				15.000		1.615.000
S. COLOMBANO BELM.	150.000	135.000		60.000				345.000
S. PONSO	200.000	20.000				15.000		235.000
VALPERGA	2.000.000	1.200.000		1.600.000		15.000		4.815.000
Casa Riposo Figlie Sapienza	400.000			1.500.000		15.000		1.915.000
Santuario Belmonte	600.000							600.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(6) Offerte consegnate direttamente agli «Amici dei Lebbrosi», riportate a pag. 37.

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio.

Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 51 86 25.

DISTRETTO PASTORALE TORINO SUD-EST

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
22^a ZONA CHIERI								
ANDEZENO (1)	660.000							660.000
ARAMENGO S. Antonio								
ARAMENGO - MARMORITO								
ARIGNANO	680.000	300.000	60.000	250.000		15.000		1.305.000
BALDISSERO S. Maria Spina	200.000	50.000		30.000		20.000		300.000
BERZANO S. Pietro								
BUTTIGLIERA D'ASTI (1)	1.483.500			877.500				2.361.000
BUTT. D'ASTI - CRIVELLE	340.000	250.000	200.000	150.000	10.000			950.000
CAMBIANO SS. Vinc. e Anast. Casa Riposo Mosso	4.375.000	3.589.000	1.045.000	1.830.000	100.000			10.939.000
CAMBIANO Mad. della Scala	200.000	100.000		100.000				400.000
CASTELNUOVO D. BOSCO	4.050.000			765.000				4.815.000
Tempio D. Bosco	1.200.000							1.200.000
Casa Maria Ausiliatrice	400.000							400.000
CHIERI S. Giacomo	700.000			300.000		15.000		1.015.000
CHIERI S. Giorgio	650.000	10.000				15.000		675.000
Istituto S. Anna	1.050.000							1.050.000
Monastero Benedettine	200.000	150.000		100.000				450.000
CHIERI S. Luigi	1.775.000	50.000	25.000	1.000.000				2.850.000
CHIERI S. Maria (Collegiata)			100.000	600.000		15.000		715.000
Casa della Pace	350.000							350.000
Chiesa S. Antonio e Comunità di Vita Cristiana	3.000.000			2.850.000				5.850.000
Chiesa S. Domenico	1.822.500		200.000	1.235.000	10.000			3.267.500
Chiesa S. Guglielmo	65.000							65.000
Chiesa S. Filippo	230.000							230.000
Chiesa S. Liborio	150.000	100.000		130.000				380.000
Chiesa S. Bernardino	429.000							429.000
Casa Rip. S. Giovanni XXIII	100.000			70.000				170.000
Istituto S. Teresa	950.000				40.000			990.000
Opera Astesana								
Ist. Salesiani S. Luigi								
Ospedale Maggiore								
Casa Riposo Cottolengo	500.000							500.000
Sant. SS. Annunziata (1)	700.000							700.000
Orfane di Chieri (1)								
Chiesa S.M. Maddalena								

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CHIERI - AIRALI		90.000		110.000				200.000
CHIERI - Pessione	1.325.000					15.000		1.340.000
CINZANO (1)	985.000					15.000		1.000.000
MARENTINO (1)	125.000							125.000
MARENT.-AVUGLIONE (1)	56.000							56.000
MARENTINO - VERNONE (1)	40.000							40.000
MOMBELLO	563.000	207.000	70.000		45.000	15.000		900.000
MONCUCCO TORINESE								
MONC. S.G. VERGNANO								
MONTALDO	500.000	270.000		450.000				1.220.000
MORIONDO TORINESE	350.000	165.000		100.000		30.000		645.000
MORIONDO TOR.-BAUSONE	375.000	342.000		25.000		15.000		757.000
PASSERANO MARMORITO	200.000							200.000
PASSERANO - AIRALI								
PASSERANO - PRIMEGLIO	100.000							100.000
PASSERANO - SCHIERANO	100.000							100.000
PAVAROLO	250.000	30.000						280.000
PECETTO TORINESE	100.000	243.000		1.000.000				1.343.000
Chiesa S. Pietro	50.000	50.000		75.000				175.000
Clinica S. Luca				150.000				150.000
Ospedale S. Giov. Eremo				150.000		15.000		165.000
PINO TORINESE	3.785.000	250.000		2.760.000	50.000			6.845.000
PINO T. - VALLE CEPPI	150.000			50.000		15.000		215.000
POIRINO S. Maria	3.900.000	1.200.000						5.100.000
Chiesa S. Giovanni	959.500	668.850		250.000				1.878.350
POIRINO - BANNA	100.000	100.000	100.000	300.000				600.000
POIRINO - FAVARI	652.000					15.000		667.000
POIRINO - LA LONGA	600.000	283.150		110.000				983.150
Capp. Borg. Giannetto	60.500							60.500
POIRINO - MAROCCHI	815.000	300.000	100.000	500.000	270.000	15.000		2.000.000
POIRINO - TERNAVASO	85.000	55.000		30.000				170.000
POIRINO-T.VALGORRERA	125.000							125.000
RIVA PRESSO CHIERI	2.500.000			2.000.000				4.500.000
Chiesa S. Giovanni B.	85.600						764.500	850.100

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
SANTENA	8.650.800	1.919.500		1.609.400		60.000		12.239.700
Sc. Materna Sr. S. Anna				100.000				100.000
Casa Riposo Forchino	500.000							500.000
Chiesa Imm. Conc. Tetti Giro	640.000							640.000
 23ª ZONA MONCALIERI								
LA LOGGIA	600.000			150.000				750.000
MONCALIERI S. Egidio	500.000	135.000		135.000		15.000		785.000
MONCALIERI S. Maria d. Scala	350.000					15.000		365.000
Ist. Figlie S. Gaetano	160.000							160.000
Arciconfraternita S. Croce								
Ch. S. Giov. B.ta La Rotta	50.000							50.000
Carmelo S. Giuseppe	400.000		100.000	400.000		15.000		915.000
Casa Riposo S. Gaetano	110.000							110.000
Chiesa S. Francesco	920.000			530.000				1.450.000
Chiesa Visitazione	1.331.480			1.294.250		65.000		2.690.730
Collegio Carlo Alberto	1.167.000							1.167.000
Ospedale S. Croce	550.000							550.000
Convalesc. Ville Roddolo	160.000	20.000	100.000			20.000		300.000
Ch. Sacra Fam. Reg. Moncalvo	50.000							50.000
MONCALIERI S. Bernardo	2.000.000			2.000.000		15.000		4.015.000
Istituto S. Anna		960.000						960.000
MONCALIERI S. Vincenzo	750.000					15.000		765.000
MONCALIERI N.S. delle Vitt.	730.000	350.000		570.000		50.000	1.500.000	3.200.000
Sc. S. Filippo Neri								
MONCALIERI S. Giov. Antida	470.000				15.000	15.000		500.000
MONCALIERI S. Matteo	1.000.000	1.005.000	25.000	670.000	126.500			2.826.500
MONCALIERI - MORIONDO	1.932.000	948.000	1.925.000	595.000	220.000			5.620.000
MONCALIERI - PALERA	400.000	200.000		180.000				780.000
MONC. - REVIGLIASCO	1.250.000		250.000					1.500.000
Chiesa S.M. Maddalena	103.000							103.000
MONCALIERI - TESTONA	2.165.000	1.000.000	4.535.000	1.900.000				9.600.000
Suore Domenicane	1.100.000	300.000		300.000				1.700.000
Ch. N.S. del Rocciamelone	92.000							92.000
Istituto Flora		250.000						250.000
MONC. - TETTI PIATTI	700.000							700.000
TROFARELLO	3.400.000							3.400.000
Casa Riposo Villa Girauda	270.000							270.000
TROF.-VALLE SAUGLIO	1.180.000		150.000			15.000		1.345.000

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
24ª ZONA NICHELINO								
CANDIOLO	1.192.500	520.000		220.000	110.000	15.000		2.057.500
NICHELINO Regina Mundi	1.518.000	1.340.000	700.000	991.550	80.000			4.629.550
NICHELINO S. Edoardo	275.000	220.000		245.000		30.000		770.000
NICHELINO SS. Trinità	2.221.200							2.221.200
Chiesa Mad. della Fiducia (1)	150.000							150.000
Ch. Succ. S. Damiano (1)						15.000	55.000	70.000
Ch. Succ. S. Vincenzo	686.000							686.000
Centro Form. Prof. Murialdo	150.000							150.000
NICHELINO - STUPINIGI	245.000	300.000	1.100.000	200.000				1.845.000
NONE (1)	1.307.000				378.000	35.000		1.720.000
VINOVO S. Bartolomeo	900.000	585.000		550.000		15.000		2.050.000
Casa Riposo Cottolengo	1.100.000	1.000.000	800.000	1.100.000		15.000		4.015.000
VINOVO S. Domenico Savio	800.000	100.000		100.000		15.000		1.015.000
29ª ZONA CARMAGNOLA								
CARIGNANO	1.076.000	500.000		1.100.000		15.000		2.691.000
Ch.B.V.Loreto Fr.Tetti Bagnolo	61.000							61.000
Ch.M. Immacolata Fr. Brassi	165.000			188.000				353.000
Ch. Barbara Fr. Brillante	70.000							70.000
Sant.B.V.Neve Fr. Campagnino	131.000							131.000
Ch. S.Pietro Fr. Ceretto	194.000							194.000
Ch.Pres. di Maria Fr.La Gorra	230.000			85.000				315.000
Ch.I.della Croce Fr.T.Pautasso	90.000							90.000
Ch.S. Bern. Fr. Tetti Peretti	90.000							90.000
Sant. Visitaz. Fr. Valinotto	455.000							455.000
Ch. N.S. delle Grazie	100.000							100.000
Istituto Frichieri	1.010.000			445.000				1.455.000
Ospedale Civile	715.000	60.000	200.000	250.000	15.000	15.000		1.255.000
CARM. SS.Pietro e Paolo	4.480.000	1.400.000		1.200.000				7.080.000
Ch. S. Domenico	785.000			597.000				1.382.000
Ospedale S. Lorenzo								
CARMAGNOLA Borg. Salsasio	2.252.000	1.050.000	150.000	250.000				3.702.000
Chiesa S. Francesco	650.000			265.000				915.000
Padri Maristi	80.000			50.000				130.000
CARMAGN. Borg.S.Bernardo	1.600.000	50.000		3.200.000				4.850.000
Istituto Avale	125.000							125.000
Casa Riposo Umberfo I	100.000			100.000		20.000		220.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CARMAGNOLA Borg.S. Giov.	250.000							250.000
Sant. B. Verg. Bossola								
Ch. S. Domenico Fr. Osella								
Ch. Borg. Cavalieri e Fumeri	458.000							458.000
CARMAG. Borg. S.Michele (1)	450.800						838.000	1.288.800
CARMAGNOLA - Casanova	590.000	69.000	26.000		40.000	15.000		740.000
CARMAGNOLA - Motta	140.000					30.000		170.000
CARMAGNOLA - Tuninetti	400.000	300.000				15.000		715.000
CARMAGNOLA - Vallongo	220.000	200.000				15.000		435.000
CASALGRASSO	500.000	150.000	30.000	663.000				1.343.000
CASTAGNOLE PIEMONTE (1)	510.000							510.000
LOMBRIASCO	555.000	550.000	375.000	325.000	360.000	15.000		2.180.000
Sc. Agraria Salesiana								
OSASIO	1.200.000	330.000	270.000	100.000		15.000		1.915.000
Ch. S. Giuseppe Fr. Balbo	25.000							25.000
PANCALIERI	1.190.000	350.000		300.000	540.000	50.000		2.430.000
Casa Clero G. Boccardo	1.050.000					15.000		1.065.000
Casa Riposo S. Gaetano	80.000							80.000
PIOBESI (1)	2.250.000			1.250.000				3.500.000
Casa Riposo								
Fr. Tetti Cavalloni								
VILLASTELLONE	1.450.000	350.000	300.000	650.000				2.750.000
VILLAST. B.go Cornalese	160.000							160.000
30ª ZONA VIGONE								
AIRASCA	1.000.650	800.000	1.030.000	450.000	414.000		2.100.000	5.794.650
CAVOUR	1.646.100	335.000	216.000	700.000	960.000			3.857.100
Casa Riposo Cottolengo	610.000					15.000		625.000
Ch. SS.Nome Maria Fr. Babano	195.000	40.000	35.000	40.000				310.000
Ch. Maria Assunta Fr.Geremello	30.300							30.300
Ospedale Civile								
CERCENASCO (2)	1.600.000	250.000		1.100.000		15.000		2.965.000
CUMIANA - MOTTA	2.100.000	500.000		500.000		15.000		3.115.000
Casa M. Immacolata								
CUMIANA - ALLIVELLATORI	200.000							200.000
CUMIANA - COSTA	300.000					15.000		315.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CUMIANA - PIEVE (1)(2)	800.000					15.000		815.000
Istituto Salesiano D. Bosco	680.000							680.000
Ch. S. Antonio B.ta Luisetti	160.000							160.000
CUMIANA - TAVERNETTE	150.000							150.000
CUMIANA - VERNA								
FAULE	400.000							400.000
GARZIGLIANA	100.000	500.000		70.000	50.000	15.000		735.000
Santuario Montebruno								
MORETTA	1.430.000	615.000	40.000	1.075.000	10.000			3.170.000
Sant. B.V. del Pilone				325.000		15.000		340.000
PISCINA	1.000.000	400.000		285.000		15.000		1.700.000
Ch. S.Michele Fr. Casevecchie	165.000	145.000						310.000
POLONGHERA	1.000.000	575.000		220.000		15.000		1.810.000
SCALENGHE S. Caterina	1.000.000	200.000		194.000		15.000		1.409.000
SCALENGHE - PIEVE	667.000	540.000	184.000	150.000	254.000	15.000		1.810.000
Ch. S.Maurizio Fr. Murisenghi	380.000	40.000	35.000	200.000	20.000	15.000		690.000
Ch. Mad. Rimedio Fr. Viotto								
VIGONE S. Caterina	1.383.000	236.000		925.000		15.000		2.559.000
Ch. S.Grato Fr. Trepellice	100.000	76.000		52.000				228.000
Casa Riposo Cottolengo	152.000			125.000				277.000
VIGONE S. Maria	3.175.000	575.000	150.000			15.000		3.915.000
Ch. Mad. Neve Fr. Quintanella	229.000	57.000	37.500	92.000				415.500
Capp. B.ta Sornasca	100.000							100.000
Ch. Immacolata Concez.	121.000	90.000		62.000				273.000
Ch.SS.Nome di M. B.ta Zucchea								
VILLAFRANCA S.M. Mad.	472.000	298.000			10.000	20.000		800.000
Convento Padri Cappuccini	156.000							156.000
VILLAFRANCA S. Stefano	490.000	295.000		95.000		20.000		900.000
Ch. Mad. Rimedio Fr. Cantogno	125.000	30.000		25.000				180.000
Capp. B.ta S. Nicola	100.000	20.000						120.000
Ch. S. Giov. Fr.S. Giovanni	205.000	114.000		30.000		45.000		394.000
Capp. B.ta S. Michele	36.000	30.000						66.000
Casa Riposo Cottolengo	222.000	100.000						322.000
Confraternita S. Croce	50.000							50.000
Confraternita SS. Annunziata	100.000							100.000
VILLAFRANCA Madonna Orti	150.000					15.000		165.000
VILALFRANCA Mottura	100.000							100.000
VILLAFRANCA S. Luca	210.000	40.000	35.000	40.000		20.000		345.000
VIRLE PIEMONTE	1.000.000	275.000			10.000	15.000		1.300.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
31ª ZONA BRA-SAVIGLIANO								
BRA S. Andrea	2.650.000	200.000	60.000					2.910.000
Cappella Casa del Bosco								
Clinica Città di Bra								
Arciconfraternita SS. Trinità	1.500.000							1.500.000
Chiesa B.V. degli Angeli	500.000							500.000
Ospedale S. Maria Goretti								
BRA S. Antonino	2.000.000	1.355.000	9.117.000	1.300.000	261.000			14.033.000
Chiesa S. Giovanni	50.000							50.000
Istituto Salesiano	1.100.000							1.100.000
Ospizio Cottolengo	200.000							200.000
Istituto Chantal	175.000							175.000
BRA S. Giovanni	3.900.000	1.550.000	1.103.250	2.130.000				8.683.250
Chiesa S. Matteo								
Chiesa S. Michele	200.000			19.000				219.000
Ospedale Civile	150.000							150.000
Santuario Mad. dei Fiori	1.250.000			1.112.000		15.000		2.377.000
Suore Clarisse	400.000	160.000	100.000	520.000				1.180.000
BRA - BANDITO (1)								
Pic. Op. D.P.D.Orione	350.000							350.000
CARAMAGNA	600.000	285.000		300.000		15.000		1.200.000
CAVALLERLEONE	890.000	400.000	103.000	130.000	15.000	15.000		1.553.000
CAVALLERMAG. S.M. Pieve	1.183.500	400.000	600.000	323.500	620.000	15.000		3.142.000
Ospedale Civile	500.000			120.000				620.000
Santuario Mad. delle Grazie	190.000	115.000		115.000		15.000		435.000
CAVALLERMAG. S. Michele	500.000							500.000
CAVALLERMAG. Foresto	459.500	127.000		51.500				638.000
Ch. SS. Annunz. Fr. Maniga								
Ch. S. Giovanni Fr. Tavelle								
CAVALLERMAG. Mad. Pilone e BOSCHETTO Bra	1.240.000	108.000				40.000		1.388.000
MARENE	1.542.000	537.000	86.000	500.000		15.000		2.680.000
MONASTEROLO di Savigliano	1.800.000	1.500.000	1.000.000	400.000	135.000			4.835.000
MURELLO	900.000	550.000						1.450.000
Santuario Mad. Orti	250.000	20.000		30.000				300.000
RACCONIGI S.Giovanni (1)	1.900.000	700.000			20.000	15.000		2.635.000
Santuario Mad. delle Grazie	130.000	81.000		27.000				238.000
Chiesa S. Domenico								
Capp. S. Matteo Fr. Oja	45.000							45.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Capp. B.ta Migliabruna	136.000							136.000
RACCONIGI S. Maria	200.000	200.000		100.000		15.000		515.000
Ospedale Psichiatrico	500.000							500.000
Chiesa dei Cappuccini	80.000							80.000
Chiesa S. Anna Fr. Tagliata	88.500							88.500
SANFRÉ	2.000.000	100.000	120.000	600.000				2.820.000
Cappella B.ta Motta								
SAVIGLIANO S. Andrea (2)	2.365.000	500.000	1.120.000	4.500.000		15.000		8.500.000
Santuario Sanità	162.000			108.000				270.000
SAVIGLIANO S. Giovanni	4.500.000			3.000.000		15.000		7.515.000
SAVIGLIANO S.M. Pieve	3.144.000	776.000	200.000	4.500.000	90.000	15.000		8.725.000
Santuario Apparizione	690.000							690.000
Ospedale Civile	1.500.000			600.000				2.100.000
Casa di Riposo	150.000	200.000						350.000
Chiesa S. Bern. Fr. Suniglia	162.000							162.000
SAVIGLIANO S. Pietro	2.585.000	400.000	500.000	1.500.000	100.000	15.000		5.100.000
Istituto Sacra Famiglia	500.000	250.000	250.000	250.000				1.250.000
Chiesa S. Filippo						15.000		15.000
SAVIGLIANO S. Salvatore	190.000			119.000	109.000			418.000
Chiesa S. Rocco Fr. Cavallotta	70.000							70.000
SOMMARIVA BOSCO e Sant.	4.145.000					15.000		4.160.000
Ch. SS. Annunz. Fr. Agostinassi							150.000	150.000
Ch. S. Antonio Fr. Gabriellasi	100.000							100.000

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio.

Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 51 86 25.

DISTRETTO PASTORALE TORINO-OVEST

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
16ª ZONA COLLEGNO GRUGLIASCO								
COLLEGNO S. Chiara	905.000					15.000		920.000
Comunità Massimil. Kolbe	256.500	500.000	100.000	200.000		15.000		1.071.500
COLLEGNO SS.Massimo,P.,L.	700.000			500.000				1.200.000
Gruppo Fraternalità Missionaria	863.000	500.000						1.363.000
COLLEGNO-Leuman S.El.(1)(2)								
Chiesa S. Elisabetta succurs.	300.000	200.000		300.000		15.000		815.000
COLL.-R.Marg.SS.Mon.Mass.	600.000							600.000
Chiesa Madonna dei Poveri	662.000							662.000
GRUGLIASCO S. Cassiano	1.000.000					15.000		1.015.000
Chiesa S. Giacomo	208.000							208.000
Scuola La Salle								
Casa Riposo S. Giuseppe	250.000		150.000		100.000			500.000
Casa Riposo Cottolengo	150.000							150.000
Ospedale Psichiatrico	167.000							167.000
Congregazione Casa di Maria	200.000							200.000
GRUGLIASCO S. Francesco	1.085.000					15.000		1.100.000
GRUGLIASCO S. Maria	1.826.500	340.000		2.217.000				4.383.500
GRUGLIASCO-Gerb. Sp.Santo	1.085.000	1.092.000		180.000		15.000		2.372.000
Chiesa Villa Trotto								
17ª ZONA RIVOLI								
CASELETTE S.Giorgio (1)(2)	500.000					15.000		515.000
RIVOLI S. Bartolomeo	380.000			200.000				580.000
Casa Riposo Villa Mater	400.000			100.000				500.000
RIVOLI S. Bernardo (2)	515.500			*1.736.865				2.252.365
Chiesa Servi di Maria								
RIVOLI S.M. della Stella (1)	1.005.000	550.000			10.000	15.000	579.000	2.159.000
Istituto Salotto Fiorito	200.000	150.000		150.000				500.000
Cappella S. Giuseppe	1.555.000			259.000	180.000			1.994.000
Sr. Inferm. S. Francesco				15.000				15.000
RIVOLI S. Martino	1.000.000			500.000		15.000		1.515.000
Monastero S. Croce	235.000	100.000	100.000	200.000		15.000		650.000
Ospedale Civile								

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

* Raccolta fatta dal gruppo «Operazione Matho Grosso».

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
RIVOLI Cascine Vica S.Giov.	1.200.000			325.000				1.525.000
RIVOLI Casc. Vica S. Paolo (2)	1.500.000	200.000	330.000	900.000				2.930.000
Capp. B.ta Bruere	350.000			200.000				550.000
Monastero Carmelitane	460.000		300.000	500.000	10.000	15.000		1.285.000
RIVOLI Tetti Neirotti (2)	190.000	150.000		130.000		15.000		485.000
ROSTA S. Michele (2)	1.600.000					15.000		1.615.000
VILLARBASSE	650.000	150.000		180.000				980.000
18ª ZONA VENARIA								
ALPIGNANO S. Martino	3.500.000							3.500.000
ALPIGNANO SS. Annunz. (2)	1.730.000	450.000				15.000		2.195.000
COLLEGNO - Savonera	354.500			250.000		100.000		704.500
Villa Cristina								
DRUENTO	1.370.000	150.000				15.000		1.535.000
Casa Cottolengo	87.000			120.000				207.000
GIVOLETTO (2)	650.000	400.000		350.000		15.000		1.415.000
LA CASSA	1.016.500	355.000		219.500		15.000		1.606.000
PIANEZZA	5.000.000	1.700.000	1.000.000	1.500.000	55.000	15.000		9.270.000
Villa Lascaris						15.000	1.200.000	1.215.000
Casa Cottolengo								
Casa M. Immacolata								
Santuario S. Pancrazio	1.450.000							1.450.000
S. GILLIO (2)	900.000			800.000		15.000		1.715.000
VAL DELLA TORRE (2)	350.000	300.000	100.000	100.000	10.000	15.000		875.000
VAL D. TORRE-Brione (1)(2)	350.000				10.000		1.000.000	1.360.000
VENARIA Natività di Maria	1.075.000							1.075.000
Sr. Missionarie Consolata	322.000							322.000
Scuola Mat. Buridani	100.000							100.000
Ospedale Civile	350.000							350.000
Capp. La Mandria (2)	165.000							165.000
VENARIA S. Francesco	2.500.000						3.000.000	5.500.000
VENARIA - Altessano	500.000			400.000				900.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
25ª ZONA ORBASSANO								
BEINASCO S. Giacomo Chiesa S. Luigi	600.000			765.000		45.000	411.000	1.821.000
BEINASCO - Borgaretto								
BEINASCO - Fornaci (2)	250.000							250.000
Cimitero Sud	500.000							500.000
BRUINO (2)								
ORBASSANO (1)(2)(6)	2.050.000	990.000	1.050.000	1.000.000	45.000	65.000		5.200.000
Comunità S. Rocco	200.000							200.000
Centro Giov. L. Vicuna								
Ch. Immacolata Tetti Francesi	300.000							300.000
PIOSSASCO - S. Francesco (2)								
PIOSSASCO S. Vito	3.800.000							3.800.000
RIVALTA	1.880.000							1.880.000
Ospedale S. Luigi	250.000							250.000
VOLVERA	1.000.000				369.000			1.369.000
Ch. Succ. S. Volto								
26ª ZONA GIAVENO								
AVIGLIANA S. Maria (2)	956.500			633.500		15.000		1.605.000
Certosa S. Francesco		50.000		50.000				100.000
AVIGL. SS. Giov. e Pietro (2)	836.000	367.000	2.000	410.000		15.000		1.630.000
Sant. Madonna Laghi	1.150.000			500.000				1.650.000
AVIGLIANA - Drubiaglio (2)	435.000	492.500		300.000	140.000	15.000		1.382.500
BUTTIGL. ALTA S. Marco (2)	980.000	670.000		800.000				2.450.000
Casa Riposo Mad. dei Boschi	450.000			520.000				970.000
BUTTIGL. ALTA - Ferriere (2)								
Istituto S. Cuore (1)								
COAZZE S. Maria	846.000	287.000		498.000		15.000		1.646.000
Santuario N.S. di Lourdes	1.000.000							1.000.000
COAZZE - Forno	65.000	6.000	5.000	10.000	10.000	15.000		111.000
COAZZE - Indritto								
GIAVENO S. Lorenzo (1)	4.829.040	770.160						5.599.200
Capp. S. Martino (1)	115.000							115.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

(6) Offerte consegnate direttamente agli «Amici dei Lebbrosi», riportate a pag. 37.

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Ch. B.V. Ass. B.ta Colpastore	192.000							192.000
Ch. B.V. Angeli B.ta Dalmassi	271.000							271.000
Ch. S. Giovanni Fr. Buffa (1)	185.000	97.000						282.000
Ch. Visitaz. Fr. Monterossino	103.200							103.200
B.ta Girella								
Ch. S. Pietro B.ta Mollar	80.400							80.400
Ch. B.V.Cons. Fr. Ponte Pietra	68.000							68.000
Ch. Nativ. M.V. Fr. Villa	106.500							106.500
Ist. Maria Ausiliatrice	670.000			145.500				815.500
Ist. G. Pacchiotti								
Ospedale Civile	404.200							404.200
Casa Riposo C. Taverna	400.000	200.000		200.000				800.000
Villa Maria Assunta	500.000							500.000
Ist. M. Addolorata	100.000							100.000
Seminario Arcivescovile Min.	430.000	210.000	430.000	430.000		15.000	1.000.000	2.515.000
GIAVENO - Maddalena	291.000					15.000		306.000
GIAVENO - Provonda	100.000	25.000		25.000				150.000
GIAVENO - Sala (2)	503.000					15.000		518.000
REANO (1)	619.000					15.000		634.000
SANGANO	1.354.000	800.000	95.000	375.000				2.624.000
TRANA	2.145.000	300.000		300.000				2.745.000
Ch. S. Bernardino								
Ch. Imm. Concez. Fr. Colombè								
Sant. S.Maria della Stella	433.000	799.000		232.500				1.464.500
VALGIOIE (2)	50.000	30.000	20.000	15.000		15.000		130.000

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura, riportate a pag. 39.

(2) Offerte trasmesse a missionari direttamente dalle parrocchie, riportate a pag. 42.

(6) Offerte consegnate direttamente agli «Amici dei Lebbrosi»

Parrocchia ORBASSANO	L.	400.000
Istituto Adorazione SACRO CUORE	L.	200.000
Parrocchia S. Giuseppe B. COTTOLENGO	L.	100.000
Istituto SS. Annunziata RIVAROLO	L.	100.000
Parrocchia S. Lorenzo PERTUSIO	L.	70.000
Gruppo Scuola Media S. Carlo (Ciriè)	L.	25.000
Privati	L.	3.146.500
Totale	L.	4.041.500

Offerte «Privati» (non elencati sotto la parrocchia)

GIORNATA MISSIONARIA E PROPAGAZIONE DELLA FEDE

N.N. L.1.500.000, G.P. L. 500.000, G.A. L. 400.000, N.N. L.300.000, Card. M.P. L.300.000, C.d.D. L.300.000, M.C.T. L.150.000, D.A. L.100.000, R.A. L.100.000, P.frat. L.200.000, A. L.100.000, suff. P.M. L.100.000, C.F. L.85.000, B.d.G. L.70.000, N.G. L.50.000, P.L. L.50.000, A.S. L.25.000, N.N. L.10.000, S. L.6.000.

Totale Giornata Missionaria e Propagazione Fede L. 4.346.000

GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

N.N. L.1.000.000, M.L. L.1.000.000, F.d.A. L.300.000, G.A. L.100.000, A. L.100.000; N.G. L.50.000, B.d.G. L. 35.000, fam. S. L.20.000.

Totale Infanzia Missionaria L. 2.605.000

CLERO INDIGENO

R.M. L.8.000.000, F.fam. L.5.000.000, G.T. L.4.000.000, B.T. L.2.000.000, N.N. L.2.000.000, V.C.A. L.2.000.000, G.A. L.1.500.000, B.A. L.1.500.000, C.E. L.1.235.000, B.G. L.2.000.000, T.d.G. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, G.M. L.500.000, R.I.D. L.500.000, P. e amiche L.400.000, P.A. e amiche L.150.000, N.G. L.50.000, Uff. Miss. Dioc. L.25.000, A.S. L.25.000, M.M. e G. L.85.000, A. L. 100.000, N.N. L.200.000, B.d.G. L.20.000, N.N. L.2.500.

Totale Clero Indigeno L. 33.292.500

GIORNATA LEBBROSI

N.N. L.10.000.000, N.N. L.10.000.000, S.P. L.2.150.000, N.N. L.1.800.000, N.N. L.455.000, B.M. L.400.000, F.d.A. L. 300.000, N.N. L.228.000, d.R. L.200.000, G.A. L.200.000, R.A. L.100.000, P.F. L.100.000, L.M. L.100.000, T.C. L.100.000, p.G. L.100.000, D. L.80.000, A. L. 150.000, B.d.G. L.75.000, P.M. L.70.000, G.C. L.50.000, N.G. L.25.000, C.S. L.10.000, R.M. L.15.000, V.L. L.14.000, N.N. L.4.500.

Totale Lebbrosi L. 26.726.500

ABBONAMENTI A «POPOLI E MISSIONI» E «PONTE D'ORO» L. 213.500

UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO L. 2.183.000

Totale complessivo offerte «PRIVATI» L. 69.366.000

Offerte «Privati» trasmesse ai Missionari tramite il Centro Missionario Diocesano

Fam. A. L.15.000.000, d.F.A. L.10.000.000, M.C.P. L.10.000.000, Sermig L.10.000.000, Gruppo Matho Grosso L.2.500.000, N.N. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, B.P. e E. L.1.000.000, Commiss. Assist. Clero L.1.000.000, gruppo Amici L.1.000.000, P.M. L.1.000.000, N.N. L.600.000, d.R.R. L.500.000, G.P. L.500.000, gruppo Amici L.500.000, M.C. L.500.000, p.P. L.500.000, P.V. L.500.000, R.A.B. L.590.000, G.M. L.400.000, S. L.334.500, compagni di corso L.300.000, C.E. L.300.000, G.A. L.300.000, Can. S.S. L.300.000, L.A. L.300.000, d.A.T. e amici di leva L. 278.000, G. L.200.000, G.M. L.200.000, R. e A. L.200.000, gruppo Miss. A. L. 102.000, N.N. L.100.000, G.L.B. L.100.000, N.N. L.50.000, N.N. L.50.000, A.S. L.50.000, D. L.50.000, D.C. L.50.000, M.G. L.50.000, R.M. L.20.000, conferenza S. Vincenzo L.10.000, Sr.C. L.10.000.

(1) Offerte dell'esercizio 1985/86 consegnate dopo la chiusura

PARROCCHIE CAPPELLANIE ED ISTITUTI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missioni Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Beata V. Assunta (Lingotto)				1.500.000				1.500.000
Collegio S. Giuseppe	500.000							500.000
Collegio Artigianelli	300.000							300.000
Maria Ausiliatrice		305.000		1.600.000		60.000		1.965.000
Casa Patrocinio		235.000						235.000
Maria Regina delle Missioni				1.100.000				1.100.000
Istituto Inter. Sacro Cuore				200.000				200.000
Maria Addolorata (Pilonetto)				1.050.000				1.050.000
Figlie Sapienza Cl. Bidone	700.000	200.000						900.000
Sacro Cuore di Maria				1.700.000				1.700.000
S. Alfonso		747.000						747.000
S. Carlo				2.500.000				2.500.000
S. Ermenegildo				500.000				500.000
S. Giovanni Bosco				1.000.000				1.000.000
S. Giulio d'Orta		100.000		150.000				250.000
S. Maria Goretti	800.000							800.000
Chiesa N.S. La Salette	141.300	300.000		283.000				724.300
SS.mo Redentore				500.000				500.000
Ala di Stura	108.000	130.000	200.000	82.000				520.000
Andezeno		690.000		230.000				920.000
Bra - Bandito				100.000				100.000
Brione		100.000						100.000
Balme	30.000							30.000
Buttiglieria d'Asti S.Martino	1.300.000	580.000		1.104.000				2.984.000
Ist. Sacro Cuore (Ferriere)	300.000							300.000
Borgo S. Michele (Carmagnola)				536.300				536.300
Caselle		130.000		70.000				200.000
Caselle S. Maria		55.000						55.000
Castagnòle Piemonte				110.000				110.000
Sant. SS. Annunziata (Chieri)				100.000				100.000
Orfane di Chieri	269.850							269.850
Cinzano		500.000	1.250.000	500.000				2.250.000
Leuman S. Elisabetta	300.000							300.000
Cumiana Pieve		300.000						300.000
Giaveno S. Lorenzo		170.000		770.000				940.000
Cappella S. Martino (Giaveno)	200.000							200.000
Cappella Buffa (Giaveno)				85.000				85.000
Grosso Canavese	78.000	200.000	22.000					300.000
Lemie		70.000		30.000				100.000
Ist. Cottolengo (Lemie)		30.000						30.000
Marentino		55.000		45.000		15.000		115.000
Avuglione		30.000		28.000				58.000
Vernone		15.000		40.000				55.000
Monasterolo Tor. M. Assunta	100.000							100.000
Ch. Mad. Fiducia (Nichelino)	300.000							300.000
Ch. S. Damiano (Nichelino)	100.000							100.000
None	200.000	400.000	100.000	1.250.000				1.950.000
Orbassano				1.000.000				1.000.000
Piobesi	401.000	105.000	161.000					667.000
Racconigi S. Giovanni				1.300.000				1.300.000
Reano				450.000				450.000
Rivoli S. Maria della Stella				65.000				65.000
Salassa				600.000				600.000
Ch. S. Giorgio (Settimo)		50.000						50.000
Varisella		468.000						468.000

RENDICONTO GENERALE DELLE OFFERTE RICEVUTE E RIMESSE NELL'ESERCIZIO 1985/86

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Offerte ricevute e rimesse a Roma:

Giornata Missionaria e Propagazione della Fede	L.	672.224.255
Giornata Infanzia Missionaria	L.	138.134.470
Clero Indigeno	L.	132.827.000
Da Servizio Diocesano «Assistenza ai Malati di Lebbra» ai Lebbrosari soccorsi da Propaganda Fide	L.	110.000.000
Unione Missionaria Clero e Religiose	L.	8.500.000
Abbonamenti a «Popoli e Missioni» e «Ponte d'Oro»	L.	11.761.500
Totale complessivo	L.	1.073.447.225

Aumento delle offerte rispetto all'anno precedente 1984/85	L.	118.844.145
--	----	-------------

SERVIZIO DIOCESANO «ASSISTENZA AI MALATI DI LEBBRA»

Offerte ricevute	L.	314.909.040
Contributo da PP.OO.MM. a pareggio bilancio	L.	3.199.668
Totale offerte entrate	L.	318.108.708

Offerte rimesse:

Distribuite o trasmesse ai Missionari per i malati di lebbra	L.	158.715.985
Consegnate all'Ass.ne Naz.le «Amici di Raoul Follereau»	L.	33.000.000
Consegnate alle PP.OO.MM. Pro Lebbrosi (soccorsi da Prop. Fide)	L.	110.000.000
Spese Animazione: sensibilizzazione, stampati, posta, sussidi, audiovisivi, omaggi ai parroci	L.	7.500.000
Spese Ufficio: spese organizzative, personale, ecc.	L.	8.892.723
Totale uscite	L.	318.108.708

Aumento delle offerte rispetto all'anno precedente 1984/85	L.	26.876.595
--	----	------------

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO DI TORINO
ESERCIZIO 1985/86

Offerte ricevute

Per aiuti diretti ai Missionari	L.	111.817.000
Per S.Messe da rimettere ai Missionari	L.	5.760.000
Contributo da Enti vari per abbonamenti e giornali cattolici ai Missionari	L.	14.050.000
Animazione missionaria, spese organizzative e varie	L.	12.777.420
Totale offerte	L.	144.404.420
Contributo PP.OO.MM. a pareggio bilancio	L.	70.558.379
Totale complessivo entrate	L.	214.962.799

Offerte rimesse

Aiuti diretti dal Centro Diocesano ai Missionari	L.	140.257.812
Offerte S. Messe rimesse ai Missionari	L.	5.760.000
Abbonamenti a settimanali diocesani e riviste cattoliche ai Missionari	L.	28.722.200
Percentuale dovuta come contributo all'Uff. Naz. CEI-ROMA	L.	6.000.000
Contributo al Centro CEIAL - Verona	L.	3.000.000
Animazione Missionaria: stampa, notiziari, sussidi, circolari, manifesti, riviste, audiovisivi, libri, spese postali, organizzazione Veglia missionaria, giornata familiari dei missionari, organizzazione e partecipazione a corsi, convegni, ecc.	L.	30.984.187
Varie organizzative	L.	238.600
Totale complessivo uscite	L.	214.962.799

Il totale complessivo delle offerte effettive, ricevute e trasmesse, è di L. 1.422.760.685.

L'aumento rispetto all'anno precedente, è di L. 181.295.530 di cui:

— alle PP.OO.MM.	L. 118.844.145
— al Centro Missionario Diocesano	L. 35.574.790
— al Serviz. Dioc. Assist. Malati di Lebbra	L. 26.876.595

I resoconti di ogni singola Opera sono stati verificati il 30/5/1986 dalla Commissione Economica del Centro Missionario Diocesano composta da:

BERTELLO Cecilia, CAFASSO Valeria, CRESTO Dr. Giovanni, ZANONE Dr. Marisa e FAVARO Don Oreste.

(2) Offerte trasmesse ai Missionari direttamente dalle Parrocchie

Parr. S. SECONDO L.21.000.000, Parr. LA VISITAZIONE L. 3.566.000, Parr. S. LUCA L.3.000.000, Chiesa S. CRISTINA L.1.500.000, Parr. S. MASSIMO L.1.500.000, Ist. M. AUSILIATRICE L.1.500.000, Parr. S. GRATO L. 1.000.000, Parr. SACRA FAMIGLIA L. 780.000, Parr. S. DALMAZZO L.500.000, Parr. ALPIGNANO Annunziata L. 41.000, Parr. AVIGLIANA S. Giovanni L.200.000, Parr. AVIGLIANA S.M. Maggiore L. 35.500, Parr. Avigliana-DRUBIAGLIO L.10.000, Parr. Beinasco-FORNACI L.164.000, Parr. BRUINO L.1.152.000, Parr. BUTTIGLIERA ALTA S. Marco L.574.000, Parr. Buttigliera-FERRIERE L.727.000, Parr. CASELETTE L.50.000, Parr. CASTIGLIONE TOR. L.20.000, Parr. CERCENASCO L.2.170.000, Parr. Cumiana-PIEVE L.50.000, Parr. FIANO L.68.500, Parr. Giaveno-SALA L.654.000, Parr. GIOVETTO L.130.000, Cappella LA MANDRIA L.2.500.000, Parr. LEUMAN L.186.000, Parr. MALANGHERO L.300.000, Parr. MATHI L.2.377.000, Parr. NOLE L.2.461.500, Parr. ORBASSANO L.54.500, Parr. PIOSSASCO S. Francesco L.3.193.000, Parr. RIVOLI S. Bernardo L.48.000, Parr. RIVOLI S. Paolo L.40.000, Parr. Rivoli-TETTI NEIROTTI L.349.500, Parr. ROBASSOMERO L.1.007.000, Parr. ROSTA L.100.000, Parr. SAVIGLIANO S. Andrea L.2.200.000, Parr. S. CARLO CANAVESE L.746.000, Parr. S. GILLIO L.400.000, Parr. S. MAURIZIO CAN. L.1.270.000, Parr. VALDELLATORRE L.200.000, Parr. Valdellatorre-BRIONE L.70.000, Parr. VALGIOIE L.1.800.000, Parr. VAUDA SUP. L.205.000, Parr. VILANOVA CAN. L.962.500, Parr. VIÙ L.807.000. TOTALE L. 61.669.000.

Offerte di Parrocchie e Privati consegnate direttamente alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM.

Giornata Missionaria e propagazione della fede	L. 5.253.850
Giornata Infanzia Missionaria	L. 2.090.500
Pontificie Opere San Pietro Apostolo per il Clero Indigeno	L. 11.420.000
Lebbrosi	L. 412.500
Totale	L. 19.176.850

Offerte Giornata Missionaria inviate alla PP.OO.MM. tramite l'Ordinariato Militare

Comando Brigamiles «Cremona» di Torino	L. 140.000
21° Motorizzato «Alfonsine» di Alessandria	L. 170.000
157° Motorizzato «Liguria» di Novi Ligure	L. 360.000
7° Campagna «Adria» di Torino	L. 300.000
Balocmiles «Cremona» di Venaria R.	L. 710.000
Genio Pionieri «Cremona» di Torino	L. 110.000
Recotrasmissioni «Cremona» di Torino	L. 210.000
Totale	L. 2.000.000

P. UNIONE MISSIONARIA CLERO E RELIGIOSE

SOCI PERPETUI

Card. Anastasio Ballestrero,
Arcivescovo
Card. Michele Pellegrino,
Arcivescovo emerito
Mons. Giuseppe Garneri,
Vescovo
Abluton d. Giuseppe
Airola d. Celeste
Allemandi d. Giorgio
Allora d. Pietro
Amedeo d. Benvenuto
Amore d. Mario
Anfosso d. Mario
Angonoa d. Francesco
Archetto p. Giuseppe
Audero d. Antonio
Audisio d. Stefano
Avaro d. Artemio
Banche d. Giovanni
Banchio d. Michele
Bellezza Prinsi d. Antonio
Beltramo d. Giuseppe
Benente d. Michele
Benso d. Federico
Berrino d. Gaspare
Berta d. Celestino
Bertagna d. Lorenzo
Bertolone d. Giovanni
Bicocca d. Alessandro
Biginelli d. Remo
Bo d. Mario
Bonetto d. Mario
Bonino d. Gabriele
Borello d. Dario
Borgarello d. Giovanni Batt.
Borghesio d. Pompeo
Bosco d. Esterino
Bunino d. Serafino
Caccia d. Luigi
Campi d. Annibale
Capello d. Giuseppe sen.
Caramello d. Pietro
Caramellino d. Luigi
Carniello d. Roberto
Casaiegno d. Giuseppe
Castagneri d. Eugenio
Cavaglià d. Felice
Cavaglià d. Felice
Cerino d. Giuseppe
Chiriottio d. Michele
Cochis d. Francesco
Cubito d. Livio
Cuminetti d. Guglielmo

Davide d. Domenico
Declame d. Costantino
Demarchi d. Pietro
Demaria d. Giacomo
Demonte d. Antonio
Dolza d. Carlo
Fassino d. Giov. Battista
Favaro d. Oreste
Ferrari d. Franco
Ferrero d. Giuseppe
Ferrero d. Vittorio
Flick d. Vincenzo
Foco d. Domenico
Franco d. Giovanni Batt.
Gallesio d. Filippo
Gallo d. Giuseppe
Gandino d. Giacomo
Ghiberti d. Giuseppe
Giacomino d. Guido
Gilli d. Domenico
Gilli Vitter d. Renato
Gosso d. Francesco
Grande d. Antonio
Guglielmotto d. Lorenzo
Gutina d. Angelo
Lanfranco d. Giovanni Batt.
Losero d. Biagio
Maina d. Lorenzo
Marocco d. Giuseppe
Martinacci d. Franco
Martinacci d. Giacomo
Masnari d. Felice
Massino d. Giovanni
Mecca Feroglia d. Giacomo
Merlino d. Mario
Merlo d. Amilcare
Michelotti d. Clemente
Mina d. Lorenzo
Moratto d. Ernesto
Morero d. Giovanni
Mussino d. Pietro
Musso d. Giovanni
Nebbia d. Carlo Maria
Negro d. Sergio
Oddenino d. Giorgio
Odone d. Giuseppe
Paglia d. Domenico
Paglietta d. Ottavio
Palaeri d. Benvenuto
Paviolo d. Enrico
Paviolo d. Renato
Peradotto d. Francesco
Perlo d. Michele

Persico d. Domenico
Perusia d. Bernardino
Peyron d. Michele
Piatti p. Mario
Pignata d. Giovanni
Pistone d. Guglielmo
Pochettino d. Baldassarre
Poggio d. Alfredo
Provera p. Paolo
Priotti d. Lorenzo
Pugnetti d. Giovanni
Quaglia d. Luigi
Raimondo d. Ezio
Rambaudo p. Filippo
Rasino d. Giovanni Batt.
Reinero d. Francesco
Riva d. Lorenzo
Rolle d. Giovanni
Ronco d. Filippo
Ronco d. Onorato
Ruffino d. Italo
Salassa d. Angelo
Sanino d. Antonio Michele
Saroglia d. Ugo
Schierano d. Dalmazzo
Schinetti d. Angelo
Scursatone d. Lorenzo
Scursatone d. Riccardo
Sivera d. Ignazio
Smeriglio d. Francesco
Sorasio d. Matteo
Succio d. Renato
Tivano d. Giovanni Batt.
Tolosano d. Domenico
Tomatis d. Giuseppe
Tonus d. Isidoro
Tosa d. Michele
Traversa d. Stefano
Truffo d. Nicola
Tuninetti d. Mario
Turina d. Francesco
Usseglio Polatera d. Giuseppe
Valente d. Antonio
Vallino d. Aldo
Vallo d. Alfredo
Vergnano d. Francesco
Vicino d. Annibale
Vietto d. Claudio
Vighetto d. Silvino
Vota d. Francesco
Vottero d. Elmo
Zambonetti d. Antonio

SOCI ORDINARI IN REGOLA AL 1986

Sr. Dello Russo Giovanna
 Abbruzzese d. Giuseppe
 Abrate d. Michele
 Accornero d. Giuseppe
 Ajassa d. Giuseppe
 Albertino d. Sebastiano
 Alciati d. Tommaso
 Alesso d. Paolo
 Allamandola d. Ugo
 Allanda d. Giuseppe
 Allemandi d. Domenico
 Amore d. Antonio
 Arbinolo d. Giov. Battista
 Ariasetto d. Sergio
 Arisio d. Angelo
 Arnolfo d. Marco
 Arnosio d. Antonio
 Audisio d. Giuseppe
 Avataneo d. Giacomo
 Avataneo d. Matteo
 Avataneo d. Pietro
 Bagna d. Giuseppe
 Balbiano d. Roberto
 Baldi d. Giuliano
 Baldi d. Sergio
 Ballesio d. Giovanni
 Balzaretto d. Francesco
 Baracco d. Giacomo Lino
 Baracco d. Luigi
 Baravalle d. Sergio
 Barbero d. Filippo
 Barbero d. Secondo
 Barra d. Mario
 Baudino d. Giuseppe
 Bauducco d. Giuseppe
 Beilis d. Bartolomeo
 Berardo d. Giovanni
 Bergamo d. Virgilio
 Bergera d. Felice
 Bergesio d. Giov. Battista
 Berrino d. Leonardo
 Berruto d. Dario
 Bertani Giuseppe
 Bertini d. Franco
 Bertino d. Dante
 Bessone d. Francesco
 Bianchi d. Antonio
 Bianco Crista d. Riccardo
 Birollo d. Leonardo
 Boano d. Giuseppe
 Boarino d. Sergio
 Boasso d. Giovanni
 Bodda d. Pietro
 Boggio Osvaldo
 Bolattino d. Ubaldo
 Bonetto Renato
 Bonifetto d. Sebastiano
 Boniforte d. Attilio

Bonino d. Andrea
 Bonino d. Francesco
 Borio d. Antonio
 Borsarelli d. Luigi
 Bosco d. Sergio
 Bosio d. Agostino
 Bossù d. Ennio
 Bossù d. Piero
 Bottasso d. Maurizio
 Bovo d. Angelo
 Bovo d. Carlo
 Braida d. Benigno
 Branca Giovanni
 Bretto d. Antonio
 Bronsino d. Silvio
 Brossa d. Giacomo
 Brun d. Onorato
 Bruna d. Giuseppe
 Brunato d. Giuseppino
 Bruni d. Angelo
 Bruno d. Giuseppe
 Burzio d. Lorenzo
 Burzio d. Secondo
 Burzio d. Giuliano
 Bunino d. Oreste
 Busso d. Domenico
 Busso d. Antonio
 Buzzo d. Giuseppe
 Calova d. Giovanni
 Camisassa d. Gabriele
 Candellone d. Piergiacomo
 Capello d. Giuseppe
 Castagneri d. Carlo
 Cardellina d. Bernardo
 Carignano d. Giovanni Batt.
 Carrera d. Giacomo
 Casetta d. Renato
 Casto d. Lucio
 Cauda d. Vincenzo
 Cavallero d. Gioachino
 Cavallo d. Domenico
 Cavallo d. Lodovico
 Cavarero d. Alberto
 Cavigliasso d. Mario
 Cerrato d. Secondino
 Chiarle d. Vincenzo
 Chicco d. Giuseppe
 Chiesa d. Enrico
 Cocchi d. Giuseppe
 Cocco d. Giovanni
 Coero-Borga d. Pietro
 Cogo d. Augusto
 Coletto d. Alberto
 Coia d. Giuseppe
 Coli d. Ferdinando
 Comba d. Spirito
 Cometto d. Silvio
 Cometto d. Luigi

Compaire d. Mario
 Corgiat-Loia-Brancot d. Renzo
 Cossai d. Gabriele
 Costantino d. Francesco
 Cottino d. Ferruccio
 Cramer fr. Fiorenzo
 Cramer fr. Giusto
 Cravero d. Giulio
 Cravero d. Giuseppe
 Cristiani Natale
 Damiano d. Pietro
 Danna d. Walter
 De Bon d. Marino
 Delbosco d. Giuseppe
 Dell'Orto d. Giovanni
 Delsanto d. Luigi
 Demarchi d. Fernando
 De Paoli d. Clemente
 Ellena d. Carlo
 Ester d. Rolando
 Enrietto d. Tonino
 Fabaro d. Giovanni
 Falco d. Natale
 Falletti d. Giacomo
 Fantin d. Luciano
 Fanton d. Angelo
 Faranda d. Alessandro
 Fasano d. Albino
 Fasano d. Giuseppe
 Fassero d. Giuseppe
 Fassino d. Carlo
 Fautrero d. Angelo
 Fava d. Cesare
 Fechino d. Benedetto
 Ferrara d. Arcangelo Antonio
 Ferrara d. Francesco
 Ferrera d. Riccardo
 Ferrero d. Domenico
 Ferrero d. Luigi
 Fiandino d. Guido
 Fieschi d. Rosolino
 Fissore d. Giuseppe
 Fissore d. Piero
 Fontana d. Andrea
 Foradini d. Mario
 Fornelli d. Domenico
 Franco d. Alessio
 Franco Carlevero d. Luigi
 Frascarolo d. Carlo
 Frittoli d. Giuseppe
 Fruttero d. Clemente
 Gabrielli d. Marino
 Galletto d. Sebastiano
 Gallino d. Bartolomeo
 Gallo d. Lorenzo
 Gallo d. Piero
 Gambaletta d. Ferruccio
 Gambino d. Piero

Gariglio d. Giovanni Batt.
 Gariglio d. Lorenzo
 Gariglio d. Paolo
 Garneri d. Bartolomeo
 Gaude d. Piero
 Gaudenzi Franco
 Gemello d. Francesco
 Genero d. Giuseppe
 Gerbino d. Giovanni
 Ghirardo d. Giuseppe
 Ghu p. Giacomo
 Giacobbo d. Piero
 Giai Bastè d. Michele
 Giachino d. Sebastiano
 Giordana d. Giovanni Batt.
 Giordano d. Renato
 Giovale Alet d. Luigi
 Giraud d. Cesare
 Golzio d. Igino
 Gonella d. Giorgio
 Gosmar d. Giancarlo
 Gramaglia Giorgio
 Gramaglia d. Severino
 Grande d. Giovanni Batt.
 Granero d. Francesco
 Grinza d. Mario
 Griva d. Giovanni
 Ingegneri d. Carlo
 Issoglio d. Aldo
 Lanfranco d. Alessandro
 Lano d. Cosmo
 Lano d. Giovanni
 Lepori d. Matteo
 Levrino d. Giorgio
 Longo d. Pietro
 Lusso d. Michele
 Maddaleno d. Osvaldo
 Magrini d. Riccardo
 Maina Sergio
 Malcangio p. Sabino
 Manassero d. Luigi
 Manescotto d. Pierino
 Manzo d. Cristoforo
 Mana d. Gabriele
 Mancini Mario
 Marchesi d. Giovanni
 Marchetti d. Aldo
 Martino d. Antonio
 Martina d. Gianfranco
 Martina d. Stefano
 Masera d. Giacinto
 Marsocci Giovanni
 Massaglia d. Celestino
 Mattedi d. Alfonso
 Medico d. Giovanni
 Meina d. Aurelio
 Meineri d. Francesco
 Meloni d. Virginio
 Menis d. Alberto
 Merlo d. Lino
 Merlone d. Giovanni
 Micca d. Secondino
 Mihaolovic Arsen
 Micchiardi d. Piergiorgio
 Migliore d. Matteo
 Miletto d. Giuseppe
 Minchianti d. Giovanni
 Miniotti d. Ferdinando

Mirabella d. Paolo
 Molinar d. Renato
 Mollar d. Alfonso
 Mollar d. Livio
 Mondino d. Giovanni
 Monticone d. Vincenzo
 Motta d. Flavio
 Muscat d. Christopher
 Nicoletti d. Luigi
 Norbiato d. Marco
 Nota p. Pietro
 Novarese d. Felice
 Novero d. Franco Carlo
 Occhiena d. Mario
 Oddono d. Silvio
 Oggero d. Domenico
 Olivero d. Enrico
 Olivero d. Michele
 Osella d. Giuseppe
 Osella d. Lorenzo
 Ozzello d. Elmo
 Pacchiotti d. Ernesto
 Pagliarello d. Giorgio
 Pansa d. Vincenzo
 Partenio d. Elio
 Peca Giuseppe
 Peirani d. Antonio
 Peiretti d. Felice
 Peiretti d. Giulio
 Peretti d. Domenico
 Peretti d. Giuseppe
 Periolo Enrico
 Perino d. Giacomo
 Perlo d. Bartolo
 Però d. Matteo
 Pessuto d. Michele
 Pettiti d. Antonio
 Piano d. Franco
 Pignata d. Domenico
 Pilli d. Cirino
 Pioli d. Francesco
 Piovano d. Bartolomeo
 Pollano d. Giuseppe
 Poncini d. Domenico
 Ponso d. Giuseppe
 Pogliano d. Ernesto
 Pronello d. Giuseppe
 Provera d. Roberto
 Purgatorio d. Maurilio
 Qualtorto d. Giuseppe Carlo
 Racca d. Mario
 Rayna d. Giovanni Maurilio
 Rappa d. Bernardo
 Rattalino d. Marco
 Reburdo d. Felice
 Redaelli d. Gianmario
 Regis d. Emilio
 Reynaud d. Aldo
 Remolif d. Aldo
 Reviglio d. Rodolfo
 Riccardino d. Matteo
 Riva d. Giuseppe
 Roasenda d. Vittorio
 Rocchietti d. Giacomo
 Rocchietti d. Nicola
 Rolle d. Giacomo
 Roncaglione d. Mario
 Ronco d. Luigi

Rossi d. Matteo
 Rosso d. Michele
 Rota d. Domenico
 Rovera d. Giacomo
 Ruatta d. Mario
 Rubatto d. Vincenzo
 Russo d. Gerardo
 Sacco d. Giovanni
 Salussoglia d. Aldo
 Salvagno d. Mario
 Sandri d. Bartolomeo
 Sandrone d. Giuseppe
 Sangalli d. Gianni
 Sanguinetti d. Giuseppe
 Sansone Michele
 Sartori d. Claudio
 Savarino d. Renzo
 Scanavino d. Bernardo
 Scarasso d. Valentino
 Scaravaglio d. Giuseppe
 Scaccabarozzi d. Modesto
 Scremin d. Mario
 Schiavulli d. Pasquale
 Scrimaglia d. Andrea
 Serra d. Felice
 Simonelli d. Giovanni
 Sola d. Giovanni
 Stavarengo d. Piero
 Stucchi d. Alfredo
 Tarquini d. Luigi
 Tenderini d. Secondo
 Tosatto d. Giuseppe
 Tosco d. Bartolomeo
 Torresin d. Vittorio
 Tortalla d. Giovanni
 Traina d. Vitale
 Trossarello d. Sebastiano
 Tuninetti d. Andrea
 Turella d. Giovanni
 Vacca d. Emilio
 Vacha d. Giancarlo
 Vallaro d. Carlo
 Vaisitti d. Giuseppe
 Valentini d. Gioachino
 Vaudagnotto d. Mario
 Verneti d. Michele
 Verretto Perussoni d. Pietro
 Viecca d. Giovanni
 Vignolo d. Chiaffredo
 Villata d. Giovanni
 Viola d. Luigi
 Viotti d. Giuseppe
 Viotto d. Giovanni
 Viotti d. Sebastiano
 Vitali d. Renato
 Zanella d. Bruno
 Zanini Bruno
 Zappino d. Antonio
 Zocco d. Ottavio

COMUNITA' RELIGIOSE

Madre Generale Sr. S.G.B. Cottolengo
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Madre Nasi
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. M. Rosario
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Addolorata
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Annunziata
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Cottolengo
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Buon Consiglio
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Betania
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. Nazareth
Via Cottolengo 14 - Torino

Superiora Com. SS. Trinità
Via Cottolengo 14 - Torino

Com. Fratelli Cottolenghini
Via Cottolengo 14 - Torino

Rev. Madre Maestra Noviziato
Via Cottolengo 14 - Torino

Rev. Madre Maestra Probandato
Via Cottolengo 14 - Torino

Rev. Madre Sup. Provinciale
Via Cottolengo 14 - Torino

Monastero S. Giuseppe
Via Cottolengo 14 - Torino

Monastero Sacro Cuore
Via Cottolengo 14 - Torino

Juniorato
Via Cottolengo 14 - Torino

Rev. Mad. Sup. Casa Esercizi
Via Cottolengo 14 - Torino

Sup. Com. Angeli Custodi
Via Cottolengo 14 - Torino

Sup. Com. SS. Innocenti
Via Cottolengo 14 - Torino

Laurini Alda fam. Micheline
Via Cottolengo 14 - Torino

Sup. Casa Cottolengo
Strada Cuorné 41 - Mappano

Rev. Madre Sup. Figlie M. Ausiliatrice
P.za M. Ausiliatrice 27 - Torino

Direttrice Figlie Maria Ausiliatrice
Via Cumiana 2 - Torino

Rev. M. Inc. Miss. F.M.A.
Via P. Sarpi 123 - Torino

Sup. Casa A. Vespa
Via Cumiana 14 - Torino

Casa Madre Mazzarello
Via Cumiana 2 - Torino

Rev. Suore Figlie di S. Anna
Viale Rimembranza 3 - Viù

Rev. Suore Albertine
Via V. Carrera 55 - Torino

Rev. Suore Figlie Carità
V. P. Arduino - Volpiano

Rev. Madre Sup. Benedettine
Via Vitt. Emanuele 117 - Chieri

Monastero S. Croce
Via Querro 20 - Rivoli

Carmelitane Scalze «Sacro Cuore»
Strada Val S. Martino 109 - Torino

Sr. Carmelitane
Via Savonarola - Moncalieri

Sr. Monastero Carmelitane Scalze
Via Bruera 71 - Cascine Vica Rivoli

Sr. Monastero S. Chiara
Viale Mad. dei Fiori 3 - Bra

Clarisse Cappuccine
Via Card. Maurizio 5 - Torino

Monastero S. Chiara Clarisse Cap.
Strada S. Vito 32 - Torino

Clarisse Cappuccine Monastero S. Cuore
Testona

Sr. Croce Buon Pastore «Comunità»
Strada Val S. Martino 11 - Torino

Suore Carmelitane Cottolengo
Str. Fontana 4 - Cavoletto

Rev. Madre Generale Sr. Carmelitane
C. Alberto Picco 104 - Torino

Rev. Madre Ines Sr. Carmelitane
C. Alberto Picco 104 - Torino

Rev. Suore Figlie Div. Sapienza
Via Volta 18 - Valperga Can.

Rev. Madre Sup. Natività di Maria
Via Spotorno 43 - Torino

Rev. Suore Monastero Visitazione
Strada S. Vittoria - Moncalieri

Monastero Preziosissimo Sangue
Via S. Rocco - Giaveno

Rev. Madre Sup. Casa Immacolata
Str. Castelvécchio 9 - Moncalieri

Rev. Madre Sup. Casa Maria Assunta
Str. Castelvécchio 9 - Moncalieri

Rev. Madre Bussolotto Maria Grazia
P.za Albert - Lanzo Torinese

Direttrice Scuola Materna
Borgata Motta - Carmagnola

Coll. Morgando Ist. Salesiano
Via S. G. Bosco - Cuorné

Ist. S. Pietro
Via Miglietti - Torino

Circolo Missionario
Viale Thovez - Torino

Circolo Missionario
Via Fel. di Savoia - Torino

Redazione Rivista «Andare»
Grugliasco

Sup. Villa Mayor - Moncalieri

Uff. Miss. Diocesano - Torino

Rev. Madre Superiora Vincenzine
Ospedale S. Vito - Torino

Rev. Madre Superiora Vincenzine
Via Maria Adelaide 2 - Torino

Rev. Suore Vincenzine «Ist. Albert»
P.za Albert - Lanzo Torinese

Rev. Suore Vincenzine «Casa Riposo»
Fraz. Cates - Lanzo Torinese

Rev. Suore Vincenzine «Casa Riposo»
«Cha Maria» Piazza - Lauriano

Suore Vincenzine M.I. Casa Albert
Viverone (VC)

Suore Vincenzine Pensione Bel Respiro
Alasio (SV)

Suore Vincenzine Scuola Mat. Brianza
Lozza (VA)

Suore Vincenzine Scuola Materna
Pionca di Vigonza (PD)

Servi di Maria
Basilica Superga

Parrocchia S. Bernardino
Torino

Telesubalpina - Torino

PONTIFICIA OPERA DI SAN PIETRO APOSTOLO PER IL CLERO INDIGENO

BORSE DI STUDIO E ADOZIONI

PARROCCHIE DI TORINO

METROPOLITANA: Martinetto Anna Rosso *L. 240.000*; offerte da *L. 50.000* cad.: Sr. Scuola Materna, Don Beilis, Cremona Giuseppina, De Angelis Serafina, Gallo Renzo, Polidori Dina, Rossetti Maria Clotilde, Tenderini Doro; offerta da *L. 25.000*: Penna Signetto; offerte da *L. 20.000* cad.: Coppola Rosa, Facchini Maria, Lusso Gina, Farina Elda, Ferrero fam.; offerta da *L. 16.000*: N.N.; offerte da *L. 15.000* cad.: Castelletto Ivana, Mecca Anna; offerte da *L. 10.000* cad.: Bonetto Renato, Di Stefano Grazia, Gianotti Bianca Maria, Negro Giuseppe, Proietto Giuseppe, Zerbino Maria Teresa.

TOTALE L. 871.000.

ANNUNZIATA: Parrocchia *L. 500.000.*

CROCETTA: Squillari Millone Bianca *L. 1.000.000*; Alborghetti Maddalena *L. 50.000*; sorelle Barberis *L. 30.000*; offerte da *L. 25.000* cad.: Dr. Brinzino Alessandro e Elena, Dominici fam., Galfiore Margherita, Galfiore Lucia in Fenoglio, Oddone Fiorenza, Odone Luigi, Ramella Luciana.

TOTALE L. 1.255.000.

CONVALESCENZIARIO CROCETTA: Berrino d. Gaspare *L. 24.000.000*; Devalle sorelle *100.000.*

TOTALE L. 24.100.000.

GESÙ ADOLESCENTE - ISTITUTO MAZZARELLO: Peroglio coniugi *L. 1.560.000*; Pivetta sorelle *L. 300.000*; offerte da *L. 150.000* cad.: Ecosse Michelina, Oberto coniugi. **TOTALE L. 2.160.000.**

GESÙ BUON PASTORE: Gruppo Anziani *L. 908.000.*

GESÙ NAZARENO: Gruppo Missionario *L. 800.000.*

MADONNA DEL PILONE: Conferenza S. Vincenzo *L. 25.000.*

MADONNA DI POMPEI: Pastorello fam. *L. 300.000*; Cera sorelle *L. 200.000*; offerte da *L. 150.000* cad.: Carbone Ersilia, Manfredi Lina, Sbodio sorelle, Vaglio Ostina; Fasolis Gina *L. 120.000*; offerte da *L. 100.000* cad.: Parrocchia, Cerino Maria, De Orsola Ferdinando, Indemini Guido, Roci Maria, Zaccagnino Domenico; offerte da *L. 60.000* cad.: Menzio fratelli, Trevisan Ernesto e Nicoletta; offerte da *L. 50.000* cad.: Gili Pietro, Madre Elena Buon Soccorso; offerte da *L. 35.000* cad.: Zarattini fam., Zucco Beltrami; offerte da *L. 30.000* cad.: Carnino Rinaldo, Zampiceni Marcella, Zampiceni Vera; offerte da *L. 25.000* cad.: Arduino Caterina, De Alberti Piercarlo, Righetti Giovanna, Righetti Pietro, Sacchi Enrico. **TOTALE L. 2.325.000.**

NOSTRA SIGNORA DI FATIMA: Parrocchia *L. 100.000*; offerte da *L. 50.000* cad.: Capegna Franco e Olga, Franco e Olga, Bertone Albina, Faccenda Giuliana, Masserut Emilio, Nasi Maria, Minucciani Ing. Giorgio; offerte da *L. 30.000* cad.: Amati Giuseppina, Gariglio Giovanni; offerte da *L. 25.000* cad.: Fancelli fam., Gilodi Giuseppe, Serramoglia Guido, Valpergo Piero. **TOTALE L. 610.000.**

MADONNA DIVINA PROVVIDENZA: Graniere Clelia *L. 600.000.*

MARIA AUSILIATRICE - ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE *L. 1.000.000.*

MARIA MADRE DELLA CHIESA: Parrocchia *L. 55.000.*

MARIA MADRE DI MISERICORDIA: Parrocchia *L. 100.000.*

MARIA REGINA DELLE MISSIONI - ISTITUTO PRINOTTI: Sr. Carità S. Antida *L. 200.000.*

MARIA SPERANZA NOSTRA: Parrocchia *L. 500.000.*

N.S. DEL SACRO CUORE DI GESÙ: Collaboratrici Missionarie *L. 100.000.*

N.S. DELLA PACE: offerte da L. 25.000 cad.: Casalegno Paola, Rege Maria. **TOTALE L. 50.000.**
 N.S. SS. SACRAMENTO: CASA RIPOSO CARLO ALBERTO: Ronchetti Caterina L. 2.000.000.
ISTITUTO CHARITAS: Don Reinero Francesco L. 2.600.000.
 SACRE STIMMATE DI S. FRANCESCO: Ambrosino Pessione Lucia L. 150.000.
 S. AGNESE: Parrocchia L. 100.000. ISTITUTO DEL BUON CONSIGLIO: Sr. della Carità L. 2.000.000.
 S. AGOSTINO - PATRONATO INTERNAZIONALE DELLA GIOVANE L. 50.000.
 S. DONATO: Rossi Giulia L. 900.000.
 S. GIOACHINO — ISTITUTO COTTOLENGO: Teol. Sivera L. 400.000.
CHIESA S. DOMENICO: M.A.C. L. 1.400.000.
 S. GIORGIO: Amici Anziani L. 50.000; offerte da L. 25.000 cad.: Gruppo donne A.C., Gruppo vedove, Laboratorio Missionario. **TOTALE L. 125.000.**
 S. LEONARDO MURIALDO: Cagliari Agnese L. 25.000.
 S. MASSIMO - PIA UNIONE CATECHISTE SS. TRINITÀ: L. 1.250.000.
 S. MARIA DELLE ROSE - ISTITUTO RIPOSO VECCHIAIA: offerte da L. 200.000 cad.: Pensionato, Istituto, Civallero Maria. **TOTALE L. 600.000.**
 S.S. PIETRO E PAOLO: Rinero Angiolina L. 200.000; *Cattaneo Elda* L. 90.000. L. 290.000.
 TRASFIGURAZIONE: Parrocchia L. 50.000.

* * *

PARROCCHIE CAPPELLE ED ISTITUTI DELLA DIOCESI

AIRASCA: Martini Marcello e Carla L. 200.000; Brussino Michele L. 175.000; Pronotto Giuseppe L. 100.000; offerte da L. 50.000 cad.: Baudino Ignazio e Maria, Bunino Maria, Bunino Paola, Abate Dario, Bruno Domenica, Nota Gabriele, Salis Imelda, Tosco Pietro; offerta da L. 30.000: Pilotto Clelia; offerte da L. 25.000 cad.: Forestiero Maria, Pennazio sorelle, Nota Angela, Tesio Giuseppe, Tesio Margherita. **TOTALE L. 1.030.000.**

BORGARO TORINESE: In memoria Gaggino Silvia e Chiadò Agnese L. 400.000.
SUORE DI CARITÀ S. ANTIDA in mem. Madre Candida Torchio L. 5.485.000.

BRA S. ANDREA: Pennacino L. 60.000.

BRA S. ANTONINO: offerte da: Abrate Matteo, Allocco Giovanni, Allocco Lucia, Anselmo Maria, Aprila Maria Vittoria, Arnoldi Mario, Barberis Paolo e Marco, Bernocco e Testa, Berrino Guido e Gualtiero, Berrino Simona, Berrino Silvia e Franco, Bettiol Livio e Lucia, Bettiol fam., Borello Carlo e Margherita, Borello d. Dario, Bongiovanni Carolina, Borsa Emilia, Bossolasco Giuseppina, Bossolasco Rita, Bossolasco Vittorina, Brizio Caterina e Piero, Brizio Emilia, Brizio Ester, Brizio Franca, Brizio Giacomo, Brizio Gianpiero, Brizio Gina, Brizio Giulia e Mario, Brizio Lucia, Brizio Luciana, Brizio Marilena, Brizio Pierino, Brizio Rina, Barberis Paolo Marco, Burdese Giovanni, Bussano d. Domenico, Busso sorelle, Busso Tina, Capuano Mario, Casavecchia Antonio e Carla, Casavecchia Mauro e Domenica, Castagnotti Giovanni, Castagnotti Margherita, Castagnotto Anna, Cerrino Vittorina e Franco, Chantal suore, Chiesa Italo, Colli Giuseppina, Colonna Giuliano, Conterno Anna Maria, Conterno Artemia e Beppe, Costantino Rita, Cravero Dr. Giovanni e Maria, Cravero Maria, Cravero Sara, Cravero Vittoria, Cugnolio Giacomo, Curti Bartolomeo, Curti Lorenzo, Curti Maria, Daniele Carmen, Defunti fam. Taricco e Berrino, Defunti fam. Manassero, Favole Giovanni, Ferrino Piero, Fissore Agnese, Foco Maria e Giuseppe, Foco Valerio, Fontana fam., Forzinetti Paola, Francesca e Pieret, Gallino Stefano, Gallo Attilio e Anna, Gallo Giacomo, Gallo Luisa, Gandino Domenico, Garisio Pietro, Gente Margherita, Getto Giuseppe e Marianna, Getto Giuseppina, Getto Emilio e Roberto, Ghigo Giovanni, Gola Maria, Gramegna Elvira, Grosso Anna, Grosso Teresa, in onore di S. Antonino Martire, Liguoro Francesco e Paolo, Liguoro Maria e Paolo, Lisa Can. Bernardino, Lovizuolo Maurizio, Maccagno Francesco e Adeline, Maccagno Maria e Renata, Manassero Lazzaro e Matteo, Marchisio Costanzo, Marchisio e Cra-

vero, Marchisio Maria, Marchisio Marianna, Marchisio Piero, Meloni d. Angelo, Messa Battista, Messa Luigi e genitori, Mezzano Adila, Milanese Daniela e genitori, Milano Antonio Maria e Michele, Milano e Cassino, Oratori Femminili e Maschili, Palladino Maria e Andrea, Palladino Silvia e Costanzo, Palladino Stefano, Pavesio Lena e Sandro, Pavesio Pier Paolo, Piano Sara Diego, Fabrizio e Daniela, Porello d. Giovanni, Porello Sandrina, Porello Maria, Racca Giulia, Racca Lucia e Marino, Racca Maria, Racca Silvio, Rampanelli Ines, Ravasio e Coppo, Ravera Caterina e Vincenzo, Rossi Anna, Rosso Monica e Giovanni, Rostagno Giovanni Rita e Tonino, Roux Angelo, Roux Federica e Francesco, Roux Piera e Luigi, Ruffinengo Luca e Daniele, Saffirio Teresa, Sanpietro Chiara e Renzo, Sampietro Luca e Daniele, Sardo Vittorina e Beppe, Sorcis Maria, Stecca Giovanni, Stecca Vittorina e Giacomo, Ugolini Chiara e genitori, Ugolini Maria, Zaccarato fam., Zaccarato Rosanna, Zelatrici Missionarie, Zoppetto Giovanni. **TOTALE L. 8.000.000.**

BRA S. GIOVANNI: Parrocchia L. 45.000; offerte da L. 25.000 cad.: Fissore Teresa, Gabutto Ieva, Olivero fam., Marengo Ernesto e Anna, Paviolo Maria, Zandrino fam. **TOTALE L. 195.000.**

CAMBIANO: Parrocchia L. 370.000; Carena Anna e Giuseppina L. 200.000; Micheloni Giancarlo L. 150.000; offerte da L. 100.000 cad.: Carena Anna, Berruto Cipriano; offerte da L. 25.000 cad.: Donne A.C., Centro parr. Apostolato Preghiera, Rossotto Luigi. **TOTALE L. 995.000.**

CARMAGNOLA - SALSASIO: Ronco Maria Appendino L. 50.000.

CASALGRASSO: Parrocchia L. 30.000.

CASTAGNETO PO S. PIETRO: Parrocchia L. 400.000.

CASTAGNETO PO S. GENESIO: Parrocchia L. 50.000.

CAVALLERMAGGIORE S. MARIA: offerte da L. 100.000 cad.: Lovera e Vitto, Lurgo fam., Lurgo Bauducco, Panero e Brizio, Quaranta Maddalena, Quaranta Grinza Adelina. **TOTALE L. 600.000.**

CAVOUR: Parrocchia L. 216.000.

CHIERI S. MARIA: d. Cerrato Secondino L. 100.000 - CHIESA S. DOMENICO: L. 200.000.

COASSOLO S. NICOLAO: Parrocchia L. 50.000; Nicola Lucia L. 50.000 **TOTALE L. 100.000.**

COASSOLO S. PIETRO: Parrocchia L. 25.000.

COLLEGNO - COMUNITÀ MASSIMILIANO KOLBE L. 100.000.

FORNO CANAVESE: Parrocchia L. 300.000.

GIAVENO - SEMINARIO ARCIVESCOVILE: Cravero d. Giuseppe L. 430.000.

LANZO - ISTITUTO ALBERT: L. 550.000.

LOMBRIASCO: Canavesio Giovanna L. 150.000; Molinero Tesio Caterina L. 100.000; Carena Guido e Go Maria L. 50.000; Accastello Maria e Giovanni L. 50.000; Tosetto Dina L. 25.000. **TOTALE L. 375.000.**

MATHI: Parrocchia L. 250.000.

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: Parrocchia L. 1.000.000.

MONCALIERI S. MARIA - CARMELO S. GIUSEPPE L. 100.000 - VILLE RODDOLO: Alciati d. Tommaso L. 100.000.

MONCALIERI S. MATTEO: Molinero Giuseppe L. 25.000.

MONCALIERI - MORIONDO: Boccardo Chiara L. 100.000; offerte da L. 25.000 cad.: Bertana Egle, Ferrero Giovanni e Michele, Ferrero Giuseppe e Cotti Caterina, Gariglio Laura e Elena, Gariglio Luigi e Paola, Ghignone Amelio, Giordanino Rosa, Gruppo Parr. Mio, Masera Cristina, Monache Cappuccine, Monastero Sacro Cuore, Musso Claudio e Giovanni, Nicelli-Migliacane, Ognibene Maddalena, Villa-Balbiano Coniugi; offerte da L. 20.000 cad.: Barbero Giulio, Biancotti Augusto, Bollattino Conte, Bollattino Roberto e Anna, Cagno fam., Davico Francesco, Ferrero Baudino, Gambino Dr. Fernando, Gandiglio Giuseppe, Marnetto Andrea, Moriondo Giuseppe, Monticone Cristiano, Muradore Ferdinando, Nuovi Cresimati; offerte da L. 15.000 cad.: Aghemo Agnese, Aghemo Marcello, Arrò Perinetto, Balbiano Roberto Panichetto, Bassino Giovanni, Bergese Rina, Bertolino Maria, Boris Luciano, Bosco Firminia, Brezzo Giacomo, Brignole Silvio, Brussino Rosa, Burzio Andrea, Burzio Giuseppe, Calosso Aldo, Camerano Prina, Carrera Eugenio, Casale Bertello, Caranzano Riccardo, Casullo Rita, Cavaglià Agnese, Cavaglià Ernestina, Cavaglià Maria, Chiara Vincenzo e Luisa, Chiavero Carlo e Giovanna, Davico Ignazio, De Benedetti Giorgio, Diano Camillo, Ferrero Giovanni e Cesira, Ferrero Giu-

seppe, Ferrero Stefano, Ferrero Vittorio, Ferretti Edoardo, Garabello Pierina, Gariglio Andrea, Gariglio Ferrero coniugi, Gariglio Ignazio, Gariglio Luigina e Anna, Cecchetto Sante, Grande Giovanni e Alda, Iannone-Lupo, Lazzi-Giordanengo coniugi, Lupo sorelle, Lupo sorelle, Lupo Stefano, Malino Anna, Malino Luisa, Marengo Tommasino, Marengo Tommaso, Marmo Dante, Marnetto Severino e Anna, Marro Giovanni Battista, Marro Teresa, Martinez fam., Massucco Giuseppe, Migliore Maria, Milanese Pietro, Moriondo-Cavaglià, Moschini Prina, Mottino Loredana, Musso-Garabello, Omizzolo Anna e Giacomo, Perrone Francesco, Pontepino-Bertola, Primi Comunicandi, Primi Comunicandi, Roatta Caterina, Ronco De Zorzi, Ronco Lucia, Rosa Valerio, Rosso Tommasino, Sapino Luigi, Scalenghe Anna, Scalenghe Luigi, Scalenghe Severino, Suor Colomba, Tozzato Francesco, Vairoletti Pierpaolo. **TOTALE L. 1.925.000.**

MONCALIERI - TESTONA: Villata Maria Teresa L. 500.000. offerte da L. 100.000 cad.: Cavaglià Antonio, Cavaglià Margherita, Drosso Alfredo, Girardi Carla, Tabasso Maria, Villata Giuseppe; Vergnano Gabriele L. 80.000; Montaldo Serafina L. 65.000; Famiglia Blengio L. 60.000; offerte da L. 50.000 cad.: Bassan Giacinto, Borranio Giov. e Lidia, Brunetti Gallino, Ballor Vittorina, Casetta Emil. e Maria, Cottino d. Ferruccio, Cottino Giuseppe, Cottino Virginia, Cavallo fam., Dellecasa fam., Delpero fam., Ferraro Carla, Ferrero Giovanni fam., Favaro fam., Gariglio Giovanna, Gianotti Margherita, Lanfranco Gianpiero e Silvana, Mazzetto fam., Nota Mariuccia, Pelosin M. Angela, Polato Antonio, Rainero Felicità, Sasso Magliano, Scaglione Guido, Sisti Angela, Somale Maria, Somale Marcello, Somale Michele; offerte da L. 40.000 cad.: Andriotto Francesco, Brancalion Giovanni, Corigliano fam., Gruppo Catechisti Sr. Piera, Perrone Giuseppina; Dalla Rosa Sr. Ernestina L. 35.000; offerte da L. 30.000 cad.: Brignolo Linda, Bruno Em. ved. Ballor, Beltramo Renato fam., Casetta Rosa e figli, Busso sorelle, Cortesi fam., Chiosso Sr. Savinia, Marin fam., Martini Maddalena, Masera Carlotta, Montorsi fam., Occhiena Sr. Angiolina, Rosso fam., Riccardi Sr. Elena, Bassan Erminia, Stroppiana fam., Viscardi Alberto, Visconti Caterina; offerte da L. 25.000 cad.: Aliberti fam., Aliberti M. e D., Dionese Ernesto, Caudana Lucia Piersergio, Crosetto fam., Ferrero Michele, Gizzi Rosalia, Graziano Enzo, Guzzo Silvia, Marega Orlando, Miniotti Camillo, Monticone Carlo, Mottura Sr. Maurilia, Pelassa Anna, Pellegrino Agnese, Piazza Margherita, Rittà fam., Ronco Caterina ved. Valle, Viale Rosalba, Viale Rosalba; offerte da L. 20.000 cad.: Allis fam., Alloatti fam., Ariaudo fam., Aghemo Albina, Caneri Marina, Cerruti Maddalena, Cerutti fam., Cerutti fam., Ereglio Giuseppe, Ferrero Daniela, Bertoglio Paolo, Irico Armando, Macario Luigi fam., Marega Turiddu, Mola fam., Rosso Andrea, Santi Antonio, Santi Agnese, Soldano Luigi, Soldano Gino, Soldano Mattea, Tamietti Bartolomeo, Zeppego Maria; offerte da L. 15.000 cad.: Brunetto Giovanni, Falbo fam., Gariglio Albina; Offerte da L. 10.000 cad.: Bertoglio Mira, Chianale Rina, Di Lullo Maddalena, Galliano Antonio, Selvatico G. Piero. **TOTALE L. 4.535.000.**

MONCALIERI - REVIGLIASCO: Berta Dina L. 150.000; Valle Rina L. 100.000. **TOTALE L. 250.000.**

MORETTA: Parrocchia L. 40.000.

NICHELINO REGINA MUNDI: offerte da L. 100.000 cad.: Griffa Giuseppe, Peiranis Michele; offerte da L. 50.000 cad.: Menardi Maria, Smeraldo Rosaria; offerte da L. 25.000 cad.: Boggiatto Pierina, Cerutti Antonia e Domenico, Cecchetto fam., Colombino Teresa e Luigi, Giaccone Balbina, Gianoglio Giuseppe, Martella Guido, Pia Persona (5), Ramello Teresa, Smeriglio Antonia, Viola Maria, Zanna Gianfranco. **TOTALE L. 700.000.**

NICHELINO - STUPINIGI: Banchio d. Michele L. 1.000.000; Porporato Edvige L. 100.000. **TOTALE L. 1.100.000.**

ORBASSANO: Parrocchia L. 1.000.000.

OSASIO: Parrocchia L. 100.000.

PIANEZZA: Parrocchia L. 1.000.000.

POIRINO - BANNA: Cuminetti L. 100.000.

RIVOLI - CASCINE VICA: Parrocchia L. 300.000; Cugnetto Delfina L. 30.000. **TOTALE L. 330.000.**

MONASTERO SUORE CARMELITANE: L. 300.000.

S. FRANCESCO AL CAMPO: Parrocchia L. 150.000.

SANGANO: Parrocchia L. 95.000.

SAVIGLIANO S. ANDREA: Parrocchia L. 300.000; Gastaldi Teresa L. 200.000; offerte da L. 100.000 cad.:

Sapei Luisa ved. Mellano, Mariano Bertola; offerte da L. 50.000 cad.: Gili Angela, Gili Domenica, Paschetta sorelle; offerta da L. 30.000: Cocino Caterina ved. Tortone; offerte da L. 25.000 cad.: Alesso Francesco e Lucia, Alesso Maddalena, Avanza fam., Dossena Anna e Iovalda; offerta di L. 20.000 Tranchero Celestina; offerte da L. 10.000 cad.: Baravalle fam., Donalisio Lucia, Mondino Emilietta, Prato Teresa, Zavattero fam. **TOTALE L. 1.050.000.**

SAVIGLIANO S. MARIA DELLA PIEVE: Parrocchia L. 100.000.

SAVIGLIANO S. PIETRO - ISTITUTO SACRA FAMIGLIA L. 250.000.

SCALENGHE - PIEVE: Parrocchia L. 184.000.

SETTIMO S. PIETRO: Taragna sorelle L. 500.000; Pistone can. Guglielmo L. 400.000; Pante Corrà Teresina L. 370.000; offerte da L. 200.000 cad.: Carena Maria, Maritano Felicità: offerte da L. 100.000 cad.: Benedetto Rita e Luigi, Brassiolo e Bechis fam., Garnero Silvia e Pier Giacomo, Montiglio Maria, Montiglio Teresina, nostri sacerdoti; offerte da L. 80.000 cad.: Fornello Marco Maria Letizia, Fornello Mariangela; offerte da L. 50.000 cad.: Bruno Maria, Capriolo Luigi, Sandrone Orsolina.

TOTALE

L. 2.580.000.

TROFARELLO - VALLE SAUGLIO: Giotto Giovanni L. 150.000.

VALLO TORINESE: Parrocchia L. 31.250.

VILLASTELLONE: Parrocchia L. 300.000.

VILLANOVA: Parrocchia L. 1.000.000.

VINOVO - ISTITUTO COTTOLENGO: L. 800.000.

VIGONE S. MARIA: Parrocchia L. 150.000.

VOLPIANO: Martore Rita L. 2.100.000; offerte da L. 100.000 cad.: Berardo Giovanni, Berardo Pier Giuseppe, Berardo Maria Teresa, Cerutti Rina, Panier Adelina, Panier Giuseppe, Tolosano d. Domenico; offerte da L. 50.000 cad.: Anfosso d. Luigi, Garrone G.B. e Margherita, Parrocchia, Tolosano Angela; offerta da L. 30.000: Garrone Maria. **TOTALE L. 3.030.000.**

* * *

PRIVATI

Ricci Maria L. 8.000.000, Favaro famiglia L. 5.000.000, Ghibaudi Teresa L. 4.000.000, Bazzano Teresina L. 2.000.000, N.N. L. 2.000.000, Vigliani Carlo e Anna L. 2.000.000, Grandis Adriana L. 1.500.000, Brusa Andreeina L. 1.500.000, Chiabà Edi L. 1.235.000, Brusa Grazia L. 2.000.000, d. Tuninetti Giuseppe L. 1.000.000, N.N. L. 1.000.000, Grandis Maria L. 500.000, Rolando Irene Doglietto L. 500.000, Pasini G. e amiche L. 400.000, Pezzuti Antonietta e amiche L. 150.000, Nicola Giovanni L. 50.000, Ufficio Miss. Diocesano L. 25.000. **TOTALE PRIVATI L. 32.860.000.**

Quote delle Opere Pontificie e delle Pubblicazioni

Propagazione della Fede:

Soci Ordinari	L.	5.000
Messe di Perpetuo Suffragio	L.	5.000

Infanzia Missionaria:

Soci Ordinari	L.	2.000
Per Battesimo di un bambino	L.	5.000

Clero Indigeno:

Soci Ordinari	L.	2.000
Contributo annuale Adozione collettiva	L.	25.000
Contributo quadriennale Adozione collettiva	L.	100.000
Borsa completa di studio	L.	4.000.000
S. Messe di Lisieux	L.	5.000

Unione Missionaria del Clero e Religiose:

Soci Ordinari	L.	15.000
---------------------	----	--------

Abbonamento a «Popoli e Missioni»:

Abbonamento individuale	L.	10.000
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	9.000

Abbonamento a «Ponte d'Oro» (per bambini):

Abbonamento individuale	L.	5.000
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	4.500

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

Per rispondere alla richiesta di persone desiderose di beneficiare le missioni con lasciti testamentari e dar loro certezza di fedele esecuzione della loro volontà, ricordiamo che la formula da usare nei testamenti è la seguente:

«Io lascio i miei beni immobili alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (oppure: dell'Opera per la Propagazione della Fede - dell'Opera di S. Pietro Ap. -dell'Opera Infanzia Missionaria) legalmente rappresentata dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, con sede in Roma, via di Propaganda, 1».

Tener presente due cose: non va mai omessa la espressione «Direzione Nazionale» e l'altra «rappresentata dalla S. Congregazione de Propaganda Fide».

* * *

Altra formula valida è la seguente: «Nomino mio erede la Sacra Congregazione de Propaganda Fide con l'obbligo di passare tutto alla Direzione Nazionale dell'Opera di perché sia destinato alle Missioni estere».

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Missionario Diocesano, via Arcivescovado, 12 - Tel. 518.625.

DATE MISSIONARIE

19-27 SETTEMBRE

(presso gli Antichi Chiostrì - Via Garibaldi 25)

MOSTRA MISSIONARIA «Annunciate il mio Vangelo»

DOMENICA 12 OTTOBRE ore 10

(presso chiesa esterna Cottolengo - V. S. Pietro in Vincoli 2)

CELEBRAZIONE MISSIONARIA DELLA SOFFERENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

VENERDÌ 17 OTTOBRE

VEGLIE MISSIONARIE NELLE ZONE EXTRA-URBANE

SABATO 18 OTTOBRE ore 20,30

SETTIMA VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA IN DUOMO

«CHIESA POPOLO DI MISSIONARI»

Preghiera e testimonianze

DOMENICA 19 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

VENERDÌ 31 OTTOBRE ore 20,45

(presso Seminario Arcivescovile - Via XX Settembre 83)

**«TEOLOGIA AFRICANA: valori culturali e religiosi del popolo africano»
con P. Boka S.J.**

EPIFANIA 6 GENNAIO

~~**DOMENICA 1 GENNAIO**~~

FESTA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

DOMENICA 25 GENNAIO

GIORNATA MONDIALE PER I MALATI DI LEBBRA

